Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9485 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SDEGNO NEL PAESE PER I CRIMINI DEL TERRORISMO E DEGLI ESTREMISTI

La morte di Carlo Casalegno denuncia la follia delle «BR»

Tredici giorni è durata la sua dolorosa agonia - Orrore e sgomento a Torino - Domani i funerali

Un impegno

Dopo due settimane di lotta e di agonia Carlo Casalegno è morto. Le brigate rosse saranno soddisfatte. Mercoledì 16 novembre gli avevano sparato in faccia quattro colpi di pistola sotto il portone di casa. Erano sicuri di averlo ucciso subito, e poche ore dopo trasmettevano il loro tracotante bollettino: «Abbiamo giustiziato un servo dello Stato». Hanno avuto risposte secche e immediate, la loro brigantesca impresa è già stata bollata dalla gente civile. Naturalmente non è un episodio di guerra come gli assassini vorrebbero; è un vile agguato compiuto nell'ombra e tra le maglie della legge, perciò rimarrà impunito come gli altri.

Questa volta non si sono accontentati di un episodio, pur sanguinoso, ma dimostrativo. Hanno alzato la mira, con nazista ferocia hanno puntato alla testa: a un uomo inerme e a distanza ravvicinata. Il loro successo è venuto 13 giorni più tardi. E' orrendo per la dignità degli uomini pensare che i brigatisti, diffuso il comunicato di strage, abbiano passato mattino dopo mattino a leggere i giornali o a sentire la radio e la TV per sapere se la loro operazione fosse riuscita. Volevano sopprimere una voce della democrazia, far tacere una coscienza antifascista che denunciava con la forza pacata della parola le assurdità della violenza e la folle ideologia del terrorismo. Ci sono riusciti. Ora canteranno vittoria e abbandoneranno in qualche cabina telefonica un altro bollettino zeppo di farneticazioni e di minacce.

Hanno assassinato un giornalista senza macchia, che aveva combattuto con la convinzione delle idee, lealmente e a viso aperto il fascismo nazista negli anni dell'oppressione, affrontando tutti i rischi. Hanno ottenuto il silenzio di una voce fiera, onesta e ascoltata. Hanno massacrato un uomo pacifista che non avrebbe mai impugnato una pistola, nemmeno per difesa. Casalegno non approvava la pena di morte e neppure l'ergastolo, denunciava le corruttele pubbliche e le manovre mafiose, chiedeva maggior giustizia sociale, la riforma della scuola, dell'esercito, della polizia, delle carceri e dell'ordinamento giudiziario. Esigeva saggezza, serietà e onestà dagli uomini politici. Voleva la fine degli scandali e la riorganizzazione dello Stato, perché una burocrazia più efficiente e non corrotta servisse veramente i cittadini.

Per tutti questi motivi è stato ucciso? Certamente sì. Non ci sono dubbi. Era servo dello Stato perché lo amava e voleva che la democrazia vera fosse operante. Voleva che gli italiani non dovessero vergognarsi del loro Stato. Doveva essere quindi uno Stato sano, giusto e valido, garanzia di lavoro e di libertà, di benessere e di sicurezza. Proprio l'opposto di quanto possono desiderare gli eroi della P 38, dell'eversione e della violenza. Se lo Stato per il quale Casalegno combatteva la coerente battaglia di una vita fosse divenuto realtà, che speranze potevano avere gli anonimi sicari del terrorismo? Nessuna. I terroristi hanno bisogno di uno Stato debole, diviso e fatiscente: il loro scopo è di scardinarlo, ottenere la disgregazione della società, puntare al sorgere di un autoritarismo che sia sicura premessa di guerra civile. Ma con voci come quella di Casalegno questo piano appariva meno facile, perciò il tribunale-ombra ha emesso la sentenza: far tacere un uomo libero, trucidandolo.

Volevano il silenzio, ma non lo otterranno. Con la morte di Casalegno, una delle coscienze certamente più forti e limpide del nostro giornalismo, non si ammaina una bandiera. Altre cento, mille si alzano, sollecitate dalla sua fine, rese più coraggiose dalla sua tragedia. Lo diciamo in questo giorno di lutto e di dolore, dopo che abbiamo passato tante ore in un'attesa piena di speranza. Carlo Casalegno è morto, ma le idee che guidavano la sua mente e la sua penna non muoiono con lui; non si offuscano, anzi acquistano proprio nel suo nome maggior vigore e nobiltà. E' anche la sconfitta di troppi silenzi di destra e di sinistra estreme che sono diventati solidali e molte volte conniventi con le più fanatiche espressioni dell'intimidazione e del terrorismo.

Lo scrittore di indomabile rigore morale che non ha mai temuto di denunciare la violenza, i soprusi e le ingiustizie, lascia in tutti noi giornalisti della sua stessa fede un messaggio di pace e di libertà: difendere e servire lo Stato, quello vero e pulito. E' un impegno che io raccolgo come preziosa eredità di coscienza civile. Se non lo facessi verrei meno ai miei doveri di italiano, compagno di Carlo Casalegno nelle lotte di Giustizia e Libertà dagli anni della Resistenza ad oggi.

Ferruccio Borio

Medaglia al valor civile



TORINO — Carlo Casalegno, vittima delle «Brigate rosse»

ROMA — Il Capo dello Stato, aderendo a una proposta formulata dal ministro dell'interno, ha decretato la concessione della medaglia d'oro al Valor civile alla memoria di Carlo Casalegno.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Carlo Casalegno è morto, primo giornalista della Repubblica italiana vittima del terrorismo. Il vicedirettore della «Stampa» di Torino ha cessato di vivere ieri alle 13.40, quasi alla stessa ora in cui mercoledì 16 novembre era stato colpito dalle «Brigate rosse» in un feroce attentato. Tredici giorni d'agonia, di speranze e di timori; poi il crollo improvviso.

Carlo Casalegno «è stato stroncato da un'insufficienza cardiocircolatoria», afferma il primario del pronto soccorso prof. Pattono. La crisi — prosegue il sanitario — si è manifestata verso le 12, ha avuto uno sviluppo improvviso, rapido, rendendo inutile ogni tentativo di intervento dei medici. Al capezzale erano in quel momento la moglie Edy, il figlio Andrea e la nuora. Pochi attimi dopo la notizia era conosciuta in tutta Torino. Reazioni di orrore e di rammarico. Centinaia di telefonate e di telegrammi negli uffici di via Marenco 32.

Giovanni Giovannini, presidente dell'editrice «La Stampa» e della FIEG (Federazione italiana editori giornali) ha detto: «Prima di parlare di perdita nel mondo del giornalismo piangiamo l'amico di trent'anni, limpido e coerente. Perdiamo un ponte con il mondo di una generazione uscita dalla Resistenza e dalla guerra che si ritrova ad esserci maligna. Ricordiamo quel portamento nobilissimo e quella testa un tempo bruna e adesso bianca. In questo momento c'è lo smarrimento per il mondo in cui viviamo. Ira e sgomento certo ci sono: si riaffermeranno domani, adesso è il momento del dolore».

La notizia della morte di Carlo Casalegno è giunta inattesa se pur temuta, dopo gli annunci di notevoli sintomi di miglioramento fin dal giorno successivo all'attentato. Anche lunedì, e fino a ieri mattina, i medici nutrivano speranze e i familiari erano certi di una pur lenta ripresa. Più volte il vicedirettore della «Stampa» ha riconosciuto la moglie, la nuora e il figlio, salutandoli con un pallido sorriso e con un gesto appena accennato della mano. Un filo tenuissimo che lo teneva legato alla vita si è rotto improvviso.

Carlo Casalegno era nato il 15 dicembre 1916 a Torino; laureato in lettere aveva anche insegnato prima di dedicarsi alla lotta partigiana. Nella Liberazione si era dedicato al giornalismo, diventando professionista nel 1946. Dopo i primi passi nel quotidiano «Giustizia e libertà» è passato nel 1948 alla «Stampa», diventandone vicedirettore dal 5 dicembre 1968. Da allora ha sempre espresso coerenza e coraggio il proprio pensiero sui principali fatti della vita politica italiana in apposite rubriche, in editoriali e corsivi.

L'attentato di cui è rimasto vittima è stato compiuto poco prima delle 14 del 16 novembre, nell'atrio della sua abitazione in corso Re Umberto 54, ed è stato rivendicato dalle «Brigate rosse» prima con una telefonata all'Ansa di Torino e poi con un volantino trovato in una cabina telefonica. Quel giorno Carlo Casalegno era giunto al giornale verso le 10, vi era rimasto un'ora, poi si era recato dal dentista, ritornando alla «Stampa» per partecipare verso le 12 alla riunione dei capiservizio con il direttore Arrigo Levi. Rincasando aveva preferito usare la propria vettura, rinunciando alla scorta. «Vado con la mia macchina, vai pure solo», aveva risposto ad Arrigo Levi che lo invitava.

Renato Romanelli

Continua in 2.a pagina

Bari: caccia al fascista autore del feroce delitto

Si chiama Giuseppe Piccolo, è un noto «picchiatore nero» - Autentica trappola tesa ai giovani comunisti: Benedetto Petrone, handicappato dalla poliomielite non è riuscito a sfuggirvi in tempo - Gravi incidenti ieri nella città pugliese

Prevenire

Diciotto anni. Poliomelitico. Assassinato per una tessera. E' accaduto in piazza Massari a Bari, fra la prefettura, il municipio e la questura. Tanta gente per strada a quell'ora. Hanno detto che «era prevedibile», che «il morto era nell'aria» dopo una settimana di continue violenze. Da tempo il consiglio comunale aveva chiesto la chiusura dei «covi fascisti». Poteva accadere in una qualsiasi altra piazza italiana. Anche qui da noi, a Trieste. E avrebbero detto ugualmente che «era prevedibile». Poi il giusto sdegno, fiumi di parole. Il «non tollereremo più» è stato ripetuto mille volte mentre la violenza ha continuato a dilagare. Ora i protagonisti sono giovanissimi. Coltelli, mazze, molotov e P 38 in mano persino ai quattordicenni. Da un crimine all'altro la lista delle vittime si allunga ogni giorno di più. Sangue porta sangue ed è vendetta.

Lo Stato non può vendicarsi, può solo scegliere fra prevenire e reprimere. A Bari, dicono che si poteva prevenire. Forse un diciottenne claudicante, con tessera in tasca, oggi sarebbe ancora vivo. Invece quel giovane corpo, martoriato dalle coltellate, si erge angoscioso monito a quanti possono e devono prevenire altro sangue, altra violenza. Non solo a Bari, ma in tutte le città italiane. Anche qui, a Trieste. Piazza Goldoni rischia di diventare tristemente nota, come lo è oggi piazza Massari. Allora non potremmo tollerare il fiume di parole e sentirci dire che «era prevedibile». Bisogna prevenire, specie quando è più facile e più umano che reprimere.

G. N.



BARI — Benedetto Petrone, ucciso nell'agguato dei fascisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARI — Il feroce episodio di violenza politica che l'altra sera è costato la vita al giovane militante comunista Benedetto Petrone, trucidato da una squadraccia neofascista, ha suscitato un'ondata di emozione e di sdegno nel capoluogo pugliese e in tutto il Paese: ieri mattina, a Bari, ventimila persone hanno gremito piazza Prefettura, dov'è avvenuto l'odioso delitto, per testimoniare la ferma volontà di tutti i cittadini democratici di opporsi al dilagare della violenza cieca e sopraffatrice.

Se la reazione della cittadinanza è stata ordinata e commossa, non sono tuttavia mancati gli episodi di strumentalizzazione del vile agguato di lunedì sera: ne sono stati protagonisti sparuti gruppetti di estremisti autonomi, scesi in piazza per farsi giustizia da soli, al grido di «Morte ai fascisti!». Un centinaio di scalmanati ha assalito la sede della DC e quella della Cisnal, in via Cairoli, a poche decine di metri dal luogo in cui è caduto Benedetto Petrone: alcuni ultrà sono saliti nella sede del sindacato fascista, e hanno letteralmente svuotato le stanze, lanciando in strada quanto vi hanno trovato e appiccando poi il fuoco a mobili, suppellettili e incartamenti accatastati nella via.

Successivamente, gli ultrà di sinistra sono partiti all'attacco della federazione missina e della sede del «Fronte della gioventù», dalla quale, poche ore prima, erano usciti gli aggressori del gruppetto in cui si trovava Benedetto Petrone; le forze dell'ordine sono intervenute con i lacrimogeni, e ne sono scaturiti violenti scontri, con uso — pare — anche di armi da fuoco, di bastoni e coltelli. Qualche contuso tra gli estremisti; più serio il bilancio tra le forze dell'ordine: un carabiniere, un tenente e tre agenti di P.S. hanno riportato ferite, giudicate guaribili all'ospedale in una decina di giorni.

Durante gli incidenti, gli ultrà hanno incendiato parecchie auto e anche due moto dei vigili urbani di Bari. Alla loro rabbia ha fatto da civile contrappeso l'atteggiamento degli organizzatori della manifestazione di protesta, che era in corso nel momento degli scontri: i responsabili della federazione del PCI di Bari e della federazione giovanile comunista, che stavano parlando mentre i tumulti erano al culmine, hanno sciolto la dimostrazione e hanno invitato tutti i presenti, per non confondersi con i facinorosi, a far ritorno ai posti di lavoro. Erano le 10.30, e la città era quasi paralizzata per le due ore di sciopero indette dai sindacati.

In serata, poi, l'ira cieca e indiscriminata degli extraparlamentari di sinistra e degli autonomi è nuovamente esplosa: un centinaio di ultrà, con il volto mascherato e armati di spranghe di ferro, hanno percorso le principali vie cittadine, infrangendo vetrine di negozi, lanciando bottiglie incendiarie e danneggiando automobili in sosta, in particolare quelle di grossa cilindrata. Si è trattato d'una serie di episodi di vandalismo organizzato, attuati da gruppetti di non più di dieci giovani l'uno, contro i quali le forze di polizia hanno potuto fare ben poco.

Ma veniamo ai tragici antefatti: e ricordiamo, prima di tutto che Bari era travagliata già da una settimana da una

Aurelio Calitri

Continua in 2.a pagina

TURBATA IN NUMEROSE CITTA' LA PROTESTA POPOLARE PER I FATTI DI BARI

Si scatena l'ira degli ultrà

A Bologna estremisti danno l'assalto a una sezione del MSI e sparano contro la polizia



Bari — Un momento degli accesi scontri di ieri nel capoluogo pugliese (Telefoto Ansa)

ROMA — Manifestazioni di sdegno e di protesta per l'assassinio di Benedetto Petrone sono avvenute, ieri, in numerose città d'Italia: a Roma, Milano, Torino, Bologna, Genova, Firenze, Ancona, Palermo, Napoli, Catania, L'Aquila e in parecchie località minori. Non sono mancati, naturalmente, gli incidenti, attizzati dalle frange più irresponsabili dell'estremismo di sinistra: particolarmente seria la situazione venutasi a creare a Bologna già la scorsa notte, dopo che circa 500 giovani ultrà — appresa la notizia del delitto di Bari durante uno spettacolo musicale al palazzo dello sport — si sono abbandonati a violenze e hanno cercato di assaltare una sezione del MSI. Contro le forze dell'ordine schierate nella zona sono state dapprima lanciate bottiglie incendiarie, e poi sono stati esplosi numerosi colpi di pistola, che fortunatamente non hanno colpito nessuno. La calma è tornata appena verso le 2.30 della notte, dopo che gruppetti di vandali avevano spezzato numerose vetrine di locali eleganti del centro e danneggiato vetture in sosta.

Anche a Roma molta tensione (ma incidenti lievi e sporadici) per la concomitanza tra due grandi manifestazioni di protesta, indette rispettivamente dai giovani comunisti e dagli autonomi: al primo corteo, che si è snodato per le vie del centro, defluendo poi in piazza Santi Apostoli, dove si è tenuto un comizio, hanno partecipato circa 15 mila giovani; al secondo hanno preso parte tremila giovani che dalla zona universitaria si sono diretti verso piazza Navona. Un imponente schieramento di forze dell'ordine ha fatto da «cuscinetto» tra i due cortei.

Incidenti invece a Milano, in margine alle manifestazioni indette dalle federazioni giovanili comunista, socialista e socialdemocratica, con concentramento in largo Cairoli, e dai movimenti dell'estrema sinistra, che si sono radunati in piazza Santo Stefano. Si sono formati due cortei, per diverse migliaia di giovani complessivamente, che si sono riuniti in piazza del Duomo, da dove hanno proseguito poi fino a piazza Cavour; qui, la manifestazione si è conclusa con un comizio.

Gli incidenti sono avvenuti al di fuori delle due manifestazioni ad opera di piccoli gruppi che hanno compiuto rapide incursioni isolate; due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro il negozio di abbigliamento «Fiorucci», in corso Vittorio Emanuele. Sono andate in frantumi le vetrine, e vi è stato un principio di incendio, subito estinto dai vigili del fuoco.

Scontri anche a Firenze, L'Aquila e Catania: nella città siciliana gli incidenti sono avvenuti quando giovani di sinistra hanno cercato di forzare un cordone di polizia, disposto a difesa della sede della federazione provinciale del MSI. Un maresciallo della pubblica sicurezza, Antonio Rizza, colpito con un calcio all'inguine, è stato ricoverato all'ospedale; i dimostranti sono stati dispersi dalle forze di polizia, che hanno sparato in aria colpi d'arma da fuoco.

Grave episodio a Monza: un giovane artigiano, Lorenzo Sardon, di 29 anni, è stato percosso da quattro giovani incappucciati e armati di chiavi inglesi staccatisi da un corteo che si era snodato per le vie cittadine, in segno di protesta contro i fatti di Bari. I quattro hanno fatto irruzione nel negozio di pelletteria del Sardon: il giovane (che non milita né è legato a partiti politici, ma ha un fratello che sembra sia simpatizzante del MSI) è stato aggredito e ha riportato trauma cranico, una ferita alla regione occipitale, la frattura di una costola destra e abrasioni multiple. La prognosi è di 20 giorni, salvo complicazioni.

SOTTO I COLPI DEI TRAGICI FATTI DI TORINO E BARI

Scosso l'accordo a sei

Pressanti insistenze a sinistra per un «governo di emergenza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il termometro della vita politica non poteva restare insensibile ai gravissimi fatti verificatisi nel corso delle ultime 24 ore: la morte di Carlo Casalegno, l'uccisione del giovane comunista a Bari, i disordini di ieri in molte città italiane si pongono ancora una volta di prepotenza all'attenzione del quadro politico, contribuendo ad aggravarne tensioni e problemi. Sull'uccisione di Petrone ad opera dei fascisti a Bari, una pioggia di interrogazioni e interpellanze è caduta su Camera e Senato.

Durissimo il comunicato emanato dalla segreteria del PCI, in cui si accusano le «bande di criminali e di squadristi che si organizzano nelle sedi del Movimento Sociale, di voler innescare un processo a catena di violenze e omicidi per seminare panico e sfiducia, alimentare la spirale degli scontri violenti fra cittadini, colpire in tal modo le istituzioni democratiche».

La segreteria comunista sollecita una vigilanza unitaria di massa e invita nello stesso tempo il governo a impiegare con tempestività e rigore «ogni mezzo che la legalità repubblicana consente ed impone per stroncare l'azione provocatoria del MSI e ad ogni altra manifestazione di violenza». I comunisti dunque, ripropongono, senza mezzi termini, lo scioglimento del MSI. Se ne parlerà, con tutta probabilità, alla direzione del partito convocata per domani.

I temi sui cui si incentra la riunione comunista, vanno dall'ordine pubblico al bilancio dello stato, agli incidenti, ai contatti fra governo e forze politiche sui temi economici. Di fronte ai nuovi avvenimenti, e alle pressioni che giungono da certi settori socialisti e repubblicani, c'è da chiedersi se Berlinguer riuscirà a imporre ancora la propria linea di condotta, in pratica quella illustrata da Macaluso sull'ultimo numero di «Rinascita». L'attesa del governo di emergenza non deve impedire intanto, od ostacolare, l'attuazione degli accordi programmatici. Ci si chiede ancora se la linea Chiaromonte potrà acquistare in questo contesto, maggiore credibilità all'interno del PCI.

In casa socialista, si rinnova la richiesta di un nuovo governo. Vittorelli, commentando gli episodi «Casalegno» e «Petrone», scrive sull'«Avanti!» di oggi: «Il quadro politico deve ormai cambiare; difenderne ancora l'intoccabilità significa assumere una grave responsabilità: il governo debole fa lo stato debole. E lo stato non ha il diritto di essere debole, esso deve, ora più che mai rappresentare tutto l'arco della democrazia italiana».

Anche i manciniani sono passati al contrattacco. Dopo una riunione tenuta ieri mattina, Landolfi ha dichiarato di aver spedito una lettera al segretario Craxi. Vi si fa riferimento alle precisazioni fatte da Signorile al giornale «Repubblica», in cui dice Landolfi, si ipotizza la possibilità di una crisi di governo con elezioni anticipate.

«Ora è evidente — si afferma nella lettera — che la richiesta di un governo di emergenza non porta alle conclusioni indicate da Signorile perché, tra l'altro, si dimentica che esistono nel Parlamento forze di sinistra e laiche più che sufficienti ad impedire tale disegno, a meno che non si voglia rimanere condizionati ancora alla volontà egemonica della DC e non si voglia teorizzare che tutto il partito è su posizioni di scontro frontale».

Compito delle sinistre, e in particolare dei socialisti, è, secondo Landolfi, invece di «rompere», là dove sussistono logiche integraliste allo scopo di portare anche la DC alla consapevolezza che il quadro politico attuale non corrisponde più a una situazione che va aggravandosi ogni giorno di più.

Al coro socialista, si sono uniti anche Achilli e Giannotta, il primo chiedendo un impegno formale del segretario del partito ad escludere «qualsiasi ritorno al governo da parte del PSI, se non in una situazione di CLN». Il secondo ha detto

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

INCHIESTA A BOLOGNA SU FALSIFICAZIONE DI DOCUMENTI ED ESPORTAZIONE DI CAPITALI

Manette a tre direttori della Comit

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Manette ai direttore centrale del servizio estero della Banca Commerciale Italiana, Alberto Righi, e a due suoi stretti collaboratori, Giorgio Botti (direttore) e Giovanni Pietri (vicedirettore). Giovanni Nunziata, sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, li ha accusati di aver falsificato dei documenti posti sotto sequestro e di violazione delle leggi valutarie. I tre avrebbero permesso ad un industriale bolognese di ottenere dalla filiale di New York della Comit due finanziamenti di 500 mila dollari l'uno (nel marzo del '76 e nel settembre del '77), sorvolando appunto sulle norme valutarie, cioè senza l'autorizzazione del ministro del commercio o dell'Ufficio dei cambi. Inoltre avrebbero manomesso documenti dei quali Nunziata, durante le indagini, aveva ordinato il sequestro. Arrestati a Milano, dove è la sede centrale della Comit, i tre funzionari sono stati tradotti nelle carceri del capoluogo emiliano.

L'industriale responsabile di tutta la faccenda è Giancarlo Mantegazzini, latitante dal 9 novembre insieme alla moglie Maria Teresa Giorgi. Entrambi, accusati di esportazione clandestina di capitali, sono probabilmente in Canada, dove hanno cospicui interessi. L'inchiesta su Mantegazzini è partita in ottobre e ha messo a soqquadro il mondo bancario, prima bolognese, e ora italiano.

Per supposto concorso nella frode valutaria hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie l'attuale direttore della sede Comit di Torino, Luigi Fausti (che fino a qualche mese fa dirigeva l'agenzia bolognese), il condirettore della sede bolognese del Banco di Sicilia, Giuseppe Quattrocchi, il vicedirettore di quella dell'Istituto Bancario Italiano, Enrico Prandini. Quattrocchi, il 10 novembre fu anche arrestato per favoreggiamento ed è uscito in libertà provvisoria alcuni giorni dopo. Le indagini sono tutt'altro che concluse, mentre sono state compiute ispezioni in molte banche.

Mantegazzini, a quanto è risultato, ufficialmente aveva dichiarato di possedere solo il 10 per cento delle azioni di due industrie bolognesi di meccanica di precisione: la «Sinteris Italpa», società in accomandita semplice di Castagnolo di Bentivoglio e la «Orlandi e C», sempre di Bentivoglio. Nunziata ha invece accertato che controllava anche l'altro 90 per cento del pacchetto azionario attraverso una società di Vaduz, nel Liechtenstein, la «Sinteris International», sua al 90 per cento.

Questa finanziaria possiede anche il 90 per cento della «Sinteris Canada ltd», che forniva alle due aziende italiane la polvere di acciaio. La legge 159 (quella sul rientro dei capitali) imponeva che entro il 19 novembre '76 tutti gli italiani avrebbero dovuto denunciare i loro beni all'estero: i Mantegazzini avrebbero dovuto farlo per la «Sinteris International». Non l'hanno fatto e questo, per Nunziata, equivale a una vera e propria esportazione di capitali. I funzionari delle banche sono accusati di avergli concesso finanziamenti pur sapendo che servivano per attività all'estero.

Silvano Stella

Ferruzzi - Balbi a Regina Coeli

ROMA — Emanuele Ferruzzi - Balbi, 50 anni, ex amministratore delegato e direttore generale dell'«Adriatica», colpito da un mandato d'arresto del pretore di Messina Elio Risicato per lo scandalo dei «traghetti d'oro (mandato d'arresto poi trasformato in ordine di cattura, per truffa aggravata, dalla commissione inquirente), si è costituito ieri pomeriggio ai carabinieri. E' stato subito portato a Regina Coeli mentre veniva avvertito il presidente della commissione inquirente, Martinazzoli.

Con la costituzione di Ferruzzi - Balbi, l'unico imputato a rimanere irreperibile è l'armatore Russotti, del quale mancano notizie precise da qualche giorno prima della firma dei mandati d'arresto da parte del pretore di Messina Elio Risicato. Cossetto fu arrestato regolarmente e, al termine dell'interrogatorio, ha potuto usufruire della libertà provvisoria dopo aver fornito ai commissari tutte le spiegazioni richieste. E' probabile che la decisione di Ferruzzi - Balbi, di consegnarsi alla giustizia, possa provocare lo «slittamento» dell'interrogatorio dell'ex ministro Gioia.

Domani «Il Piccolo» non esce

Domani giovedì, 1.o dicembre, «Il Piccolo» non sarà in edicola per lo sciopero proclamato unitariamente dalla Federazione della stampa e dalla Federazione dei poligrafici e cartai aderenti a Cgil-Cisl-Uil, in relazione a una serie di gravi problemi che travagliano l'editoria italiana. In seconda pagina i documenti sullo sciopero. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente venerdì 2 dicembre.

PROTESTA SINDACALE DI 100.000 LAVORATORI

La «marcia su Roma» dei metalmeccanici

Polemiche tra PCI, Flm e federazione unitaria Netto rifiuto a ogni strumentalizzazione «armata»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La protesta sindacale dei metalmeccanici sfocerà nella grande manifestazione che si svolgerà il 2 dicembre a Roma e alla quale prenderanno parte circa centomila lavoratori del settore: una vera e propria «marcia su Roma». Intorno a questa iniziativa sono nate in questi giorni molte polemiche, sia tra l'organo ufficiale del Partito comunista «L'Unità» e gli esponenti della Flm, sia tra lo stesso sindacato e la Federazione unitaria. Ieri, nel corso di una conferenza stampa a Roma gli esponenti della Flm hanno chiarito il significato della manifestazione e attenuato di molto le divergenze politiche nate intorno all'agitazione sindacale.

Il segretario generale della Flm, Galli, ha voluto sottolineare, sollecitato dalle richieste dei giornalisti, che non è vero che la Federazione unitaria avrebbe preferito che i metalmeccanici non manifestassero a Roma, ma che lo sciopero «non si colloca fuori della strategia della Federazione unitaria, che anzi, ha dato il suo pieno appoggio alla nostra iniziativa». Per quanto riguarda la «suscettibilità» dell'«Unità», l'esponente sindacale ha rilevato che essa deriva dal «nuovo ruolo che il partito gioca in questo momento, e cioè il ruolo di partito di governo».

Sui contenuti dello sciopero è stato ribadito che esso non è contro l'accordo a sei ma per una diversa politica economica. La segreteria della Flm ha dunque ribadito ancora una volta i punti dell'agitazione: vertenze dei grandi gruppi e implicazioni di politica economica che esse comportano, ruolo, riassetto e rilancio dell'impresa pubblica, lotta contro la cassa integrazione e i licenziamenti, soluzioni per le situazioni di crisi come l'Italsider, i cantieri navali, le aziende ex Egam: inoltre le posizioni della Confindustria, la politica recessiva del governo, il blocco della spesa pubblica.

«La manifestazione del 2 dicembre — ha detto Franco Bentivogli, segretario generale della Flm-Cisl — dà il segno di una continua politica e democratica che dalle grandi battaglie contro la strategia della tensione, da piazza Fontana a Reggio Calabria, ha visto l'insieme del movimento sindacale e i metalmeccanici protagonisti dell'avanzamento della democrazia nel nostro paese».

Infatti rispetto ai «rischi» da più parti denunciati, anche in maniera troppo enfatica, sulle possibili strumentalizzazioni della manifestazione da parte del cosiddetto «partito armato» Mattina ha detto che «non accetteremo provocazioni, ma non manderemo a monte la manifestazione per loro». Del resto — ha aggiunto — «se queste provocazioni ci saranno, si farà chiarezza, una volta per tutte su qual è la loro effettiva colorazione politica, vogliamo invece stabilire rapporti e confronti con tutto il resto del movimento che non si riconosce in essi».

G. L.

ATTENTATO BRIGATISTA

INCENDIATE LE AUTO a dirigenti Italsider

GENOVA — Le «Br» hanno rivendicato con una telefonata al quotidiano del pomeriggio genovese «Il Corriere mercantile» l'incendio delle auto di due dirigenti dell'Italsider. L'altra notte la «Fiat 131» del dott. Sergio Salvetti, vice caposezione del reparto acciaieria, e la «Volkswagen» di Gaetano Forbicelli, capo turno sorveglianza allo stabilimento di Campi, sono state incendiate, rispettivamente a Sampierdarena e Rivarolo, dopo essere state cosparse di benzina.

MIGLIORATO TRA I PAESI L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Firmato a Palazzo Chigi l'accordo italo-polacco

Gierek e Andreotti hanno sottoscritto una dichiarazione congiunta sulla politica internazionale - La visita al Presidente della Repubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono stati firmati ieri a Palazzo Chigi gli accordi commerciali tra Italia e Polonia. Firmatari il ministro per il commercio con l'estero Ossola e il sottosegretario polacco al ministero del commercio Slugosz, che ha sostituito all'ultimo momento il ministro degli esteri, Wojtaszek, ammalatosi improvvisamente.

Subito dopo, il segretario del Poup ed il presidente del consiglio Andreotti hanno sottoscritto una dichiarazione congiunta riguardante i principali problemi di politica internazionale. Questo documento, pur non trattando temi — come la questione mediorientale — sui quali le posizioni rispettive sono perlomeno divergenti, sancisce importanti principi di aderenza allo statuto dell'Onu e alle posizioni del Csce riaffermanti le conclusioni dell'atto finale di Helsinki.

Parlando ai giornalisti l'ambasciatore polacco in Italia, Trepezynski, ha sottolineato come la visita di Gierek abbia portato l'interscambio tra i due paesi a livelli sinora raggiunti dalla Polonia soltanto con la Francia tra i paesi occidentali, e non ha escluso che i rapporti possano ulteriormente migliorare sulla base dei nuovi accordi.

In mattinata Gierek si era recato a Montecassino, per visitare il cimitero di guerra polacco dove sono sepolti i caduti del corpo d'armata, comandato dal generale Anders, che contribuì alla liberazione dell'Italia. Rientrato a Roma, Gierek è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica, che ha ricordato proprio le sofferenze subite dai due popoli durante l'ultimo conflitto, «sofferenze che sono alla base del comune impegno alla causa della pace e dell'opera comune diretta a creare i presupposti particolarmente in Europa».

Rispondendo Gierek ha dichiarato che la Polonia e i suoi alleati attribuiscono «grande importanza al consolidamento del processo di distensione ed ai rapporti pacifici tra stati di diverso orientamento sociale su una base di uguaglianza e di reciprocità di vantaggi».

R. R.

La morte di Carlo Casalegno

Dalla prima pagina

sulla propria vettura, scortata da agenti della polizia. Non era preoccupato, sebbene in passato avesse ricevuto più volte telefonate minatorie e non avesse escluso, parlando con amici, il rischio di un attentato.

Casalegno, parcheggiata la sua «125» accanto al marciapiedi, ne aveva chiuso la portiera e imboccato l'androna per raggiungere l'ascensore e salire al terzo piano dello stabile, dov'è il suo appartamento. Come esattamente si siano svolti i fatti a questo punto non si è potuto mai accertare con sicurezza: nessuno era presente e Casalegno non è stato in grado nei giorni successivi all'attentato, neanche dopo aver ripreso conoscenza, di dare indicazioni sufficienti. Stando alla ricostruzione fatta dagli inquirenti, gli assassini erano in agguato in fondo all'androne, al di là della porta che immette alla tromba delle scale: Casalegno stava accingendosi ad aprire l'ascensore quando sbucarono i sicari: non si sa se due, tre o più.

Al vicedirettore della «Stampa» non è rimasta alcuna possibilità di sottrarsi alle armi degli assassini. Con estrema freddezza, prima che la loro vittima potesse cercare di fuggire, uno dei criminali ha aperto il fuoco, sparando tre colpi: due proiettili hanno colpito Casalegno in pieno viso, all'altezza della mandibola fratturando le ossa nasali e il palato e ledendo la lingua: il terzo è stato sparato mentre probabilmente il giornalista già stava vacillando, prima di accasciarsi a terra, e lo ha colpito di striscio alla fronte.

Quando il giornalista era già a terra i banditi gli hanno sparato un quarto colpo dietro l'orecchio. Doveva essere, nell'intenzione degli omicidi, il colpo di grazia. Invece in conseguenza della traiettoria particolare, conseguente la posizione dell'arma rispetto al corpo esanime, il proiettile attraversò la testa di Casalegno da parte a parte, ledendo tra l'altro l'esofago e una vertebra.

Gli attentatori uscirono dal portone e, saliti su un'auto, di tipo non precisato, che avevano lasciato nelle vicinanze (pare forse che si trattasse di una «124») si allontanarono senza che nessuno avesse avuto la possibilità di notarli con sufficiente chiarezza.

Prima ad accorrere, e a soccorrere Casalegno, fu la custode dello stabile, richiamata dal rumore degli spari e dall'insolito tramestio: la donna trovò il vicedirettore della «Stampa» esanime per terra, in una pozza di sangue; accanto al corpo gli occhiali del giornalista caduti sul pavimento. Venne fatta subito correre un'ambulanza e prima che essa giungesse un anonimo aveva già telefonato all'Ansa, annunciando a nome delle «Brigate rosse»: «Abbiamo giustiziato Carlo Casalegno, servo dello Stato».

Casalegno venne trasportato a tutta velocità all'ospedale delle «Molinette», dove ha lottato per tredici giorni contro la morte. La salma è stata trasportata in una delle camere mortuarie dell'ospedale, in attesa dell'allestimento della camera ardente, che sarà approntata questa mattina dopo l'autopsia che sarà effettuata nelle prime ore dal prof. Baima Bollone. I funerali saranno celebrati domani.

Re. Ro.

IL PRESIDENTE LEONE

«L'impegno di ognuno: solidarietà e coraggio»

ROMA — Appresa la notizia della morte di Casalegno, il Presidente della Repubblica ha fatto la seguente dichiarazione: «Tutti coloro che credono nella libertà sono oggi in lutto. Carlo Casalegno è morto. Con lui scompare l'interprete convinto di un modo limpido di concepire, con il giornalismo, la battaglia civile e le stesse regole della comune convivenza.

«Ma al di là dello sgomento devo esprimere ben altro: c'è una minaccia sempre più grave che mira a colpire lo Stato democratico. E la violenza contro le libere coscienze — la più assurda e intollerabile fra le sopraffazioni — è la testimonianza drammatica di questo folle tentativo.

«Non resteremo inermi di fronte agli attacchi contro la democrazia, se sapremo tutelare quel patrimonio ideale, morale e civile che è l'essenza della vita democratica e delle nostre istituzioni e se l'impegno di ognuno sarà fatto di solidarietà e di coraggio».

Il dolore di giornalisti poligrafici ed editori

ROMA — La Federazione Nazionale della Stampa italiana e la Federazione unitaria poligrafici Cgil-Cisl-Uil comunicano:

«Carlo Casalegno è morto. Ha cessato di vivere, vittima della violenza e del terrorismo, a poche ore di distanza della morte di un giovane comunista, Benedetto Petrone, barbaramente ucciso dai fascisti.

«Carlo Casalegno è morto dopo giorni e giorni di sofferenze, ma anche di speranza che riuscisse a sopravvivere al vile agguato che gli era stato teso. Ha pagato con il prezzo più alto che si possa chiedere ad un uomo, la vita, il suo impegno di giornalista, di testimone e critico degli avvenimenti verificatisi in tutti questi anni che hanno cambiato il volto del nostro Paese e del mondo intero.

«I giornalisti, i poligrafici, i lavoratori dell'informazione avevano sperato che Casalegno potesse tornare al suo posto di lavoro, potesse ancora dare il suo contributo di giornalista e di uomo di cultura al dibattito ideale e politico che pervade la società italiana e che ne contraddistingue il carattere democratico.

«Casalegno non scriverà più, non potrà più far sentire la sua voce. Ma se i terroristi, i delinquenti armati che vogliono scatenare odio, violenza, uccidendo uomini impegnati su diversi versanti politici, ideali, culturali, credono di mettere a tacere in questo modo le forze della democrazia, di sconfiggerle, hanno sbagliato i loro conti.

«Sempre più forte — prosegue il comunicato — sempre più unitaria si leva e si leverà la voce di quanti vogliono difendere la democrazia, conquistata con la lotta della Resistenza dalle grandi masse lavoratrici italiane, che va ulteriormente rafforzata e sviluppata.

«E' questo l'impegno che giornalisti e poligrafici, assieme a tutte le altre forze democratiche, intendono assolvere fino in fondo. E' questo il saluto reverente che rivolgono alle vittime della violenza e del terrorismo. In una giornata di così grave lutto, di sconforto e di angoscia per la morte di Carlo Casalegno, la Federazione Nazionale della Stampa e la Federazione unitaria dei poligrafici fanno appello a tutte le forze democratiche perché vengano duramente colpiti i mandanti e i responsabili degli attentati e della strategia della tensione, perché, nel rispetto della Costituzione, siano messe in atto tutte quelle misure concordate dai partiti dell'arco costituzionale che salvaguardino la vita delle persone, la libertà e la democrazia».

Dal canto suo la Federazione Italiana Editori Giornali ha diramato la seguente dichiarazione: «L'attentato a Carlo Casalegno ha brutalmente spento una voce libera. Gli editori italiani commossi e colpiti dalla morte di chi è caduto per i principi nei quali essi stessi credono, chiedono al Paese e a chi lo rappresenta, di reagire con la forza del diritto alla violenza del crimine perché a Carlo Casalegno non sia arrecata un'offesa ancor più grave della morte: quella di essere caduto invano».

PROFONDO CORDOGLIO della stampa giuliana

Nel partecipare al profondo cordoglio dei colleghi della «Stampa» di Torino, e dell'intero giornalismo italiano, per la morte di Carlo Casalegno, caduto in un vile attentato, l'Associazione Stampa Giuliana - Sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, ricorda con fraterna commozione la nobile figura dello scomparso e ribadisce più che mai, con solidale fermezza, l'impegno professionale e civile a continuare la lotta per un autentico pluralismo dell'informazione e per la difesa della libertà di stampa, presidio delle fondamentali libertà democratiche sancite dalla Costituzione repubblicana.

Caccia al fascista

Scosso

che sta crescendo il malessere soprattutto in ordine «alle gravi questioni della politica economica e del bilancio». «Il governo fa quel che può — ha affermato Giannotta — ma non può reggere e sta per infilarsi in un vicolo cieco. La DC deve convincersi che i problemi dell'emergenza non possono essere risolti senza la maggioranza politica e programmatica precisa, nella quale si assumano pari responsabilità, i due partiti storici della sinistra».

In casa democristiana si guarda agli sviluppi della situazione con comprensibile preoccupazione. La realtà è che, nonostante tutto, i termini del quadro politico restano oggi quelli che erano nei giorni passati. La DC non è in condizioni di accettare il governo di emergenza, non è disponibile a un governo fondato su di una maggioranza comprendente ufficialmente il Partito comunista. L'apertura di una crisi di governo, avrebbe perciò, come possibili alternative, o la ricostituzione di un governo simile a quello attuale o il passaggio della DC all'opposizione.

A. C.

escalation di atti di intolleranza e di violenza politica. Dopo un ennesimo scontro, in cui domenica avevano avuto la peggio tre giovani di estrema destra, lunedì la tensione è esplosa in maniera minacciosa, con una serie di tafferugli in pieno centro tra gruppi delle opposte fazioni. I fascisti, a quanto pare, hanno avuto ancora la peggio, e con fredda premeditazione hanno deciso di attuare, in serata, una sorta di «missione punitiva».

Dalla sede della federazione missina, in via Piccinni, sono usciti una ventina di picchiatori, capeggiati da elementi già noti alle forze dell'ordine: appostandosi in punti strategici, si sono dislocati in piazza Massari, a immediato contatto con le buie stradine della città vecchia, e lì hanno atteso al varco i giovani comunisti che sarebbero rientrati dalla sede giovanile del partito.

Verso le 21, provenienti dalla vicina piazza Castello, sono giunti effettivamente una decina di aderenti alla Fgci, tra cui anche Benedetto Petrone e il suo compagno Francesco Intranò, sedicenne. Armati di coltelli, spranghe di ferro e bastoni, i fascisti — forti della loro supremazia numerica — si sono scagliati sui «nemici», che si sono trovati chiusi in trappola e che hanno cercato scampo nella fuga, tentando di raggiungere la vicinissima piazza Prefettura, dove i militi armati, di piantone al palazzo del governo, avrebbero potuto soccorrerli.

Ma Benedetto Petrone, claudicante per aver contratto da bambino la poliomielite, non è riuscito a fuggire ed è rimasto chiuso nella morsa dei fascisti, così come Francesco Intranò, che aveva tentato di aiutarlo; Petrone è stato raggiunto da due coltellate, vibrate con la precisa volontà di uccidere: una all'addome (il giovane ha avuto il ventre squarciato, con fuoruscita delle viscere) e l'altra al torace (quest'ultima gli ha reciso un'arteria). I soccorsi, giunti sollecitamente dopo che la squadraccia fascista si era sparpagliata in fuga, non sono serviti a strappare il giovane alla morte. L'Intranò è stato invece raggiunto solo da un fendente di coltello, all'ascella sinistra: le sue condizioni, apparse gravi in un primo momento, sono successivamente migliorate.

Nel corso della notte, piazza Prefettura è stata meta di moltissimi cittadini, sdegnati dalla notizia del barbaro delitto, che si era sparsa in un batter d'occhio in città: fiori sono stati deposti sul luogo in cui una grande macchia di sangue testimoniava dell'accaduto, mentre dirigenti e iscritti al PCI distribuivano volantini in cui si diceva che «Benedetto Petrone, militante comunista, è stato ammazzato dalle belve fasciste». Nelle ore notturne è scattata anche la prima «rappresaglia», con l'incendio di un bar, considerato un «covo» degli elementi di estrema destra, e con la totale devastazione di una sezione del MSI.

Intanto, le forze dell'ordine erano impegnate in una retata che dava, almeno parzialmente, i suoi frutti; alcuni dei giovani fascisti fermati «cantavano» e facevano il nome dell'omicida di Benedetto Petrone, un giovane definito dalla polizia un «noto e fanatico picchiatore fascista». Successivamente era lo stesso magistrato, il sostituto procuratore Curione, a confermare di aver emesso mandato di cattura per omicidio e tentativo di omicidio contro Giuseppe Piccolo, di 23 anni, nativo di Vallata (Avellino); altri tre giovani aderenti al «Fronte della gioventù» — Emanuele Caramello, di 17 anni, Vincenzo Lupelli, di 15, e Luigi Picinni, di 19 — venivano arrestati per favoreggiamento, avendo fornito solo pochi particolari per l'identificazione del Piccolo.

Dal canto suo, il questore di Bari ha decretato la chiusura del «Fronte della gioventù» e della federazione del MSI, che hanno sede nello stesso stabile, in via Piccinni, dal quale lunedì sera sono usciti i neofascisti che hanno partecipato all'aggressione. La chiusura delle due sedi è stata decisa in base a un'interpretazione dell'art. 3 della legge dell'8 agosto scorso, secondo il quale, in caso di flagranza di reato (e ciò è quanto è accaduto lunedì sera, quando Petrone è stato ucciso) l'autorità di pubblica sicurezza può decidere «eventuali provvedimenti urgenti».

A. C.

CON UNA TELEFONATA IN CUI SI DICE DI VOLER COLPIRE GLI INDUSTRIALI

Rivendicato da «Prima linea» il sequestro compiuto a Seveso

Nuovo rapimento ieri a Saronno: vittima il figlio diciannovenne di un imprenditore

SEVESO — *In merito al sequestro di Gianfranco Lanzani, il giovane odontotecnico rapito l'altra sera a Seveso, una donna, che ha detto di parlare a nome del gruppo «Prima linea», ha telefonato alla redazione milanese dell'Ansa affermando che «come preannunciato che gli industriali lombardi sarebbero stati colpiti, l'odontotecnico di Seveso è da noi». Prima di interrompere la comunicazione la donna ha aggiunto: «Il riscatto servirà per gli operai del Biffi».*

E' stato accertato che il suocero dell'odontotecnico rapito è l'industriale del legno Alfredo Tragni, attualmente in Brasile con il figlio Dario di 24 anni per visitare un proprio stabilimento a S. Paolo.

Gianfranco Lanzani, figlio di operai, si era fatto da sé una propria posizione aprendo due studi di odontotecnico. Uno studio era a Seveso nei pressi della casa paterna in via San Marino e il secondo ad Altopiano di Seveso in via Galeno. E' stato all'esterno di questo laboratorio che un quartetto di banditi che agivano con il volto coperto da passamontagna e che impugnavano mitra lo hanno sequestrato.

Gli inquirenti non escludono che il Lanzani sia stato tramortito dai gas fuoriusciti da una bomboletta manipolata da uno dei banditi. Due ragazze infatti che hanno assistito al sequestro hanno affermato di avere visto il Lanzani trascinato letteralmente a bordo della «BMW» targata Milano, che è poi partita velocissima in direzione della periferia.

Ieri, intanto, un altro sequestro è stato compiuto in Brianza, e Saronno: la vittima è un giovane di 19 anni, Antonio Parma, figlio di un industriale, rapito verso le 13.15 da quattro persone che lo hanno costretto a salire su una «BMW» targata TO R33664.

Secondo una prima sommaria ricostruzione fatta dai carabinieri in base alle numerose testimonianze fornite sul drammatico episodio, avvenuto all'esterno del liceo classico di via Volonterio, Antonio Parma era appena salito a bordo della propria «Dyane» di colore marrone e stava per immettersi sulla strada che l'avrebbe condotto verso casa. Improvvisamente è sopraggiunta un'autovettura «BMW» di color grigio metallizzato con a bordo quattro uomini tutti con il viso coperto da passamontagna. Uno dei malviventi è rimasto al volante dell'auto, mentre gli altri tre, che impugnavano rivoltelle, si sono avvicinati alla «Dyane» hanno spalancato le portiere dell'auto, tirando fuori di peso il giovane.

Pare che Antonio Parma sia stato anche colpito a pugni e quindi caricato a viva forza sulla «BMW», che è subito ripartita a forte velocità in direzione di Gerenzano (Varese). Gli studenti che hanno assistito alla scena e che hanno cercato di avvicinarsi all'auto dei malviventi sono stati minacciati da uno dei banditi il quale ha detto, puntando loro contro la pistola, «state lontani altrimenti è peggio per voi». Gli stessi studenti hanno informato i carabinieri e la polizia.



Gianfranco Lanzani



Antonio Parma

SEQUESTRO AMABILE: un altro fermo

SALERNO — Un'altra persona è stata fermata dai carabinieri, a Napoli, in relazione alle indagini sul sequestro dell'avv. Amabile. Il sostituto procuratore della Repubblica di Salerno, Alfonso Lamberti, al quale sono state affidate le indagini, ha confermato che sono stati fatti sopralluoghi nella zona dei «Mazzoni», nel Casertano, ma ha escluso che sia stata accertata la presenza, tra i rapitori dell'avv. Amabile, delle sei persone evase il 22 settembre scorso dal carcere di Santa Maria Capua, Vetere.

CODICE FISCALE: ultimo giorno

ROMA — Scade oggi il termine per il versamento dell'anticipo d'imposta sui redditi '77 e per chiedere, per chi non lo avesse ancora ricevuto, il numero di codice fiscale. A partire da domani scatteranno le sanzioni. Chi non avrà richiesto il numero di codice corre il rischio di pagare una multa da 10 mila a 50 mila lire, mentre per chi non si è autotassato (il 75 per cento di quanto versato a giugno scorso) secondo le «soglie» previste dalla legge (sono obbligate le persone fisiche che a giugno hanno versato più di 250 mila di imposta e le persone che hanno pagato più di 40 mila lire) è prevista una soprattassa del 3 per cento, (se il pagamento è effettuato nei tre giorni successivi) o del 15 per cento (oltre i tre giorni) più, sia nell'uno che nell'altro caso, un interesse del 12 per cento su base anua.

In un «carcere del popolo» il giornalista Luigi Cavallo?

TORINO — Un uomo ha telefonato alla redazione torinese dell'Ansa e ha annunciato, attribuendola all'organizzazione «Prima linea», la «cattura» di Luigi Cavallo, il giornalista (attualmente irreperibile) denunciato giorni fa dall'ufficio politico della questura di Torino per reati di istigazione a delinquere e diffusione di notizie false e tendenziose.

«Prima linea» — ha detto lo sconosciuto, che parlava con tono di voce tranquillo e senza particolari inflessioni — ha catturato e rinchiuso in un "carcere del popolo" Luigi Cavallo, agente della CIA e provocatore al servizio di Agnelli. Riceverete presto un comunicato e una foto». Ha quindi interrotto la comunicazione senza specificare altro.

La denuncia nei riguardi di Cavallo — salito alla ribalta della cronaca all'epoca dell'inchiesta del magistrato torinese Violante per i suoi legami con Edgardo Sogno e il suo progetto di «golpe presidenzialista» — era stata fatta dalla polizia in relazione con la comparsa (nei giorni immediatamente successivi all'attentato contro il vice direttore della «Stampa» Carlo Casalegno) di un volantino stampato in una tipografia torinese di proprietà della madre di Cavallo. Nel volantino, firmato «Autonomia proletaria», si incitava, fra l'altro, a colpire i genuini rappresentanti della razza padroan».

PER I SUOI LEGALI

MICHELE SINDONA «perseguitato politico»

NEW YORK — Gli avvocati di Michele Sindona hanno avviato un'azione nella fiducia di scongiurare che il tribunale distrettuale di New York possa assumere una decisione sulla richiesta italiana di estradizione del finanziere hanno presentato un fascicolo nel quale dicono di poter documentare che la richiesta di estradizione da parte dell'Italia è motivata solo dal desiderio di «punire Sindona per le sue convinzioni politiche».

Sindona, aggiungono i suoi avvocati, ha diritto a una istruttoria, completa di udienze nel richiesto procedimento di estradizione, aperto in seguito all'emissione in Italia, nel 1976, di un mandato d'arresto per bancarotta fraudolenta e falso in registri di banca. Aggiungono che il finanziere ha «fondati timori di persecuzioni politiche» nel caso venisse estradato.

L'iniziativa dei difensori di Sindona fa seguito alla recente comunicazione formale del giudice federale Thomas Griesa, secondo il quale sarebbe configurabile un'eventuale azione, tenuto conto delle leggi italiane per tali reati.

LA VICENDA DELLE LICENZE ALLA «STANDA»

In prigione a Milano l'ex senatore Ippolito

Su di lui pendeva mandato dal novembre scorso

MILANO — E' da ieri in carcere a Milano l'ex senatore Gino Ippolito di 62 anni di Roma. Ippolito, che era colpito da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Spoleto Luigi Rocco Fiasconaro nell'ambito dell'inchiesta sul rilascio di alcune licenze alla «Standa» si è costituito spontaneamente presentandosi ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria presso il palazzo di giustizia. Preso in consegna dal colonnello Cucchetti, è stato affidato al giudice istruttore Ciro De Vincenzo che lo ha sottoposto a un sommario interrogatorio alla presenza dei difensori, avvocati Augusto Castaldi e Giuseppe Bertetto, quindi il dott. Ippolito è stato trasferito a San Vittore.

Il mandato di cattura emesso nei suoi riguardi il 19 novembre dello scorso anno parla di concorso in corruzione, interessi privati in atti di ufficio e rivelazione di segreti di ufficio. Nel 1971 Ippolito ricopriva la carica di presidente della camera di commercio, industria e agricoltura di Roma e in questa veste si troverebbe coinvolto nell'inchiesta giudiziaria avviata dal giudice istruttore di Spoleto.

La vicenda riguarda l'apertura di sei nuovi supermercati della «Standa» a Roma. Pomezia (Latina) e ad Acilia (Roma), apertura avvenuta, a quanto pare, nonostante il parere contrario espresso dalla commissione permanente per il commercio interno. Pare che l'accusa rivolta a Ippolito sia quella di avere consentito ai dirigenti della «Standa» di entrare in possesso dei verbali della commissione e di avere poi favorito, attraverso il commercialista Italiano Jalongo, a suo tempo incriminato, l'apertura dei nuovi centri di vendita.

Lo stesso Jalongo, interrogato il 5 marzo dello scorso anno dal magistrato inquirente, avrebbe confermato i rapporti con Ippolito. Nella stessa vicenda fu a suo tempo arrestato anche il presidente della «Standa» dottor Sferza.

Precipita presso Spoleto un aereo militare

SPOLETO — Un aereo militare, presumibilmente un F. 104 del 4.o stormo, è precipitato ieri verso le 18.30 in una zona impervia montagnosa in località Cese di Spoleto a circa 25 chilometri dal centro di Spoleto. La zona è innevata e difficili sono i soccorsi.

Squadre di carabinieri con campagnole stanno cercando di raggiungere la località dove è stato segnalato il relitto di un aereo. I collegamenti radio, data la zona montagnosa, sono difficili; cade pioggia mista a nevischio e fa molto freddo.

Il pilota dell'aereo è salvo; l'ufficiale è stato trasportato all'ospedale di Terni per le cure del caso. Si era lanciato con il paracadute prima che l'aereo si schiantasse al suolo.

MENTRE LA SITUAZIONE A BOLOGNA SI VA ORMAI NORMALIZZANDO

Ancora neve sull'Appennino

Difficoltà sull'Autosole - Nevica anche in Piemonte e nella Val d'Aosta

BOLOGNA — La circolazione dei convogli ferroviari dal nodo di Bologna è ritornata pressoché alla normalità e i ritardi sono contenuti da mezzora a un'ora circa. L'alimentazione elettrica ai convogli e all'intero impianto ferroviario è stata ripristinata quasi completamente. Sono ancora due le linee ad alta tensione che alimentano la ferrovia, che non sono state ancora riallacciate. Infatti, dei nove cavi primari ad alta tensione che portano l'energia a tutto il nodo ferroviario bolognese, otto erano state abbattute con la conseguente paralisi completa del traffico ferroviario tra il Nord e il Sud d'Italia.

Intanto ha ripreso a nevicare sulle cime più alte dell'arco appenninico emiliano-romagnolo dal mezzogiorno di ieri. Nevischio cade anche a Pian del Voglio, sul tratto appenninico dell'Autostrada del Sole tra Bologna e Firenze. Sono necessarie le catene montate sugli autoveicoli per tutti i valichi montani. Nevica anche nel Reggiano fin quasi alle porte della città. Sull'Autostrada del Sole nel tratto appenninico Bologna-Firenze, da Rioveggio, la visibilità è scarsa sui 50-60 metri e tende a peggiorare. Sono già in funzione i mezzi spargisale e spartineve.

Dalle prime ore di ieri continua a nevicare anche su tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta. Insolitamente, le precipitazioni nevose hanno avuto un carattere più massiccio in pianura che non sulle montagne. Tuttavia, per ora, non si lamentano situazioni critiche. La circolazione, pur rallentata, è tuttavia pressoché normale su tutte le strade.

L'uso delle catene è obbligatorio su tutte le strade oltre i mille metri di altezza. La neve è caduta abbondante e continua anche a Torino e in altri centri maggiori, ma non ha fatto presa sul terreno. Solo i tetti sono rimasti imbiancati per qualche ora. La neve cade ancora, ma meno fitta ed è probabile che, almeno in pianura, si tramuti in pioggia.

Tempo brutto in dicembre

ROMA — Tempo brutto e temperature più basse della media: queste le indicazioni di massima sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche nella prima decade di dicembre, preparate dal servizio meteorologiche dell'aeronautica. Le condizioni del tempo saranno generalmente instabili con frequenti annuvolamenti accompagnati da precipitazioni anche temporalesche. Nei primi giorni i fenomeni saranno più frequenti sulle regioni tirreniche e su quelle settentrionali; successivamente sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali.



«LO ZOCCOLO NERO» DI IVANOV

La smorfia straziata

L'EDITORE udinese Gianfranco Angelico Benvenuto avrebbe meritato lode più completa se, nel pubblicare questo libro di racconti «Lo zoccolo nero: stregonerie verbali e grafiche» di Alessandro Ivanov, avesse concesso spazio a un'esauriente biografia di questo straordinario scrittore russo che si esprime in un italiano superbo.

Ivanov non è nato a Rostov sul Don — come vorrebbe una laconica notizia editoriale — ma a Rostov nel Governatorato di Jaroslavl, e la sua data di nascita non è il 1920 — come afferma la stessa fonte — se è vero, com'è vero, che già nel 1895 aveva pubblicato a Pietroburgo «Kriticeskija Zametki po Istorii Russkago Jazyka». Egli era allora già molto noto, fin da quando suo zio, Mihail Jevgrafovic Saltykòv — che, con lo pseudonimo di S'cedrin, dirigeva «Otecestvennye Zapiski» — lo aveva invitato a collaborarvi come caricaturista. Studiava ancora alla Scuola Imperiale di Ingegneria, a Palazzo Mihailov, affacciato sulla Fontanka, al cui fascino misterioso Ivanov è rimasto legato per tutta la vita. E se ne ha testimonianza vivissima nella prefazione a «Dix années à Saint-Pétersbourg», libro che, al principio di questo secolo, doveva rendere famoso in tutto l'Occidente il suo nome.

Del resto egli era già qualcuno in particolari ambienti d'Olanda, di Spagna e nostrani, dopo la sua clamorosa adesione alla altkatholische Bewegung. «Russicae totius literariae miraculum» era stato definito Ivanov dall'«Ould Katholiek», cui subito avevano fatto eco e «La Luz» e il nostro «Il Labaro», come dire i più autorevoli giornali del «movimento». Legato non platonicamente a «une grande beauté» — la contessa Jodoigne-Altötting — Ivanov visse allora anni molto felici. Finché non intervenne un infortunio che troppo dovette costargli. Invitato a dettare un articolo su Pietroburgo, Ivanov aveva messo in luce ogni aspetto della vita della metropoli russa. Nessuno s'era adontato quando egli faceva meditare sul fatto che la pur gloriosa Università di Piter fosse allora frequentata da circa tremila studenti, affidati a un'ottantina di professori o che il 42 per cento delle case della capitale fossero costruite in legno. Ma enorme era stato lo scandalo quando nella stessa pagina si era potuto leggere che, cifre alla mano, a San Pietroburgo vivevano 25737 prostitute (almeno quelle note come tali alla polizia) insieme con 13274 individui appartenenti alla comunità germanica.

Ivanov aveva dovuto affrettarsi sulla via dell'esilio, addolcito dalla compagnia della contessa. Dopo un soggiorno a Wiesbaden, prima, a Parigi, poi, la coppia eletta aveva scelto come residenza stabile la Costa Azzurra. Qui amava trascorrere gli inverni Sergej Voronov che, fino allora, si era limitato a teorizzare sui trapianti delle gonadi, in surrogatoria d'ogni fasullo elisir d'eterna giovinezza. La contessa Jodoigne-Altötting avrebbe voluto persuadere Ivanov a offrirsi per primo a quel miracoloso bisturi. Ma egli aveva tergiversato. Quando però i risultati conseguiti dal violinista Pablo Martin Meliton Sarasate y Navascuez, che a Ivanov aveva soffiato quel primato, furono, per testimonianza della contessa, una sostanziosissima realtà, Voronov poté iscrivere nel suo carnet segreto, al secondo posto, il nome del Nostro.

Perciò oggi, nella sua geniale prefazione a «Lo zoccolo nero», dove l'Autore si riconosce in debito verso Gogol', Turgenev, Dostoevskij ecc., senza stupore si legge anche il nome di Sarasate. Perciò oggi — a Udine, come a Trieste — si può constatare che Ivanov, nonostante la sua età veneranda, dimostri come tutti i fenomeni tipici della senescenza non lo hanno ancora sfiorato. E su quella ben levigata faccia, su quella paffuta maschera rosea di idolo eurasiatico, il sorriso di un paio di labbra, gonfie di sangue giovine, confessa tranquillamente tutti i cinquantanove vizi dell'uomo, a decorazione di una robusta virilità.

Ma allora Ivanov è veramente un vizioso? No, è soltanto un uomo che sa dimostrare di possedere più di un pizzico di forte ironia. Con quella responsabilità culturale che gli permette di essere esempio di umana virtù, consolidata da decoro, fermezza, conseguenza, onestà, tolleranza e disinteresse supremo, senza di che la cultura tale più non è. D'altronde Ivanov è un sapiente — nel senso ch'egli sa un gran bel mucchio di cose: un uomo di alta cultura, cioè, ma soprattutto un poeta, ricco d'eroica fantasia creatrice.

La sua poesia è nata in solitudine. Chiusa in un mondo illusorio. In quella Russia ch'egli continua appassionatamente a sognare e a ricreare con vigoroso realismo. Tanto più vigoroso perché libero d'ogni servitù sociale, indenne da condizionamenti ideologici, a piena espressione della più completa soggettività.

Poesia-verità? Valori tanto assoluti che sconfinano nel nonsenso. Inconsapevoli e insondabili come le pieghe più arcane dell'io. La poesia di Ivanov — più irridente che sorridente — si sottrae ai rumori del mondo cui un orecchio finissimo si tende a captare «le sue smargiassate e i suoi tiri buffi». Sono nati così questi racconti — brevissimi, brevi, più diffusi — che secondo l'autore, sono «giochi di prestigio, divertenti e labili imposture, dove una vita bugiarda, ambiguamente e ironicamente ammicca» verso l'uomo, per cogliere le sue futili disperazioni, le sue artificiose consolazioni, le sue sfasature, le stonature della sua coscienza. «Soliloqui segreti, impudichi e stancamente svagati» alla ricerca d'un attimo di felicità «uno-due attimi, da rubare e difendere coi denti contro la stupidità e le sconce volgarità del quotidiano». E poi a un tratto: «Pregarla questa felicità nelle chiese più insolite. Nasconderla e succhiarla lentissimamente, nel più ispirato silenzio.

Preziosa inutilità della poesia di Ivanov. Temuta dagli sciocchi come strumento di corruzione. Mentre essa sazia i suoi innocenti appetiti con arbitraria indifferenza. In sospetto ai potenti perché aliena da ogni moda. Petulantemente vestita di rabbia. Meglio (o peggio che sia), nuda d'una sua nudità totale, che l'osceno travalica con sovrano candore, anche quando lo evoca e insistentemente lo sfida. Questa poesia tende a identificarsi col più puro modulo d'una classicità riproposta a misure della sua permanente vitalità. Così che il ghigno più sguaiato si rivaluta in necessità puramente timbrica, e al più desolata lagrima si riasciuga in luce perfetta nell'attimo stesso in cui viene emotivamente secreta. Leggere il racconto «Transfert» e salutarlo come un capolavoro, è poca cosa. Si ottunde qui lo strepito orribile del tempo che passa. Qui risuonano armonie che soverchiano l'allucinante silenzio dell'indecifrabile essere. La storia si sublima qui nella smorfia straziata di chi — in apparenza umiliato e offeso — vince.

Spassibo, Aleksandr Aleksandrovic. Gospodj, pomiluj!

Stelio Crise



Londra — Madame Giscard d'Estaing, in visita privata in Gran Bretagna, s'intrattiene con i piccoli alunni della scuola francese della capitale (AP)

Il dissenso: ovunque e sempre

VENEZIA — Fra una chiacchiera e un sabotaggio, ha preso l'avvio e subito quota la Biennale di Venezia sul «Dissenso Culturale. 15 novembre-15 dicembre», certo l'edizione più incuneante, densa e vorremmo dire patetica (in senso etimologico) di questi ultimi anni: concentrata e lacerante, pietra di paragone su cui più di un gruppo, più di un partito e forse tutta una città sono andati a sbattere con fragore appena soffocato. A partire da questa densità, giusto il contrario della doviziosa divagazione dei tentativi precedenti, un processo di «dissociazione» s'è finalmente manifestato: in Venezia e idealmente in Europa, attraverso la dialettica repressione/represso. Tanto che la vera domanda da porsi al proposito è: chi c'era ad assumere, e come è stata assunta una realtà non solo scomoda e imbarazzante ma anche drammatica, terribile?

Il convegno su «Libertà e Socialismo: momenti storici del dissenso» che per quattro fitte giornate ha sdipanato le complesse trame del problema, non ha tanto focalizzato i modi e i luoghi del dissenso e del suo rovescio, quanto piuttosto ha messo bruciantemente in scena delle forze, degli effetti, innescando profondi coinvolgimenti. Perché, al di là del fatto in sé — di cui traccia infiammata e severa è stata nelle parole di Natalia Gorbanevskaja e nel messaggio fatto pervenire da Sakarov: il dissenso e la sistematica rappresaglia che esso richiama passano per la rovina dei corpi, la devastazione delle menti, più una distruzione dei soggetti che una semplice emarginazione — contava, immediatamente e senza infingimenti, assumere il tragico o dissociarsene.

Come dissociarsene? Non partecipando, facendo giocare una dolorosa assenza ammantata di alibi tanto sottili quanto impavidi, o giustificando (Ellenstein, Boffa) con valori trascendentali — il cammino della Storia, il lento e accidentato progresso dei popoli, le sfaccettate ragioni di una fedeltà a modelli ideologici — il solco nero della violenza, del potere mortifero. Come assumere invece il fenomeno? Affermando il tragico, contemplando con sguardo risolutamente avido di verità la contraddizione fra il remoto orizzonte di un modello sociale e politico (il marxismo dei Padri) e le sue letali metamorfosi attuali (il comunismo sovietico, polacco, cecoslovacco).

E allora? Rifiutare anche i Padri, ucciderli, come si deve, ancora e sempre, giacché essi rinascano come la fenice dalle proprie ceneri, oppure persistere in un'ambigua oscillazione fra venerazione del buon Testo originario (di Marx, di Engels, di Lenin, di Trotzky) e rifiuto del machiavellismo burocratico, della cinica impudenza del Potere, oggi? Entro questo arco di possibilità positive si sono mossi tutti i partecipanti al dibattito, ora analizzando i denti della morsa e le sue ben poco sottili strette (Turcin, Kolakowsky, Amalrik, Pliutsch, Weil), ora anatomizzando le radici della contraddizione (Besançon dal punto di vista della logica formale, Yannakakis dal punto di vista del linguaggio, Castoriadis dal punto di vista della struttura economico-produttiva di base), ora mostrandone le possibili inquietanti diramazioni e fornendo un qualche indizio di terapia efficace (Daniel, Thibaud, Le Roy, Laduric, Glucksmann).

Ma come opera, appunto, il dissenso? Qual è il suo campo specifico di forza una volta che se ne siano definite le coordinate storiche e illustrati i singoli «vissuti» dei protagonisti? Esso è, ha detto persuasivamente Glucksmann, ciò che resiste all'omologazione effettuale del Potere sedicente «di sinistra» e del Potere di destra (Gulag uguale Nazismo), e in questo dissentire s'inaugura una plurale potenza liberatoria («pensare, vivere altrimenti, diversamente») che sfugge alle infide simmetrie, alle polarità del «pro» e del «contro», del marxismo e dell'antimarxismo.

Se la fabbrica è anche fabbrica di disciplinati funzionari di partito (comunque di soggetti passivi producenti plus-valore che viene accumulato dal capitalismo burocratico di Stato — come si è espresso il veemente Castoriadis), se tutti i campi correzionali e rimuoventi, quali che ne siano le premesse sociopolitiche, si rassomigliano, se si supera l'«impasse» immobilizzante dell'analisi delle contraddizioni (testo e realtà, teoria e realizzazioni: al proposito la Gorbanevskaja parlava di «senso di colpa» per l'immane fallimento russo del sogno socialista, laddove forse invece bisognerà acquisire una coscienza felice, non bloccata nelle ombre di un passato che ha prodotto mostri...), ebbene l'uscita dal «ciclo infernale» del terrorismo e dell'antiterrorismo passerà per una «strategia dei diritti dell'uomo». Una strategia che, ugualmente discosta dalle secche del timido riformismo e dalle nuove barbarie del rivoluzionarismo, «organizzi» la difesa delle soggettività singolari al di fuori degli schemi dialettici di una semplice opposizione per delega.

I diritti dell'uomo sono una lotta, un corpo a corpo atomizzato e forse interminabile, ma attivo, affermativo, «dionisiaco» si potrebbe quasi suggerire, nel senso che esso trova (deve saper desiderare di trovare) relazioni, linguaggi, spazi, tempi così nuovi e sconcertanti, così personali e particolari e perciò inesauribili e pressoché infiniti, che i quadri dell'Apparato, delle Istituzioni dispotiche vengano scavalcati, ecceduti da ogni parte, fatti ruotare a vuoto sul loro immane e originario vuoto.

Qualcosa ancora, probabilmente, andava affermato entro la scena di queste parole forti risuonanti sul deserto di Venezia, a sua volta dissociata da questo convegno così poco dilemmatico e così invece chiaro, perentorio, di una bella luce di salute. Si doveva forse dire, ancora e ancora, che il dissenso inteso come refrattarietà al Potere è e dev'essere «ovunque» e «sempre»: ovunque insonne, disparatamente ancorato a poche ma puntuali ragioni di vita, sempre più sottile, diramato, articolato o disarticolato, instancabile e ostinato, perché il Gulag — al contrario di quanto ne pensa Glucksmann — non è solo il pachiderma macroscòpico seduto sulla sua immobilità, ma è anche l'infima aggregazione di bacilli in continua metamorfosi e in continuo spostamento che, infida nei modi e mortale nei fini, ci vorrebbe tutti inchiodati alla parola d'ordine di una sovranità, di un partito, di un valore dominante.

Il «convegno» di Bologna sulla repressione aveva già mostrato una via e a dovizia esibito — nei suoi momenti migliori — questa ulteriore fase di riflessione, tutta calata in un costume, in un'intelligenza, in un'etica e in un'emotività affatto nuovi, diversi, inassimilabili, radicali. Nessuno, però, l'ha ricordato.

Giovanni Cacciavillani

NATA A UDINE UNA SENSIBILITA' NUOVA TUTTA RIVOLTA AI GIOVANI

Eppure anche dal terremoto un incitamento alla cultura

Il desiderio di una città viva e vogliosa di essere ancora più viva - Significativa la mostra dei ventitré scultori - In cantiere la «struttura» di una nuova galleria moderna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UDINE — *Cultura, meccanismi per la promozione culturale, di una cultura senza muffa, senza erudito scoprimento di vecchie tombe che a volte contengono soltanto cenere, nemmeno più mummie. Ebbene sì, facciamo qualche cosa.*

L'estate scorsa, da giugno a settembre, il centro storico di Udine è stato provocato da ventitrè sculture di artisti italiani contemporanei e naturalmente è stata registrata la solita ostilità o indifferenza da una parte, e dall'altra l'impegnata disputa sulle varie sfaccettature della mostra. (Non accenniamo ai pochi e stupidissimi atti di vandalismo: non ne vale la pena). Facciamo qualche cosa. Ecco.

In un tardo pomeriggio di questo novembre si è avuta una riunione promossa dall'assessore alla cultura del Comune di Udine, Raffaele Carrozzo, che l'ha presieduta. Ci si è trovati sotto il soffitto voltato a carena della sala del Consiglio nel palazzetto quattrocentesco detto Loggia del Lionello, soffitto segnato con vaste spaccature dal terremoto. (Il terremoto: non può essere anch'esso un incentivo alla cultura?). I temi assiali erano due: giudizi sulla mostra di sculture e idee su una possibile programmazione o, per essere alla page con pensieri e parole attuali, pianificazione di iniziative intese a divulgare il più possibile la conoscenza dell'arte contemporanea. La riunione è durata oltre due ore, fino a quando è calata la malinconia della sera autunnale e si è spento l'allegro sole di una inattesa giornata da estate di San Martino; una serpentina di freddo entrava nelle ossa.

Certo, i problemi della cultura in una città di provincia abbastanza viva e vogliosa di essere ancora più viva si rimescolano da anni, da decenni e prima o dopo e più o meno sboccano in qualche cosa di concreto. Anche la cultura è come il giro ciclistico d'Italia che si svolge a tappe e, raggiunta una tappa oggi, ne segue un'altra domani, e raggiunto il traguardo di un giro, l'anno prossimo se ne avrà un altro di giro con altre tappe. Il traguardo definitivo, l'ultimo, nessuno sa quando e se potrà essere toccato.

A un vecchio presente alla riunione e partecipe alla discussione, sembrava di risentire e di ripetere le stesse parole che aveva sentito e detto periodicamente nell'arco di mezzo secolo e anche più. Tante tappe. E' vero: qualche narolina fino a un decennio o due fa non aveva ancora corso, come il piacevolissimo «fruitore», o il «pluralismo», o il «promozionale», o l'«assemblearismo» e via dicendo, ma i problemi portati avanti erano proprio sempre gli stessi: critiche all'organizzazione, denuncia della indifferenza dell'uomo della strada e della freddezza della pubblica amministrazione, disegni per l'avvenire ben piantati su un terreno solido o svolazzanti leggeri leggeri nell'aria. E così via.

Certo: anche il leone, che pure è il re — del deserto, della foresta, della prateria, non si sa bene, ma non importa — ha i suoi difetti e figurarsi se non ne hanno gli ideatori e gli organizzatori di mostre d'arte, i compilatori e gli stampatori di cataloghi, i propagandisti. Li hanno avuti, è giusto dirlo, anche le brave persone che hanno messo su la mostra dei ventitrè scultori, ma non hanno avuto tutti quelli che con tanta fermezza, e anche con un tantino di disinvoltura, gli sono stati attribuiti nella riunione.

Per dirne una, non hanno sbagliato inserendo (provvisoriamente) il nuovo e l'ardito, e l'aggressivo, nell'ambiente antico. Perché gli antichi si sono forse preoccupati di mettere il loro nuovo vicino al già esistente e ormai tanto lontano dalle loro idee? Manco per sogno. Non si sono preoccupati in nessun luogo, e proprio nemmeno nel centro udinese dove di fronte alla Loggia del Lionello, gotico veneziano quattrocentesco, c'è ancora l'aria del Rinascimento quattrocentesco della loggia tutta a giorno, leggerissima, di Bernardino da Morcote e sopra di essa — un controsenso e un pugno nell'occhio, si direbbe — Giovanni da Udine ha posato la sua torre cinquecentesca tutta chiusa, massiccia di pietra bugnata, pesantissima. E poi, gli antichi, ci hanno messo il baroccone seicentesco delle statue di Marco e Caco, e poi i meno antichi ci hanno messo colonne e statue neoclassiche, e poi, appoggiati ai muri, i meno antichi ancora ci hanno messo i mezzi busti di illustri personaggi ottocenteschi, coi baffoni, i collettoni, i cravattoni. E le casette? E chi è che fiata? Del resto anche noi ci abbiamo messo già il totem di Mirko e ci pare, ci pare a tutti, che stia benissimo.

Comunque, difetti o non difetti, la mostra c'è stata e, se ha avuto meno chiassoso successo di quello di una smagliante vittoria della squadra di calcio — s'intende, della squadra del cuore —, un risultato certo lo ha avuto, di aver rotto il ghiaccio in una città e in una regione, il ghiaccio, diciamo, dell'arte contemporanea, perché proprio di ghiaccio è il caso di parlare dato che da queste parti ad essere costantemente tenuta sulle braci è l'arte antica che, messe le mani sulla principesca Villa Manin di Passariano, è riuscita a muovere un richiamo turistico di tutto rispetto. I sacerdoti di quest'arte antica non tengono conto del proverbio arabo secondo il quale l'uomo assomiglia più al suo tempo che a suo padre, a maggior ragione non ne tengono conto se a ricordarcelo è venuto fuori quel Jean Chesneaux il cui temperamento non è davvero da ritenersi in linea con quello di chi si rigalluzzisce al rombo dei Tiepolo o alle sonatine dei Sebastiano Ricci.

Rotto il ghiaccio, non importa poi gran che se nella riunione non sono state ben chiarite le idee sul da farsi in futuro. C'è stato chi ha riparlato ancora una volta — e non sarà certamente l'ultima — di una grande mostra friulana dei tre fratelli Basaldella, Dino, Mirko e Afro, che, per eccesso di vocazione all'antico, per deplorevole negligenza o per non comprensibile e perdonabile incompetenza, non si è ancora riusciti nemmeno a impostare, a programmare, a pianificare. Doveva essere fatta anni addietro, quando i tre artisti erano vivi e non nascondevano il desiderio di avere questo incontro con la loro città natale.

Per Dino e Mirko ci ha pensato Trieste raccogliendo le loro opere nell'aria di San Giusto. Gli udinesi rimasero con l'amaro in bocca e non già per motivi di «cortile», come qualcuno ha creduto di poter dire alla riunione, ma perché si sono sentiti umiliati. «Cortile» niente: a Trieste gli udinesi umiliati sono stati grati e l'hanno dimostrato. Udine, perché si è fatta precedere, non è giusto che molli il progetto. La mostra bisognerà farla, non sarà facile e bisognerà cominciare e pensarci subito. Qualcuno lo ha detto alla riunione.

Una galleria d'arte moderna. Meglio tardi che mai, si dice, e si dice una verità. La galleria d'arte moderna, su in castello, è sempre stata la Cenerentola perché qualcuno non ha avuto notizia del proverbio arabo né della garbata opinione di Prezzolini: «E' impossibile recuperare il passato con le sue fedi e teorie; e quindi lo sforzo della filologia è da considerarsi, generalmente, come un gioco di professionali, molto stimabile come spettacolo di ingegno, ma poco utile come raggiungimento di valori» («Storia tascabile della letteratura italiana», pag. 25). Cioè ci si è preoccupati molto di scoprire le tombe e molto poco di curare le culle. Quindi sembra sia in cantiere, e sembra che sarà funzionale fra un paio d'anni, la «struttura» (la chiamano così) di una nuova galleria d'arte moderna.

Ottimo impegno dell'amministrazione comunale, ma perché sia veramente raggiunto il fine culturale bisognerà badare in che mani sarà messa. Occhio ai clientelismi. (Che non siano anch'essi pretesti del terrorismo?).

Anche l'altra sera, come in tante altre simili circostanze nel corso dei decenni, si è venuti via dalla riunione senza veramente sentirsi qualche cosa in mano. Non bisogna perdersi d'animo: tante e tante altre volte si è avuta questa stessa sensazione, ma se ci voltiamo a guardare dobbiamo riconoscere che qualche cosa è stato fatto, che tutto, a cominciare dalla gente, ha fatto passi avanti e ora, e sembra che sia proprio nuova, c'è la grossa partita di una nuova sensibilità da parte dell'amministrazione comunale, una sensibilità giovane e volta alla cultura giovane e, quindi, vera. Così quelle brave persone della riunione, che avevano detto, e sentito tante cose, qualcuna non vacua, sono venute via dalla bella sala con alcune speranze.

Arturo Manzano



Londra — Cinquecento giovani cavallerizze della House Rangers Association sono sfilate in parata senza i loro cavalli — per questioni di traffico — da Wellington Barrachs a St. Margaret's Church per il tradizionale servizio religioso (AP)

A CURA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE UN SECONDO VOLUME

Arte in Friuli e a Trieste

A un anno dalla pubblicazione del primo volume «Arte in Friuli, Arte a Trieste», a cura dell'Istituto di Storia dell'arte della nostra Università, è uscito, nella dignitosa nitida stampa delle Arti grafiche friulane, il secondo. E' un sintomo confortante di regolarità, che ben alimenta la speranza di una serie non destinata a precoce esaurimento. «Un annuario d'Istituto» lo definisce Decio Gioseffi, che nella presentazione, scritta con il consueto garbo, riunisce considerazioni sagge e note non prive di salutare humour — a dissipare il sospetto di cattedraticità — e ancora osservazioni critiche e metodologiche. Un annuario — aggiunge subito a scanso di troppe illusioni — di periodicità imperfetta poiché «ulteriori puntuali scadenze difficilmente saranno rispettate». Certo nei tempi nostri precari e di goffi consumi non è consentito pronosticare lunga vita a un'impresa culturale non destinata a vaste platee.

Non si tratta di «segnalazioni incrociate», come Gioseffi precisa, ma di ragguagli di quanto nell'Istituto si fa, e che è giusto documentare perché ne rimanga memoria scritta, ben più seria di quella spesso compiacente altrove riservata a chi pensa soprattutto al profitto e al successo mondano. Il volume, che ha chiare illustrazioni in bianco e nero e alcune buone a colori, ha avuto nella prof. Walcher l'assidua coordinatrice redazionale mentre il prof. Tavano ha curato i rapporti con la casa editrice. Ma contributi di lavoro sono venuti da molti, con offerte di materiale e altre agevolazioni; e forse, se la Regione e la Cassa di Risparmio di Trieste manterranno le promesse di sostenere questa iniziativa culturale con acquisti, sarà possibile rispettare davvero brevi scadenze nella periodicità di questo «Annuario» al quale la virtù della misura attribuisce ancora maggior pregio, raccomandandolo alla lettura di chi all'arte dedica attenzione non casuale.

La tematica trattata nelle due parti del volume, una dedicata ai contributi e l'altra alle segnalazioni e discussioni, è di prevalente interesse regionale, sia che scaturisca da tesi di laurea, sia che costituisca l'oggetto dei saggi dei docenti, degli studiosi collaterali e dei giovani collaboratori. Fa eccezione la relazione d'apertura su Picasso, tenuta da Decio Gioseffi nel 1973 al Rotary club di Trieste e qui pubblicata: un esempio di saggio critico, che rivela la qualità dello studioso attento e insieme disponibile, nella dialettica come nella riflessione, impegnato a occuparsi non solo di arte collocata nella storia del passato lontano ma anche di argomenti ancora sotto revisione critica.

Non è il caso di cercare nei saggi pubblicati omogeneità di struttura: sono contributi che, su diversi versanti, hanno lo scopo d'informare, precisare, aprire spiragli su quanto esiste di valido e d'interessante nel nostro territorio. Ed è ovvia, e opportuna anche, la molteplicità dei criteri metodologici e dei temi trattati.

Carlo Gaberscek si occupa dei frammenti decorativi liutprandei a Cividale, proponendone gli aspetti indicativi della cultura longobarda e del particolare suo filone d'ispirazione classicheggiante, conosciuto sotto il nome di rinascenza liutprandea.

Sull'antico battistero del Duomo di Caorle, demolito agli inizi dell'800, si sofferma in un breve ma denso intervento Antonietta Mareschi, ricostruendone la pianta non senza trattare della sistemazione urbanistica di Caorle medioevale. Segue una nota di Marisa Bianco Fiorin su una splendida icona inedita scoperta tra il materiale pittorico in possesso della comunità greco ortodossa di Trieste, e attribuita con solidi argomenti a Emanuele Tzane, maestro cretese del '600.

Luigi De Zucco riferisce, con scrupolo e attenta analisi dei documenti, sul pittore Antonio Stom, del quale ebbero a occuparsi il Morassi e il Mauroner, e che operò a Venezia nei primi decenni del '700, dipingendo con pennello abile ed estroso vedute e paesaggi fantastici. L'altaristica del basso Isontino è oggetto di trattazione da parte di Luisa Crusvar e Vanja Strukelj che ne studiano rispettivamente la struttura architettonica e l'apparato figurativo, mentre le opere di scultura e di decorazione di Giuseppe Torretti, Matteo Calderoni e Alessandro Tremignon sono considerate da Paolo Goi che osserva come la plastica veneta barocca goda in Friuli di «manifestazioni e di rappresentatività insospettate». Gabriella Bucco si occupa pure di arte in Friuli, proponendo in un saggio ben documentato la cultura architettonica illuminista mediata soprattutto a Udine dal trevigiano Francesco Riccati.

Un pittore cividalese dell'Ottocento, Antonio Dugoni, ritrattista, è riconsiderato da Loredana Tullio Sgrazzutti, che ne rileva la continuità stilistica nell'adesione ai moduli tominziani con una pittura morbida e delicata, e di Carlo Wostry, artista tra i più rappresentativi dell'ultimo '800 triestino, scrive Teresita Millossovich Barbo che ne ripercorre le tappe della formazione artistica, valutando la sua produzione bensì influenzata dalle molteplici correnti artistiche del tempo ma non priva di accenti personali. Il pittore e acquafortista Bruno Croatto, infine, è oggetto di un'attenta ricognizione critica da parte di Franco Firmani che osserva come nell'attuale recupero del formalismo l'artista, appartenente alla cultura dell'800, sia da accostare agli odierni operatori iperrealisti.

Nelle segnalazioni Nicoletta Zanni recensisce la Guida storica e artistica (1976) di Sergio Tavano, rilevando la sua nuova organizzazione sistematica della materia, mentre lo stesso studioso goriziano si occupa della cripta d'Aquileia e dei suoi affreschi con la consueta cura, rifacendosi al volume che sull'argomento è uscito l'anno scorso firmato da Gioseffi, Belluno e Ciol. Una tesi di laurea di Chiara Ricci su Giovanni Baronzio offre spunti per un'ulteriore discorso critico a Serena Skerl Del Conte, e la mostra dei capolavori d'arte in Friuli fa scrivere puntuali osservazioni e rilievi a Maria Walcher.

Infine Antonietta e Giuseppe Bergamini presentano il frutto di un utile lavoro di censimento e di raccolta degli scritti d'arte nelle riviste e nei periodici friulani dalla fine del XIX secolo al 1974: contributo anche questo quanto mai opportuno per mantenere intatto e disponibile il vasto patrimonio di studi sulle opere e sulla cultura artistica nella nostra regione.

Fulvio Monai



Londra — Robert Powell il «Gesù» televisivo di Zeffirelli è diventato padre di un maschietto; nella foto: Powell, la moglie Barbara ed il neonato (Foto «Sorrisi e canzoni»)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NOBILI ESPRESSIONI DI CORDOGLIO DEL SINDACO

«La nostra società è turbata: dobbiamo reagire attivamente»

Sospesa la seduta del Consiglio comunale nel ricordo di Casalegno e del giovane trucidato ieri l'altro a Bari

Il Consiglio comunale ha sospeso ieri sera la seduta, in segno di lutto per la morte del giornalista Casalegno, seguita a quella del giovane di sinistra trucidato a Bari. In apertura dei lavori, ha preso la parola il sindaco Spaccini per affermare — tutti i consiglieri in piedi — che «nel preoccupante panorama di violenza, che ha contraddistinto la vita del nostro Paese in questi ultimi mesi, si propongono oggi alla nostra indignata attenzione due vittime che quasi emblematicamente riassumono l'intollerabile gravità della situazione: a Torino, dopo oltre dieci giorni di agonia, è morto Carlo Casalegno, rimasto vittima di un attentato feroce e vile rivendicato dalle Brigate Rosse; a Bari un giovane militante della Federazione giovanile comunista, Benedetto Petrone, è rimasto vittima la sera prima di un' aggressione selvaggia ad opera di giovani fascisti.

«La violenza teppistica, ammantata di motivazioni politiche diverse e contrastanti ma accomunate dalla follia di disegni rivoluzionari dimentichi di ogni valore morale e civile e delle più elementari regole dell' umana convivenza, non conosce limiti. Fino a qualche tempo fa — ha soggiunto il sindaco Spaccini — essa assumeva le caratteristiche di minacce barbare e pesanti, ma tali da non mirare direttamente all'omicidio; oggi con una progressione folle e assurda, si manifesta con selvaggi accoltellamenti in una centralissima piazza cittadina o con colpi di pistola sparati con determinata precisione nell'atrio di una civile abitazione; la violenza colpisce un personaggio illustre del giornalismo italiano ed esponente di primo piano della lotta per la Resistenza, e colpisce anche un giovane di null'altro colpevole se non di manifestare le proprie idee e convinzioni politiche».

«Noi oggi, nel commosso ricordo delle più recenti vittime di quest'ondata di violenza, a fatica riusciamo a soffocare — ha detto Spaccini — il senso di ribellione che nasce dal profondo del cuore e che da un lato ci sospinge a reagire con forza e determinazione, e dall'altro ci consiglia di evitare qualsiasi atteggiamento impulsivo o intemperante che possa offrire occasioni di nuove violenze e scatenamenti di barbari istinti».

«La nostra società è turbata, lo Stato fatica a difendere i cittadini ed a difendere se stesso, la democrazia e i valori su cui essa si fonda. Noi tutti in passato — ha continuato il sindaco — abbiamo avuto forse qualche colpevole esitazione a reagire alla violenza, finché essa non ha toccato quelle punte di brutalità e di atrocità che sono, oggi, sotto gli occhi di tutti. Dinanzi a queste morti terribili occorre un atteggiamento attivo e dinamico che eviti l'isolamento individualistico, che ricerchi in tutte le sedi gli strumenti per stroncare ogni fermento di quella violenza fisica che è manifestazione esterna, conclusione e vertice di violenze più profonde che giorno per giorno — ha concluso il sindaco Spaccini — possono distruggere i valori più autentici della persona e della società».

Pronunciate queste nobili espressioni di cordoglio, il sindaco ha sospeso la seduta, facendosi interprete dei sentimenti di tutta la città, ed ha riconvocato la riunione per martedì prossimo, allorché il Consiglio sarà chiamato a deliberare, fra i vari provvedimenti, sulla convenzione del Comune con l'Aias e sugli oneri di urbanizzazione a carico dell'edilizia privata non convenzionata. Un folto pubblico è intervenuto già ieri sera, in parte attratto dagli argomenti all'ordine del giorno e in parte formato da genitori, alunni e insegnanti dell'istituto «Galvani» — che sollecita il trasferimento nella nuova sede di via Besenghi della sezione di chimica, precariamente sistemata a Muggia — nonché da abitanti della zona di Altura che lamentano la carenza di collegamenti di scuola-bus.

«Altura» protesta per gli scuola-bus

Numerosi abitanti delle case dell'Iacp ad Altura hanno inscenato ieri mattina una manifestazione nelle strade del rione per protestare contro la carenza di servizi di collegamento con le scuole: negli scuola-bus vengono infatti stipati ogni mattina oltre 180 bambini fra i 6 e i 10 anni, perpetuando una situazione di acuto disagio al quale l'assessore comunale all'istruzione aveva a suo tempo assicurato si sarebbe rimediato con il nuovo anno scolastico.

Una delegazione di genitori ha raggiunto ieri sera il municipio, in coincidenza con la seduta del Consiglio comunale, e si è fatta quindi ricevere dai capigruppo consiliari, ai quali ha prospettato il problema.

STATO CIVILE

MORTI: Timeus Tiziano, di anni 73; Di Giusto Leo, 56; Vecchi Roberto, 51; Zugnaz ved. Stoch Angela, 74; Taucer ved. Sopracasa Teresa, 76; Cioch ved. Pecchiar Agostina, 71; Sterzai ved. Vergerio Giovanna, 84; Rossut Geo, 66; Bellani Caterina, un'ora.

NATI: 8.

«TURISTI» JUGOSLAVI PRESENTI IN NUMERO ECCEZIONALE

Anche americani e cinesi fra i trentamila «invasori»

Ingorghi di migliaia di auto - Determinante l'opera dei vigili urbani



In occasione del primo dei due giorni di festività nazionale jugoslava, la città è stata invasa ieri da un numero eccezionale di stranieri in cerca d' acquisti. L'ondata (che dovrebbe ripetersi oggi) ha intasato le vie del centro al limite della capienza tollerabile, paralizzando il traffico da via Fabio Severo alta a Campo Marzio, rive comprese.

A questa invasione «pacifica» s'è aggiunta quella «militare» dei marinai della portaerei «America» — una vera e propria città galeggiante, con i suoi 4500 uomini d'equipaggio — i quali, nonostante la giornataccia di bora che ha reso difficoltoso il trasbordo a terra;, sono sbarcati in notevole numero sul suolo triestino, sparpagliandosi poi nelle vie della città sotto gli occhi vigili della «Ship Patrol», la polizia navale statunitense. Il definitivo tocco cosmopolita l'hanno dato infine i marinai del «cargo» cinese Xue Hai, ormeggiato da lunedì in Porto nuovo, che ieri hanno fatto la loro prima puntata in città.

Le ripercussioni di questo eccezionale afflusso di stranieri — si parla di oltre trentamila persone — si sono fatte sentire sulla circolazione automobilistica soprattutto nella mattinata. In tutto il borgo Teresiano e in quello Franceschino (via Battisti, Viale XX Settembre e via San Francesco) si è circolato a passo d'uomo: via Fabio Severo ha visto una colonna di automobili, spesso su quattro file, lunga fino alla cava Faccanoni; via Ginnastica è rimasta quasi paralizzata, mentre lentissimo è stato lo smaltimento del traffico nel «nodo» di piazza Dalmazia.

A rallentare il flusso veicolare non è stato solo il gran numero degli stranieri, ma la ricerca di posteggio di questi ultimi. Una ricerca andata in gran parte delusa, anche per la recentissima istituzione della nuova zona pedonale di piazza Ponterosso — alla quale molti stranieri non erano preparati — che, rubando posti macchina al centro, ha dirottato (con lunghi giri viziosi) la massa degli autoveicoli verso le rive.

In particolare dalle 10 del mattino in poi queste sono rimaste intasate: un gigantesco ingorgo ha bloccato migliaia di automobili e gli stessi carri attrezzi, chiamati a spostare i veicoli posteggiati sulle rotaie del treno. Eccezionale lo spiegamento di uomini disposto dal corpo dei vigili urbani, che hanno presidiato i punti nevralgici della città. In alcuni incroci si è dovuti ricorrere alla segnaletica manuale, in quanto la semaforizzazione automatica risultava sfasata rispetto alle particolari condizioni del traffico.

Determinante è stato il contributo dei vigili nel pomeriggio, quando è iniziato il deflusso dell'eccezionale ondata verso la periferia. Si è cercato in particolare di rendere il più possibile scorrevole sull'asse Milano - Coroneo - Fabio Severo, dove si è concentrata la maggior parte di automobili. Più calma la situazione in via Flavia, dove la circolazione è ritornata quasi normale verso le 19. Superlavoro dei vigili anche per quanto riguarda il controllo degli ambulanti abusivi nelle zone limitrofe all'area pedonale di Ponterosso, dove hanno fatto una saltuaria ricomparsa.

VIENE A SUCCEDERE A MARCELLO MODIANO

Carlo Wagner nuovo presidente dell'Associazione industriali

Cavaliere del lavoro, gode da anni della più alta stima di tutti gli imprenditori - Una significativa carriera

Il cavaliere del lavoro Carlo Wagner, presidente, consigliere delegato e direttore della Stock, è il nuovo presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste. Succede nella carica di alta responsabilità a Marcello Modiano, neo eletto presidente della Camera di commercio. La designazione del consiglio direttivo dell'Associazione industriali è stata unanime, quale riconoscimento a una tra le più rappresentative figure dell'industria triestina.

Nato a Vienna nel 1902, Wagner si è laureato in giurisprudenza nella sua stessa città. Ha iniziato la sua attività commerciale nel campo siderurgico, passando a far parte nel 1929 della Stock, dove presta la sua opera preziosa tuttora. Nel '34 fu nominato consigliere d' amministrazione della società e, nel '45 consigliere delegato. Nel '73 — dopo la scomparsa del presidente Alberto Casali — è diventato egli stesso presidente della Stock, sostenuto dalla fiducia dei nuovi azionisti della società. E' stato soprattutto sotto la guida di Wagner che la casa triestina ha allargato la sua rete di vendita, creando contemporaneamente nuovi stabilimenti in Germania, Benelux e Francia.

Cavaliere del lavoro dal '74, Wagner ricopre numerose cariche: è consigliere d'amministrazione della R.A.S. e membro di numerosi gruppi di lavoro italiani per il M.E.C. a Bruxelles. Se apprezzata è la sua personalità di imprenditore, ricca è la sua figura di uomo: ha un profondo senso della famiglia, mentre le sue relazioni con i collaboratori sono improntate ad affetto e stima. E' appassionato dell'arte italiana.

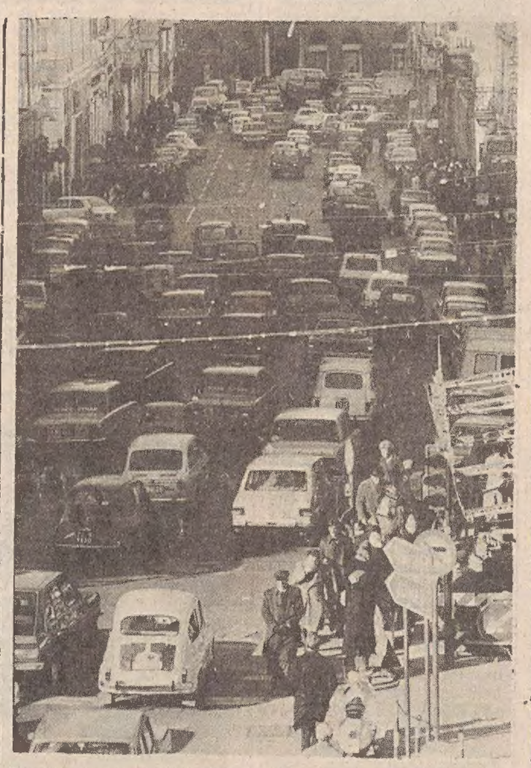
Prima dell'elezione di Carlo Wagner alla nuova carica, il consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali ha formalmente preso atto della decisione del dott. Marcello Modiano di volersi dedicare esclusivamente alla presidenza della Camera di commercio, rinunciando perciò alla presidenza dell'associazione, alla cui guida era stato chiamato dagli industriali triestini nel '69. Il consiglio direttivo ha ringraziato Modiano per la preziosa attività svolta e gli ha formulato «fervidi auguri di successo per il mandato camerale, assunto con tanta consapevolezza e responsabilità».



Il cav. del lavoro Carlo Wagner

Contro la vivisezione

Oggi verranno raccolte le firme contro la vivisezione anche sotto i portici di Chiozza, dalle ore 18 alle 20. Le firme vengono raccolte ogni giorno in Municipio dalle 9 alle 10, in Tribunale (stanza 92), dalle 12 alle 13, e presso gli studi notarili: Lassiani, dalle ore 17.30 alle 18.30, via Galatti 24, e Giordano galleria Protti 4, dalle 17 alle 19.30. La raccolta si concluderà il 30 dicembre.



Due eloquenti immagini della pacifica invasione di ieri: in alto, un aspetto di via Fabio Severo; qui sopra un ingorgo in via Ghega, scena che si è ripetuta per lunghe ore (Italfoto)

Chiuse domani le rivendite giornali

La federazione provinciale giornalai informa che domani le rivendite di giornali resteranno chiuse per lo sciopero nazionale dei giornalai, proclamato in concomitanza con lo sciopero nazionale della federazione unitaria poligrafici e della federazione nazionale della stampa italiana e dalla federazione unitaria giornalai Cgil-Cisl-Uil.

Invitando tutti i rivenditori di giornali ad aderire a questa importante iniziativa unitaria, la F.S.U.G. informa che i giornalai hanno deliberato «una giornata di lotta in difesa dell'occupazione delle categorie del settore, della loro professionalità e dell'esclusiva di vendita, per una nuova politica industriale che miri al risanamento dell'editoria e per la rapida approvazione della legge di riforma dell'editoria, in discussione al Parlamento, per rispondere in questo modo a chi tenta di ignorare i problemi che travagliano le categorie interessate».

Denunce — Sette cittadini jugoslavi, un egiziano e un turco sono stati denunciati alla magistratura dalla polizia di frontiera.

I LAVORI DELLA CONFERENZA DI FACOLTA'

Porte quasi sbarrate ai laureati in lettere

L'importanza di una intelligente politica regionale delle istituzioni culturali - Dati molto sconfortanti

«E' mancato il principale interlocutore e anche il destinatario delle nostre analisi e delle proposte»: così ha commentato il preside di lettere e filosofia, prof. Petronio, l'assenteismo dei rappresentanti della Regione alla conferenza della facoltà.

Pur nella diversità dei dati e delle analisi, le relazioni dei professori Miccoli e Agnelli intravedono possibili sbocchi professionali dei laureati, oltre che dell'istituto accademico come centro che produce cultura, solo in una politica regionale delle istituzioni culturali.

Assodato ormai che la scuola può assorbire una piccola parte di quelli che hanno concluso il ciclo di studi universitari e considerato anche che l'assistenza socio-pedagogica è un momento ancora da chiarificare negli obiettivi e da regolamentare nella normativa, le possibilità di professione fatalmente confluiscono nel campo dei beni culturali.

Dagli elaborati di Miccoli e di Agnelli emerge un dato sconfortante: i musei della regione non solo non adempiono alla funzione di promuovere nuove iniziative culturali, ma non sono in grado di conservare i beni. Su 189 biblioteche del Friuli-Venezia Giulia, solamente 89 possono contare su personale in qualche modo qualificato.

Ad una anno dall'approvazione della legge, la commissione regionale per i musei e le biblioteche non è stata ancora insediata. Intanto si continua a portare avanti iniziative senza una pianificazione: corsi per i bibliotecari e l'attività del centro di Passariano che opera «a seconda della domanda e dell' offerta». La tendenza dell'ente Regione nello svolgimento della propria politica culturale — è stato detto — è quella di non servirsi, magari attrezzandole meglio, delle istituzioni esistenti, ma di creare nuovi istituti.

La tornata dei lavori è proseguita con interventi che hanno analizzato un questionario compilato da 136 studenti e da 407 laureati a Lettere e filosofia.

Alcuni dati meritano di essere conosciuti. Degli iscritti alla facoltà, il 40 per cento sono lavoratori; mentre nel '70 il 25 per cento circa degli studenti godeva del presalario, l'anno scorso l'assegno-borsa di studio è andato al 3 per cento; dopo la laurea, non più del 20 per cento trova lavoro. Come dire che iscriversi a Lettere è altamente sconsigliabile.

Sospeso lo sciopero dei ferrovieri

E' stato sospeso lo sciopero dei ferrovieri della nostra stazione centrale. Le organizzazioni sindacali sono state convocate a Roma, e in attesa dei risultati di questo incontro hanno deciso di sospendere lo sciopero ma di mantenere lo stato di agitazione.

Le partenze dei treni, quindi, ieri sono avvenute regolarmente, anche se viene annunciato uno sciopero dei ferrovieri autonomi, che potrebbe ritardare di mezz'ora la partenza di alcuni convogli.

Causa la bora nessuna visita a bordo dell'«America»

A causa delle difficili condizioni del mare — spruzzaglia e forte vento — le visite del pubblico previste per la sola giornata di ieri sulla portaerei statunitense «America» sono state annullate. Il comando dell' unità informa che purtroppo non è possibile spostare a oggi le visite, in quanto sulla nave sono in programma lavori di manutenzione. L'«America», 80 mila tonnellate e 4500 uomini d'equipaggio, lascerà dunque la rada senza aver visto triestini a bordo.

In serata il console americano a Trieste, Harlan Moen, ha offerto un ricevimento in onore del contrammiraglio comandante l'unità della VI flotta. Erano presenti, tra gli altri, il prefetto Molinari, il presidente del Consiglio regionale Pittoni, membri del corpo consolare, esponenti politici ed economici e autorità militari.

Arresto — In esecuzione di un ordine di carcerazione, è stato arrestato Marino De Dominis, di 36 anni, abitante in via Marconi 9: era stato condannato a 4 mesi di arresto dalla pretura di Udine per una contravvenzione stradale.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Andrea. — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 16.23; la luna si leva alle 20.46 e cala domani alle 11.08.

Ieri: temperatura massima 5,5, minima 2,7; pressione millibar 1020,6 stazionaria; umidità 43 per cento; vento 30 km/h da Est-Nord-Est con raffiche a 50 km/h; cielo 4 decimi coperto; mare mosso con temperatura di gradi 12,8.

Maree: bassa alle 5.18 con cm 3 e alle 17.47 con cm 46 sotto il livello medio; alta alle 10.41 con 30 cm e domani alle 0.55 con cm 26 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 321040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 3, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 3, tel. 794115.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: tel. 68888.

Polizia stradale: telefono 422222.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

Vigili urbani: telefono 31311.

Sip (segnalazione guasti): tel. 182.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 416.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

MOSTRA QUADRANGOLARE

Sviluppo urbanistico e piani regolatori

La prima mostra comune sulla pianificazione territoriale delle regioni contermini di Carinzia, Slovenia, Croazia e Friuli-Venezia Giulia, organizzata a cura del gruppo tecnico per l' assetto territoriale e il turismo, sarà inaugurata domani, nelle sale del Circolo della Stampa.

La rassegna, che nei mesi scorsi è stata presentata alla Fiera di Zagabria è successivamente a Parenzo, Klagenfurt e Villaco, illustra attraverso l' esposizione di pannelli, corredati da fotografie, progetti di sviluppo urbanistico e piani regolatori, le esperienze di pianificazione territoriale riguardanti i centri di Gorizia, Parenzo e Kranj; si tratta di esperienze profondamente diverse per le condizioni politiche, economiche e culturali delle quattro regioni, e per i diversi modi d'intervento pubblico e privato sul territorio.

Rotary Trieste Nord

Stasera, alle ore 20.30, riunione conviviale del Rotary Club Trieste Nord. Il prof. Ferruccio Mosetti, ordinario di misure oceanografiche della nostra Università, presenterà il suo ultimo libro «Le acque».

Asili con pochi ospiti



(Italfoto)

Asili semivuoti, ieri, per lo sciopero del personale addetto alle scuole materne comunali. A causa dell'apertura ritardata (10.30 anziché 8.30), numerosi genitori hanno preferito lasciare a casa i figli. Lo sciopero a oltranza è stato proclamato dagli aderenti alla Cgil, Cisl e Uil

Natale e Capodanno
U.T.A.T.

NATALE
TERRASANTA in aereo (da Ronchi) . . . 23-30 dicembre
VIENNA, la Capitale del Sorriso . . . 22-26 dicembre
MERANO, Soggiorno speciale . . . . . 23-26 dicembre

CAPODANNO - viaggi in aereo
EGITTO . . . . . 26 dic.-2 genn.
ANDALUSIA e COSTA DEL SOL . . . 26 dic.-3 genn.
BRASILE . . . . . 26 dic.-9 genn.
CITTA' IMPERIALI DEL MAROCCO . . 28 dic.-4 genn.
BANGKOK, con Hong-Kong e Pattaya . . 27 dic.-6 genn.
PARIGI, la Ville Lumière . . . . . 29 dic.-2 genn.
SICILIA (Taormina, Siracusa, Agrigento, Palermo) . . . . . 28 dic.-3 genn.
COSTA SMERALDA (Porto Cervo) . . . 29 dic.-1 genn.

CAPODANNO - viaggi in pullman e treno
VIENNA, la Capitale del Sorriso . . . . 29 dic.-2 genn. e 30 dic.-2 genn.
BUDAPEST, la Capitale sul Danubio . . 29 dic.-3 genn.
PRAGA, la Città d'Oro . . . . . 29 dic.-3 genn.
MONACO, l'allegra capitale della Baviera . 29 dic.-2 genn.
SORRENTO, NAPOLI, AMALFI . . . . 28 dic.-2 genn.

UTAT Via Imbriani 11 - tel. 767831
Galleria Protti 2 - tel. 68311

CUCCIOLI DI CANI E GATTI
PRESENTATI E GARANTITI DAL
GARDEN CENTER TRIESTE
di C. BUSA' e C.
via Flavia di Stramare 133
Alla Mostra del Regalo di Natale 77
FIERA DI TRIESTE
dal 25-XI al 4-XII



D'ERCOLE
VIA IMBRIANI 5
TRIESTE
. . . autunno pieno di SORPRESE!

carpani
dalla XX settembre 32
ANDAR PER PANSTRILLI
La vendita continua in via Piccolomini, 7 (magazzino)

ESTREMO ORIENTE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

CAPODANNO A:
VILLACO 30/12 - 1/1 in pullman albergo di I cat., compreso veglione Lire 80.000
VIENNA 30/12 - 2/1 in pullman mezza pensione, albergo di I categoria Lire 107.000
PARIGI 29/12 - 3/1 in treno, pensione completa (— 1 pasto) albergo di II cat. Lire 198.000 + tassa d'iscrizione
Inoltre ancora disponibilità per PALMA DE MAJORCA, CANARIE, ATENE, RODI, ISTANBUL eccetera.
UCV CIT Piazza Unità d'Italia 6 Tel. 62621

MOBILI ARREDAMENTI Selva MONFALCONE
mobili moderni e in stile
LAMPADARI
TENDAGGI
TAPPETI
VIA VALENTINIS 18 — TEL. (0481) 72395



PATERNITI SHOPPING
Largo a Roiano 1
Trieste - tel. 414452

UCV
NATALE E CAPODANNO in montagna
Abbiamo ancora disponibilità dal 23 o 24/12 per 14 giorni a:
Hotel SAYONARA, San Martino di Castrozza - Pensione in stanze senza bagno L. 15.000, con bagno L. 16.000
Hotel SPORT, Padola - Pensione in stanze con bagno L. 14.000
Posti limitati
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza dell'Unità 6 - Telefono 62621

San Nicolò... una tradizione
ORVISI
VIA PONCHIELLI 3



prima del SAN NICOLO' passa da ORVISI troverai offerte eccezionali!
TUTTE LE NOVITA' E MOLTE IN ESCLUSIVA

I guardoni

Una sera di settembre, mentre aspettava un autobus per rincasare, un operaio trentenne notò, attraverso le tapparelle non chiuse alla perfezione, una giovane donna che si stava coricando, e perdette la tramontana. Piano piano, l'uomo riuscì a raggiungere la terrazza, sulla quale si apre la finestra e, lentamente, tentò di sollevare di qualche centimetro l'avvolgibile. Il curioso ignorava che, quell'appartamento era occupato dalla famiglia di un finanziere, il quale si accingeva a iniziare il proprio turno di notte. Il militare sentì il sospetto tramestio, muovendosi come un gatto raggiunse il soggiorno e vide lo sconosciuto con il naso appiccicato alla serranda. La guardia, che indossava già la divisa, intimò all'operaio di non muoversi ma costui, terrorizzato, saltò sulla strada e incominciò a correre come una lepre impazzita.

Il finanziere sparò un colpo in aria con la pistola di ordinanza e l'esposione ebbe il potere di bloccare il fuggitivo, anche perché, per lo spavento, costui incespicò e cadde. L'operaio venne immobilizzato e consegnato alla Mobile, ai cui agenti ammise di avere voluto allungare il collo nella stanza, dove aveva notato una deliziosa figura femminile. Non venne creduto e, incriminato per tentato furto aggravato, compare ora, con l'assistenza dell'avv. Moro, davanti al Tribunale penale; presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, e viene assolto per insufficienza di prove. Gli è andata anche bene, forse perché, più che a un delitto, la sua impresa ha le caratteristiche della follia: con il nudo che abbonda su tutti gli schermi e in moltissimi periodici, è il caso di rischiare un processo per guardare una signora in camicia da notte? Senza contare poi il rischio di una caduta dal balcone sulle cui conseguenze non esistono dubbi ma certezza di ossa rotte.

mir

SEGNALAZIONI

«Non desideriamo staccarci dall'Italia!»

«Egregio direttore, non è mia intenzione confutare punto per punto le asserzioni del lettore Pupo perché ne risulterebbero almeno due colonne del suo pregiato giornale. Ma siccome sono stata attaccata personalmente la prego di pubblicare queste poche righe. Domando scusa ai lettori se, eccezionalmente, devo parlare di me stessa.

«Prima di tutto non sono presidente del comitato dei dieci, al quale mi onoro di appartenere quale uno dei membri, tutti eguali fra di loro. Io sono stata solamente presidente delle varie tavole rotonde o delle assemblee.

«Il signor Pupo ha provato amarezza per questa mia appartenenza: io invece mi sono sentita offesa: offesa dal fatto che egli ha paragonato la nostra lotta a quella del "Corriere di Trieste". Questa è la più grande topica nella quale egli è incorso. Il "Corriere di Trieste" infatti era anti italiano. Io invece, come i miei amici, sono italiana e affermo che noi non desideriamo staccarci dall'Italia!

«Abbiamo tuttavia di pieno diritto di cittadini la libertà di criticare e combattere con tutte le armi civili che la Costituzione ci concede, i nostri dirigenti sia nazionali che locali, i quali, con una faccia tosta incredibile, dichiarano di agire per il nostro bene, e invece si adoperano per la lenta ma inesorabile rovina della nostra Trieste.

«Concludo dicendo che sarebbe proprio ora di finirla di lanciarci addosso accuse assurde (fascisti, socialisti, massoni e chi più ne ha più ne metta) ed ora addirittura anti-italiani! Io ho però la coscienza tranquilla: sono madre di tre Caduti, ho lavorato per il bene dei familiari superstiti, per il bene e la giustizia sociale delle donne, ho perduto la casa di Trieste, la campagna di Pirano, ed i parenti bruciati in Risiera. Non so se il signor Pupo meriti quanto me l'appellativo di "italiano". Letizia Fonda Savio».

A teatro con «Anna Frank»

«Sullo "spettacolo indecoroso offerto da alcuni ragazzi con il loro incivile comportamento" — come scrive la prof. Lida Tremoli, commentando quanto è avvenuto mercoledì scorso al Rossetti durante la rappresentazione del "Diario di Anna Frank" — desidero fare alcune precisazioni, soltanto perché sono stato chiamato in causa, anche se l'episodio rivela molti risvolti che si prestano a un discorso educativo e di costume, valido anche nella nostra città.

«(1) Ignoravo che la direzione dello Stabile avesse venduto un numero di biglietti superiore ai posti disponibili, forse causando in tal modo, anche per questa disattenzione, il disturbo fastidioso da parte di tanti giovanissimi spettatori: ma sul problema potrà rispondere la parte interessata.

«(2) Chiarisco invece i punti che riguardano me, e credo la grandissima maggioranza, se non la totalità, dei presenti, giovani e adulti, che si vergognavano di essere nella sala, mentre vedevano recitare Bosetti con una tensione che non era data soltanto dall'intensa commozione del dramma, ma anche e di più dal rumore continuo che veniva da tante parti della platea e dalla galleria.

«(3) Prima della recita, il direttore Nuccio Messina sottolineò il significato del lavoro teatrale, per creare un clima di attenzione da parte dei ragazzi, com'è giusto che si faccia quando il teatro si rivolge alla scuola.

«(4) Il dramma ebbe inizio Bosetti entrò in scena, ma il rumore che da tante parti veniva su non cessava mai. Allora Bosetti interruppe il lavoro, e chiese silenzio e attenzione, spiegando ciò che i ragazzi avrebbero già dovuto conoscere dalla viva voce dei loro insegnanti: l'attore disse, con un'amarezza che è facile comprendere, che per recitare bisogna entrare nel personaggio, e che perciò occorrono silenzio, concentrazione, partecipazione del pubblico.

«(5) Con molte difficoltà la prima parte del lavoro andò avanti: durante l'intervallo venne sul proscenio Sergio d'Osmo (non Cerniani), il quale deprecò i disturbi continuati da parte di tanti ragazzi, e disse che a Napoli, in una rappresentazione dello stesso dramma per le scuole, tutto si era svolto nel massimo ordine e nel massimo rispetto. Concluse dicendo che se la gazzarra avesse continuato, Bosetti avrebbe sospeso lo spettacolo, e gridò verso i disturbatori: "Vergognatevi".

«(6) Soltanto allora io, in qualità di uomo di scuola invitato ad assistere allo spettacolo, sentii il dovere di alzarmi e di dire la mia umiliazione di educatore di fronte a un episodio tanto penoso e rozzo offerto da una parte della scolaresca triestina. Chiamai in causa quegli insegnanti che non avevano preparato i loro alunni, e che durante la recita erano risti evidentemente lontani dal gruppo di cui avrebbero dovuto sentirsi responsabili. Stavo per distinguere fra docenti colpevoli e docenti che in ogni occasione fanno il loro dovere, quando fui interrotto da una giovane donna, credo insegnante, la quale fece ripiombare la sala nel disordine. Alla fine, per volontà del direttore Messina, il lavoro fu ripreso, e Bosetti e la sua compagnia, malgrado tutto, lo portarono a termine con molta dignità.

«Certamente, il fatto rimane, e pone alcuni interrogativi sul teatro per la scuola, e sulla capacità che hanno i nostri giovani di assistere a uno spettacolo di alto livello, anche senza essere adeguatamente preparati e sorvegliati durante la rappresentazione: e qui il discorso ritorna inevitabilmente sull'incisività che può esercitare la scuola — e non soltanto la famiglia — sulla crescita intellettuale e morale dei nostri figli. Guido Miglia».

Il ricordo di Sai

«Egregio direttore, desidero esprimerle tutta la mia gratitudine e la mia ammirazione per il bellissimo articolo da voi pubblicato sul "Piccolo" per ricordare il 30.o anniversario della scomparsa del mio adorato marito Giovanni Sai. Chi ha conosciuto il grande affetto che mi legava a lui, potrà dirvi quanto questo suo atto nobile e gentile possa avermi profondamente commossa. Voglia gradire i miei più sentiti ringraziamenti e i miei cordiali saluti, Erminia Sai, Roma.»

Quale sorte attende l'Aias?

«Egregio direttore, chi le scrive è il padre di una bambina gravemente handicappata, che crede di esprimere anche i sentimenti di tanti altri genitori. Desidero portare a conoscenza dell'opinione pubblica e delle autorità competenti la grave situazione di insufficiente funzionalità in cui si trova il centro Aias. A scadenza della delibera comunale del 26 ottobre 1976, il Comune si è assunto la gestione del Centro di educazione motoria, con relative strutture mediche, paramediche e dei servizi. Il tutto è avvenuto con tante promesse da parte dell'assessore competente, che fino a oggi non sono state però mantenute.

«Il problema principale è la grave carenza di personale qualificato e specializzato. Mancano all'organico l'assistente sanitaria, l'assistente sociale, due fisioterapiste, una logopedista, la psicologa e infine un'ausillaria di assistenza. E' stato inoltre sospeso il servizio degli educatori per i soggetti più gravi (Geo) e questi ultimi si trovano così costretti a trascorrere il loro tempo nella più completa dimenticanza. L'unico servizio che fino a oggi ha funzionato perfettamente è il trasporto degli invalidi, con un pullmino, dalle abitazioni al Centro e viceversa. Ma ciò, come si può ben capire, non basta assolutamente.

«Diversi genitori si sono prodigati a prestare la loro opera in sostituzione del personale mancante. Ma fino a quando si potrà andare avanti in questo modo? Dove si arriverà di questo passo? Si vuole forse la chiusura del Centro? I bambini gravemente handicappati e non inseribili nelle scuole esterne, usufruivano di due classi elementari interne con relativi maestri. Quest'anno, le classi sono state chiuse, lasciando nel più completo abbandono questi bambini. Avevano promesso, in sostituzione dei maestri, degli animatori, ma finora i bambini sono stati lasciati vegetare in un unico grande salone. Quelli esposti sono peraltro solo alcuni dei problemi insoluti. Cosa pensano di fare le autorità competenti? Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

Lei non è un «foresto»

«Signor direttore, leggo oggi, mercoledì 16, il suo articolo nel nostro "Piccolo". E dico il "nostro" perché io sono triestina, anche se manco da Trieste da oltre quarant'anni. Ma ogni anno, se la salute me lo permette, faccio le mie tre ore di treno per venire a salutare i miei morti e questa mia cara e indimenticabile città dove ho passato gran parte della mia giovinezza.

«Leggo le sue parole, che si sentono sincere fino in fondo, con immenso piacere. Lei, egregio direttore, non è un "foresto", come qualcuno l'ha chiamato, ma un italiano come noi. Io conosco il Piemonte e l'ho sempre ammirato nella sua natura e nei suoi uomini illustri.

«Da Padova mi abbono al "Piccolo" per avere un po' di Trieste in casa. Spero che lei la conoscerà sempre più e l'amerà. Italia de Calo».

Quanto è difficile spiegarci e capirci

«Egregio direttore, sono sollecitato a scriverle in seguito alla lettera della signora Aurelia Gruber Benco apparsa nelle "Segnalazioni" del 12 novembre con riferimento alla rivista "Most", precedentemente da voi recensita. Debbo precisare che lo scritto cui si riferisce la signora Benco e la cui autrice è la scrittrice Jolka Milic, di Sesana, trattante i rapporti della signora Benco con gli sloveni, pubblicato su "Most", non è altro se non una risposta ad una lettera precedente apparsa sul quotidiano sloveno di Trieste in cui la figura della signora Benco viene presa criticamente di mira. Mi sembra che la signora Milic non si associ affatto a tali valutazioni, pur esprimendo dubbi ed interrogativi sull'operato della signora Benco nelle ultime vicende

«Tutto ciò, naturalmente, non significa che questa sia l'oponione della redazione della nostra rivista o mia personale. Abbiamo semplicemente voluto innescare un dialogo, perché ci sembra che la montagna di incomprensioni sia ancora enorme da ambo le parti. E' caratteristico, ad esempio, che la signora Milic, in una lettera di reazione, che mi ha scritto successivamente, sia uscita nell'esclamazione: "ma gli italiani di Trieste non hanno capito niente di noi sloveni!" Si badi bene, si tratta di un'affermazione di una persona che ha sempre cercato il dialogo, che ha cercato di compartecipare, che continua a svolgere delle traduzioni ed è amaro a mio avviso, che ora si trovi di fronte a simili conclusioni. Si sarà forse trattato di una di quelle esclamazioni che talvolta prorompono dall'animo, e che si dimenticano, ma è certamente anche indicativa di una situazione.

«C'è ancora tutto da fare per il dialogo a Trieste, specialmente in questo dopo-Osimo, che ha sancito la nostra mutua convivenza per tutto il futuro che vogliamo. Oramai, tutti dovrebbero aver capito che non possiamo più scrollarci di dosso gli uni dagli altri e quei sottili distinguo tra "il mio paese" e gli altri, che la signora Benco fa nella sua lettera, suonano sorpassati. Cordiali saluti. Prof. Alessio Lokar».

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Protestano i genitori della materna Manzoni

«Le famiglie della scuola materna comunale "A. Manzoni", vista la situazione di disagio che è venuta a crearsi per l'agitazione del personale, con orario ridotto dalle 11 alla 15.30, chiedono che la vertenza in corso venga risolta in breve tempo. Le famiglie appoggiano le giuste richieste del personale ausiliario e insegnante, tenendo conto del ruolo della scuola materna nella società. Una petizione, accompagnata da 100 firme, è stata consegnata da una rappresentanza di genitori all'assessore Luciana Benni, che non è stata però soddisfacente nelle sue risposte molto vaghe. I genitori hanno anche esposto altri problemi di disagio per i loro bambini, che in seguito a tali agitazioni e con vari pretesti non vengono mai risolti. I genitori fanno infine presente che i propri bambini non sono automobili in parcheggio. Grazie». Seguono 100 firme.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Un enigma le acciughe disponibili in Adriatico

Sulla disponibilità di pesce azzurro in Adriatico e su altri problemi connessi con la pesca, abbiamo ospitato il 23 novembre una lettera inviataci da tre ricercatori universitari di Trieste, Fano e Ancona, i quali puntualizzavano alcune affermazioni contenute in un precedente articolo sull'argomento a firma di Mario Bussani. Ospitiamo oggi una replica dello stesso Bussani, con la quale consideriamo chiuso il dibattito sul pur interessante argomento. Scrive Bussani:

«Quali sono stati gli argomenti maggiormente incriminati: il quantitativo di sardole, per la quale centinaia di miliardi sono oggi inutilizzati in navi attraccate lungo le banchine di tutti i porti d'Italia.

«L'uomo della strada, infine, ha il diritto di chiedersi quante lettere di istituti singoli o associati siano state inviate ai ministri in carica e a quelli passati per puntualizzare, chiarire o condannare la loro politica, tanto che l'insufficienza dei contributi pubblici ha costretto i ricercatori a richiedere quelli dei pescatori. Nessuno scandalo, dunque, può essere gridato da chi ha fornito un foglietto illustrativo nel quale "...non vi erano dati scientifici..." perché "...destinato ad un pubblico diverso da scienziati o tecnici della pesca...", nel quale però vi erano delle cifre che ponevano in risalto un grande quantitativo di pesce nell'Adriatico.

«Da qui le supposizioni di quelli che sono stati estranei alla ricerca e che attenderanno chissà quanti anni per conoscere le conclusioni. Tra questi ci saranno i politici, i pescatori e l'uomo della strada, ci saranno anche richieste per incrementare ulteriormente la pesca pelagica e per convertire quella demersale con conseguenze già pubblicate nell'articolo incriminato. Una ricerca, insomma, che avrebbe potuto portare un enorme contributo se esposta in tempi e luoghi idonei, ha ingenerato un ottimismo irreale che si spera sia ridimensionato dalla lettera dei tre ricercatori, che concretizzano solo ora la pubblicazione di una cifra astratta.

«Quanto poi alle catture più o meno abbondanti di altre specie, quali ad esempio il tonno, ci sembra sia troppo semplicistico affermare che: "...ingenti quantità di questo pesce vengono catturate al largo con reti da circuizione da grosse imbarcazioni di nazionalità diverse; in Adriatico, in particolare, le catture di tonno sono sensibilmente aumentate..." senza però menzionare l'incremento dello sforzo di pesca: natanti, motori, reti, l'area interessata. Altrettanto comoda ci sembra la spiegazione addotta per la scomparsa degli sgombri dovuta a semplice "competitività" e alla conseguente fluttuazione delle popolazioni. Tale giustificazione potrebbe oggi e domani essere presa per qualsiasi specie, incolpando così non i responsabili di una politica irrazionale ed esaustiva ma i ... pesci che si sono lasciati mangiare da altri! Mario Bussani».

Un incidente

«Si pregano coloro che hanno assistito all'incidente avvenuto martedì 22, alle 15.45, all'incrocio di via Udine con la via Pauliana, di mettersi in comunicazione con il 750506. Arturo Cabrini».

Scadenze fiscali

Queste le scadenze fiscali di oggi:

1) Autotassazione: versamento dell'acconto del 75% dell'imposta da pagare autoliquidata nell'ultima dichiarazione dei redditi (rigo 65, quadro N, mod. 740) da effettuarsi in banca su modulo predisposto. Sono esonerati coloro che si sono autoliquidati per un'imposta da pagare non superiore a 250.000 lire.

2) Codice fiscale: devono richiederlo coloro che non lo hanno ricevuto e che hanno presentato nel 1976 la dichiarazione mod. 740 per i redditi del 1975 in qualità sia di primo sia di secondo dichiarante e i loro figli minori possessori di redditi e inoltre anche per coloro che hanno inoltrato sempre per i redditi del 1975 il mod. 101. La richiesta va fatta al planterreno del palazzo dell'Intendenza di largo Panfilli.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il «Gruppo della Rocca». Presenteranno il dott. Nuccio Messina, direttore del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, ed il regista Egisto Marcucci.

Sibelius al «Carso»

Domani, alle 18.30, nella sede del circolo culturale il «Carso», via Mazzini 12, il dott. Traian Sofonea parlerà sul tema: «Vita e opera di Jean Sibelius». La conversazione sarà integrata dall'aduzione di brani musicali.

Anfaa

L'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) sezione di Trieste, organizza per domani, alle 20.30, nell'aula magna della scuola «Morpurgo» (g.c.), in Scala Campi Elisi 4, un pubblico dibattito sul tema «I bambini negli istituti di Trieste: quali alternative?». L'argomento sarà introdotto dalla signora Silvia Cassano. La cittadinanza è cordialmente invitata.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

I Carabinieri alla Lega

La Lega Nazionale, continuando il ciclo di manifestazioni a carattere patriottico - culturale, ha in programma per venerdì alle 19, una conversazione dell'avv. Enzo Morgera sul tema: «I carabinieri soldati della legge». La manifestazione avrà luogo nella sede sociale in via Paolo Reti 4.

Circolo dei bambini

Continuano al Circolo dei bambini le iscrizioni per un corso di lingua tedesca dedicato ai piccoli di scuola materna ed elementare. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del CIF di via Battisti 13, tel. 750531, nelle ore d'ufficio. Il Circolo dei bambini funziona regolarmente al mattino, dalle 8.30 alle 13, e nel pomeriggio dalle 15 alle 19.30, sabato escluso.

Corso per medici

Questa sera, alle 21 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo la seduta organizzata dall'Associazione medica triestina in collaborazione con l'Ordine dei medici. Parlerano il prof. Rodolfo Vertua su «L'antibioticoterapia: aspetti farmacologici» e il prof. Luciano Campanacci su: «La terapia antibiotica: aspetti clinici».

Chiesa di Cristo

Oggi, alle 20, si terrà nella sala della Chiesa di Cristo, in via S. Francesco 16, la seconda conferenza del ciclo: «Ispirazione e rivelazione delle Sacre Scritture».

Fascino dell'«Hortensius»

Il prof. Alberto Grilli, ordinario di letteratura latina nell'Università di Milano e membro del Centro di studi ciceroniani, inaugurerà il ciclo delle manifestazioni dell'Associazione giuliana di cultura classica per il 1977 - 78, parlando sul tema: «Fascino dell'„Hortensius". La conversazione avrà luogo alle 18, nell'aula magna del «Dante», in via Giustinfano. L'ingresso è libero.

Educazione sessuale

Venerdì, alle 19, nella saia convegni di via S. Nicolò 5, l'on. Vittoria Quarenghi, su invito del Centro italiano femminile parlerà sul tema: «Introduzione dell'educazione sessuale nella scuola», illustrando la relativa proposta di legge.

Corso biblico

Stasera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin terrà la lezione su «I Salmi 125, 132, 133».

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Giubilo tappeti orientali

Per scambi commerciali con il Pakistan un lotto di tappeti scontati del 20% fino a esaurimento da *Giubilo - Tappeti Orientali*, largo Riborgo 3.

Laurea

Il giorno 28 novembre 1977, presso l'Università degli Studi di Trieste, si è laureato in Chimica con punti 110/110 e lode il sig. Sergio Daneo discutendo con il chiarmo prof. Ennio Valentin una tesi sperimentale in chimica organica sulla «Stereochimica nelle N-ossi-1,2-ossazine biciliche da aminocicloisicheni. Tautomeria anello-catena aperta». Al neo dottore vivissime congratulazioni.

Telefono amico

Il telefono amico propone un dialogo di verifica con la città.

REPROGRAFIA '78

Le più recenti tecnologie della 3M nel settore delle fotocopiatrici in una interessante manifestazione, la Reprografia 78, che si terrà il 5, 6 e 7 dicembre all'Excelsior a cura dell'*Italcopy* di via Milano.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulottes) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Rosjo Cohen calzature lusso

Strenna natalizia sconto 20% a tutte le gentili Clienti che acquisteranno stivali o scarpe delle famose case Pasquali, Mario Valentino, Nicolette e Saint Laurents. Galleria Tergesteo.

Turismo per le scuole

Giovedì 1 dicembre, nello stand *UTAT* della «Mostra regalo di Natale» alla Fiera di Trieste, dalle ore 15 alle ore 19, personale specializzato presenterà il «Turismo speciale per le scuole» per l'anno 1977 - 78.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

È una cosa seria...

Anche l'acquisto di una pelliccia già confezionata è un acquisto impegnativo; la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro! *Beltrame* è a vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere di pellicce pronte e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

Eccolo il dono giusto

NATALE

con una bella

fotografia **CERETTI**

INIZIATIVA FILANTROPICA DELL'ANTICO ORDINE LUTERANO

Cavalieri dell'altruismo nel nome di S. Giovanni

Nella sede della Comunità evangelica luterana augustana di via San Lazzaro, è stata costituita l'Associazione per l'opera di soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia (SOGIT). La scelta della nostra città quale «centro» iniziale nella penisola è stata formulata dopo il terremoto che ha colpito il Friuli: in quell'occasione l'Ordine fece montare a Cavazzo Carnico, Amaro e Sauris, 110 case prefabbricate donate dalla Chiesa luterana e l'on. Zamberletti accettò di diventare socio onorario dell'Ordine.

Le SOGIT, nello spirito cristiano, si pone al servizio degli ammalati e dei bisognosi in genere: gli eventuali utili che le perverranno dall'opera assistenziale saranno impiegati per il miglioramento dell'organizzazione. Pur facendo capo alla Chiesa evangelica luterana Augustana d'Italia, l'Opera, che è apartitica e apolitica, non ha carattere confessionale I suoi compiti specifici in cooperazione con i luterani, riguardano gli handicappati, l'istruzione e il perfezionamento del personale per il pronto soccorso.

I mezzi finanziari dell'Opera consisteranno (oltre all'aiuto iniziale dell'Ordine di San Giovanni) in quote sociali, offerte volontarie, elargizioni, donazioni, sussidi e compensi per le attività svolte: ai volontari sarà riconosciuto solo un eventuale rimborsò spese. E' in arrivo la prima autoambulanza che sarà messa a disposizione dell'Ospedale Lungodegenti. Partendo da questa iniziativa, l'Opera, in stretto contatto con l'Ordine (pur nella sua autonomia) cerca di intraprendere la lunga via per mettersi al passo con le analoghe istituzioni finlandesi, danesi, inglesi (e del Commonwealth), francesi e austriache. La sede danubiana, costituita solo cinque anni fa, deve essere di esempio per i giovani triestini che vorranno diventare soci: in occasione del terremoto nel Friuli, i consociati austriaci sono stati in grado di formare immediatamente un'autocolonna di assistenza.

La fondazione dell'Ordine di San Giovanni risale al tempo delle Crociate: a fianco delle unità combattenti operava un organismo sanitario che costituì a Gerusalemme il primo ospedale, il «San Giovanni di Dio». In seguito l'Ordine si trasferì a Cipro, poi a Rodi, approdando quindi a Malta. La Riforma luterana provocò una frattura nell'organizzazione assistenziale: i cattolici formarono l'Ordine di Malta, mentre i protestanti si riunirono nell'Ordine di San Giovanni che si trasferì in Germania, mantenendo sempre dei legami con i confratelli mediterranei. Appartenevano all'Ordine di San Giovanni i cavalieri ospedalieri dei Templari, che erano impegnati in un movimento di coriquista ed evangelizzazione del Nord-Est europeo. In seguito, l'istituzione si espanse in quasi tutti i paesi protestanti, consolidando sempre più la sua presenza. Il secondo conflitto mondiale aveva cancellato le strutture del «San Giovanni» in Germania, ma nel 1952 gli alleati si interessarono alla sua ricostituzione, affiancandogli, sotto la sua sorveglianza, un'opera di soccorso su basi volontarie.

Nel XXV anniversario della sua rinascita, l'Ordine dispone di 600 ambulanze, due autocolonne complete di materiali di primo intervento per catastrofi e calamità naturali, ha prestato soccorso oltre al Friuli, nel Mare del Nord, due volte in Turchia, in Abissinia, nel Bangla Desh e nel Biafra) e può contare su un «esercito» di 16 mila soci. Chi desidera avere maggiori informazioni, può rivolgersi, ogni martedì e venerdì dalle 10 alle 12, alla Comunità evangelica di via San Lazzaro 19, al primo piano.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

baby shop Z
via S. Lazzaro tel. 37838
S. NICOLÒ È SOLO PER NOI
lettini, carrozzine, box,
fasciatoi, componibili prima infanzia,
componibili ragazzi,
materassini, bagnetti,
articoli invernali bambini



G·BABY
Via Genova, 23 Trieste
CI PREPARIAMO A RICEVERE S. NICOLÒ



natale a trieste
MOSTRA-MERCATO DEL REGALO DI NATALE
25 novembre/4 dicembre 1977 FIERA DI TRIESTE
APERTURA 10-13/15-21 INGRESSO L. 1.000 (RIDOTTI 800) P.LE DE GASPERI 1

PROCESSO PER DIRETTISSIMA AGLI OTTO CATTURATI DOPO LA DRAMMATICA CACCIA NOTTURNA

Bollati come fornitori di morte quelli dell'«operazione dinamite»

Esplosivo sufficiente - ha detto il P.M. - per una strage più orrenda di quella di piazza Fontana Condanne da tre a quattro anni - Assolta con il dubbio la donna e perdono giudiziale al minore



Volti di protagonisti della vicenda della dinamite colti durante il processo di ieri (Italfoto)

«Direttissima» per otto persone catturate nel quadro dell'«operazione dinamite». Gli imputati sono i coniugi Michele e Donatella Costantini, di 27 e 20 anni rispettivamente, da Venezia, il loro concittadino Angelo Chiusso, 30 anni, i fratelli Gianpietro e Renato Paier, di 26 e 24 anni rispettivamente, da Fadalto, Claudio Bodi, 26 anni, da Venezia, Ennio Castagner, 26 anni, da Vittorio Veto, e Fausto B., di 17 anni, i quali vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Grassi, P. M. dott. Coassin, cancelliere Edda Federici.

L'arresto degli imputati avvenne nella serata del 22 novembre a Duino, dove agenti dei servizi di sicurezza, della Squadra mobile veneziana e di quella triestina, ai quali era pervenuta notizia di un traffico d'armi, intercettarono la «Citroen» del Chiusso, nel cui bagagliaio scoprirono 40 chilogrammi di candelotti di dinamite, e subito dopo bloccarono il proprietario dell'auto, Gianpietro Paier, ch'era giunto sul posto con la propria macchina, e i coniugi Costantini.

Gli indiziati vennero immediatamente scortati in Questura e interrogati alla presenza del dott. Coassin. Dalle loro dichiarazioni, gli inquirenti risalirono agli altri quattro giovani coinvolti nel traffico, i quali furono arrestati all'indomani a Fadalto.

La cattura dei Bodi avvenne in circostanze piuttosto drammatiche: per entrare nella sua casa, gli agenti dovettero abbattere una porta e, appena messo piede in un ambiente, rischiarato soltanto dal fioco chiarore di una stufa a legna, si trovarono davanti l'indiziato, il quale imbracciava una pistola mitragliatrice di fabbricazione tedesca. Disarmato Bodi, i poliziotti perquisirono il suo alloggio e, rintanato dietro un armadio, trovarono il Castagner, il quale aveva accanto a sé una carabina. Gli inquirenti diedero, infine, la scalata al tetto dell'edificio, dove trovarono il giovanissimo Fausto che vi si era rifugiato, e un'altra carabina.

Secondo quanto emerge dalle deposizioni rese sia in polizia, sia in sede istruttoria, Chiusso, dopo aver appreso la Castagner che Gianpietro Paier deteneva la dinamite, ne avrebbe parlato ai Costantini.

Costui, che si era dedicato anni addietro a una modesta attività contrabbandiera, si interessò per piazzare la pericolosa merce e riuscì ad avvicinare qualcuno disposto a fare l'affare.

Nel tardo pomeriggio del 22 novembre, i Costantini e Chiusso si recarono a Fadalto, vi trovarono Gianpietro Paier, il quale li accolse — le precauzioni non sono mai troppe — con la pistola mitragliatrice spianata. Sistemarono l'esplosivo nella macchina, lasciarono Bodi sul posto a titolo di garanzia del buon esito dell'impresa e, quindi, si misero in viaggio per Duino, ignari di esservi attesi dalla polizia.

Gianpietro Paier sostenne di avere rinvenuto la dinamite ancora lo scorso anno in una cava abbandonata, e di averla trasportata nella casa dei defunti nonni di Fausto. A Fadalto furono trovate anche due carabine, pallettoni, una pistola, un pugnale con fodero e un nastro per mitragliatrice, «gingillo» quest'ultimo che, a detta di Renato Paier sarebbe stato un «souvenir» del servizio militare. Donatella Costantini dichiarò che, soltanto sulla strada per Duino, aveva saputo del carico della macchina.

Al termine dell'inchiesta, tutti furono imputati di concorso in vendita o cessione della dinamite, i Paier, Bodi, Castagner e il giovanissimo Fausto di concorso in detenzione illegale di armi da guerra, esplosivi, la pistola mitragliatrice, due carabine, cartucce e il resto. I Paier, inoltre, per detenzione illegale del nastro per mitragliatrice e detenzione di comuni armi da sparo, e il Bodi, infine per minaccia grave e continuata a pubblico ufficiale. Essi erano stati imputati anche di associazione per delinquere ma, con proprio provvedimento, il dott. Coassin ha ordinato lo stralcio di questa parte per la quale egli procederà con separata istruttoria.

All'inizio del dibattimento, l'avv. Pognici eccepisce la competenza territoriale a giudicare; gli altri patroni, tranne l'avv. Giordano, si associano; il P. M. si oppone e, con un'ordinanza, il Tribunale respinge la proposta eccezione, dopo di che il Presidente incomincia l'interrogatorio degli imputati.

Costantini: «Il primo contatto con il gruppo di Fadalto avvenne durante la settimana precedente il fatto. Se l'affare fosse andato a buon fine, io avrei ricavato 150 mila lire circa».

Donatella Costantini: «Quando siamo partiti io non sapevo nulla e quando appresi il fatto rimasi dov'ero in quanto non avevo una lira in tasca».

Chiussi: «Io seppi dell'esplosivo parlando con il Castagner e feci l'offerta a Costantini».

Bodi non intende fare alcuna dichiarazione, mentre Castagner dice: «Avevo fatto il servizio militare con Gianpietro Paier; egli mi parlò in confidenza della dinamite e mi chiese di piazzarla».

Gianpietro conferma la tesi dell'amico e aggiunge «Io intendevo vendere l'esplosivo a 55 mila lire il chilogrammo. La pistola mitragliatrice l'avevo trovata in montagna, dov'era stata lasciata dai partigiani. La carabina l'ho comperata e regolarmente denunciata».

Renato Paier: «Io appresi dell'esistenza della dinamite pochi giorni prima del mio arresto».

Il giovanissimo Fausto afferma che la pistola sequestratagli era stata da lui rinvenuta in un bosco.

Il commissario della Mobile di Venezia, dott. Giuseppe Padulano, racconta che i suoi uomini appresero che, dalle parti di Jesolo, si sarebbe dovuto concretare un traffico d'armi e la notizia pose sul piede di guerra tutta la squadra.

Depongono ancora i marescialli Scozzai e Sturma della Mobile di Trieste e, quindi, vengono esibite tutte le armi sequestrate.

Termina così l'assunzione delle prove e prende la parola il PM, «La pericolosità e l'arroganza dell'attuale delinquenza — dice il dott. Coassin — traggono maggiore sicurezza da persone come gli imputati. Vi invito a considerare, signori del Collegio, che con quaranta chili di dinamite si possono commettere stragi ben più spaventose di quella di piazza Fontana. Costoro non sono i piccoli contrabbandieri che vogliono far credere ma individui che hanno la possibilità di fornire anche ingenti quantità di esplosivi a chi li richiede, si tratti di esponenti della malavita o della delinquenza politica».

Dopo avere valutato la posizione dei singoli imputati, il dott. Coassin chiede che Costantini e Chiussi siano condannati a quattro anni di reclusione e un milione di multa ciascuno e la confisca della macchina, Gianpietro Paier: cinque anni, un milione e mezzo e la confisca dell'auto, Donatella Costantini, con le «generiche» due anni e sei mesi e 600 mila e non si oppone all'eventuale concessione della condizionale, Bodi quattro anni e sei mesi e un milione e 200 mila, Castagner quattro anni e due mesi e un milione e 100 mila, Renato Paier cinque anni e un milione e mezzo, e Fausto B., con le «generiche» e la diminuente della minore età, due anni e sei mesi e 800 mila.

Il PM chiede, infine, la confisca di tutte le armi e la distruzione dei candelotti di dinamite.

La lunga e appassionata battaglia defensionale viene aperta dall'avv. Pognici, da Venezia, il quale discute la causa per i Costantini e Bodi, a lui seguono l'avv. Liotta dello stesso Foro (Bodi), l'avv. Ulcigrai (Chiussi), avv. Padovani (Castagner), prof. Sergio Kostoris e avv. Muciaccia (Renato Paier), avv. Trauner (Gianpietro Paier) e l'avv. Giordano per il ragazzo.

Tutti i patroni perorano una pena contenuta nel minimo, il prof. Kostoris eccepisce che, in sede istruttoria, furono violati i diritti della Difesa, l'avv. Giordano sollecita il perdono giudiziale per il minorenne Fausto. Dopo lunga camera di consiglio, alle 14.30 il Presidente legge il dispositivo della sentenza che, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle aggravanti e l'unificazione tra le varie imputazioni, infligge a Costantini e a Chiussi tre anni e due mesi di reclusione e mezzo milione di multa ciascuno, Gianpietro Paier: quattro anni e 650 mila, Bodi e Renato Paier tre anni e sei mesi e 600 mila di multa a testa e revoca al secondo la condizionale che gli fu accordata da un Tribunale militare, relativa a sei mesi di reclusione, Castagner: tre anni, quattro mesi e 500 mila, li condanna altresì in blocco all'interdizione per cinque anni.

Il Collegio ordina la confisca delle auto di Chiussi e di Gianpietro, assolve la Costantini per insufficienza di prove, accorda al ragazzo il perdono giudiziale e ordina la loro immediata scarcerazione, assolve tutti da qualche imputazione e dispone, infine, la confisca delle armi e la distruzione dell'esplosivo. I genitori degli imputati che hanno assistito al processo accolgono in lacrime la lettura della sentenza.

M. R.

Divieto di sosta — Nel tratto di piazza della Borsa compreso tra le vie Einaudi e Canal Piccolo, sul lato antistante lo stabile n. 14, viene istituito il divieto di sosta a carattere permanente.

Istruttoria separata per un'imputazione

L'«operazione dinamite» avrà un seguito giudiziario in forza di un provvedimento emesso dal P. M. dott. Claudio Coassin: il magistrato ha, difatti, stralciato dagli atti la parte inerente all'imputazione di associazione per delinquere, originariamente contestata a tutti gli imputati, ed ha disposto che per tale accusa si proceda con separata istruttoria.

RIVIVE L'ATTENTATO DELL'AGOSTO '72

Di scena alle Assise l'Oleodotto in fiamme

Un personaggio definitivamente fuori gioco Previsto un numero limitato di testimonianze

L'alba di fuoco del 4 agosto del 1972 quando, in seguito al noto attentato, si incendiarono tre serbatoi dell'Oleodotto transalpino rivivrà stamane alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Italo Visalli e formata dal giudice dott. Carlo Alberto Amodio e da sei giudici laici, F.M. dott. corado Tavella, cancelliere Diana Ceppa-Francese. Originariamente, l'inchiesta giudiziaria aveva interessato sei persone e, precisamente, Thérèse Paule Marie Lefebvre, 50 anni, da la Madeleine Les Lilles, l'algerino Boudia Mohamed, 45 anni, Dominique Jurilli, 37 anni, da Suresmes, l'algerino Chabane Kadem, 29 anni, Ludovico Codella, 32 anni, da Roma, e il suo concittadino Pierluigi Manetti, 36 anni. Durante le indagini, uno degli indiziati, il Boudia, saltò in aria a Parigi, assieme a una macchina imbottita di tritolo.

Con l'ordinanza-sentenza istruttoria Manetti andò assolto per insufficienza di prove mentre le due donne, Kadem e Codella furono rinviati a giudizio per rispondere, in concorso con ignoti, di attentato alla sicurezza dello Stato, formazione e partecipazione a una banda armata a carattere internazionale, capeggiata dal Boudia, e detenzione aggravata di esplosivi.

In queste ultime settimane, Manetti è uscito definitivamente dalla scena dell'inchiesta. Il suo difensore, prof. Sergio Kostoris, aveva, a suo tempo, impugnato la sentenza di proscioglimento con il dubbio, e la parte inerente al Manetti era stata vagliata dalla sezione istruttoria presso la Corte d'Appello, presieduta dal Primo Presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Lugnani. P.G. l'Avvocato generale dott. Cariglia. A carico di Manetti erano stati raccolti soltanto labili indizi, quali il fatto che egli avrebbe potuto frequentare arabi, sia pure impegnati nella causa palestinese. Tale particolare è — secondo la Corte — di per sé, equivoco, in quanto Manetti era venuto a contatto con quel mondo al tempo in cui aveva collaborato con il regista Folco Quilici alla preparazione di un lungometraggio sull'Islam. I magistrati di secondo grado hanno pertanto dichiarato di non doversi procedere contro Manetti per non avere egli commessi i fatti.

L'attentato alla SIOT era stato rivendicato da «Settembre nero» e, in seguito, un algerino, il quale vive a Parigi, Lamri Bounadiche, avrebbe fatto preziose confidenze sul crimine alla polizia francese. Nonostante la gravità del fatto, pochi sono i testimoni che deporranno al processo: l'ing. Di Monda, presidente della società, il commissario dott. Zappone, allora dirigente l'ufficio politico della Questura, un maresciallo e Bouhadiche, sempreché quest'ultimo si presenti all'appuntamento con la nostra giustizia.

Le due donne e Kadem saranno difese dall'avv. Padovani e dall'avv. Masucci, Codella dall'avv. Battello da Gorizia e dall'avv. Canestrini da Rovereto. Iermattina, presenti il F.M. dott. Tavella e l'avv. Battello, il Presidente della Corte dott. Visalli, ha raccolto il giuramento del dott. Nicolò Manione, che sarà l'interprete di francese al dibattimento. L'atto è stato verbalizzato dal dott. Strippoli. L'udienza verrà aperta alle 9.30.

Indennità ai disoccupati

Il pagamento della indennità di disoccupazione sarà effettuato nell'ufficio di via Fabio Severo 46/1 dalle 9 alle 11.30 dei giorni qui di seguito indicati: domani, giovedì 1, per gli aventi diritto con cognomi da A a Cn; venerdì 2, cognomi Co - G; lunedì 5, H - O; Martedì 6, P - Sd; mercoledì 7, Se - Z.

ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETÀ

Doveri da adempiere verso il Terzo mondo

La cooperazione scientifica e tecnologica tema di un dibattito promosso dalla SIOI

«Scienza, tecnologia e Terzo mondo»: questo il tema di un dibattito promosso dal gruppo triestino della Società italiana per l'Organizzazione internazionale che si è svolto all'Università.

L'incontro, al quale sono intervenuti il rettore e altre autorità cittadine, aveva lo scopo di fare il punto sulle iniziative internazionali di cooperazione scientifica e tecnica a favore dei paesi in via di sviluppo, con particolare riguardo a quanto può essere fatto in questo campo dall'Italia e da Trieste attraverso le istituzioni di ricerca. Relatore principale è stato il prof. Antonio Marussi, ordinario di geodesia nella nostra Università, presentato all'uditorio dal prof. Manlio Udina, presidente del gruppo della SIOI e direttore dell'Istituto di Diritto internazionale.

Il prof. Marussi, scienziato vivamente sensibile ai problemi affrontati nel corso del dibattito (è spesso impegnato in ricerche all'estero e fa parte del Consiglio dell'Università delle Nazioni Unite) si è soffermato sull'importanza della cooperazione scientifica e tecnica, sia intergovernativa sia organizzata autonomamente da istituti di ricerca e studiosi, ai fini dello sviluppo dei paesi del cosiddetto «Terzo mondo». Particolare rilievo assume in questo quadro quanto è stato fatto o si propone di fare l'Università delle Nazioni Unite con la sua struttura decentrata e i suoi programmi di ricerca su temi di interesse prioritario per la comunità internazionale.

Il prof. Budini, del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste ha messo in risalto l'opera di formazione ed aggiornamento degli scienziati del Terzo mondo svolto dal Centro, e il prestigio di cui esso gode nei paesi interessati.

La valida esperienza compiuta nel Centro triestino ha certamente favorito la nascita dell'Università delle Nazioni Unite e ha posto le premesse per uno stanziamento di una sua facoltà in Italia e, possibilmente, sempre a Trieste.

Il prof. Roberto Costa ha riferito sui rapporti di cooperazione tra l'Istituto di Architettura e urbanistica da lui diretto e l'Università di Ife in Nigeria: si è arrivati allo scambio di docenti e alla cooperazione per la formazione dei quadri e la trasmissione di conoscenze tecniche adatte alle esigenze locali.

Sono seguiti, infine, altri interventi, tra i quali quelli dei professori Florio, Conetti e Della Loggia, incentrati prevalentemente sulla possibilità che le iniziative degli istituti di ricerca triestini, assunte autonomamente e sempre meglio coordinate in seno all'Università, operino direttamente nella cooperazione internazionale e nell'assistenza tecnica ai paesi in via di sviluppo.

A Contovello — E' stato istituito divieto di transito per tutti i veicoli in tre strade interne della località che sono così strette da risultare pericolose.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

FAVORITI DI DICEMBRE

ENA
concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	2						
2	Cagliari	X							
3	Firenze	1	X						
4	Genova	1							
5	Milano	2							
6	Napoli	X	2						
7	Palermo	2							
8	Roma	1							
9	Torino	2	1						
10	Venezia	1							
11	Napoli	1							
12	Roma	1	1						

primi estratti — 2 estratti

conc. n. 49 del 3-12-77

Questi i numeri in ritardo con **tre parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:**

BARI: 32 (101), 39 (85), 35 (76), 3 (73), 66 (71), 25 (59), 41 (54), 27 (53), 21 (52), 42 (47).

CAGLIARI: 60 (73), 11 (66), 49 (61), 62 (49), 15 (49), 57 (45), 77 (45), 90 (42), 58 (42), 33 (41), 3 (69).

FIRENZE: 42 (126), 89 (80), 49 (69), 52 (66), 32 (57), 40 (54), 48 (52), 8 (51), 34 (49).

GENOVA: 24 (106), 64 (81), 84 (80), 62 (75), 23 (64), 38 (60), 30 (59), 54 (57), 34 (51), 55 (46).

MILANO: 22 (127), 34 (71), 15 (64), 77 (57), 21 (52), 25 (51), 7 (49), 9 (46), 82 (44), 46 (43).

NAPOLI: 61 (105), 80 (68), 6 (64), 41 (58), 33 (57), 55 (41), 56 (41), 24 (39), 10 (37), 42 (37).

PALERMO: 4 (70), 63 (66), 89 (49), 90 (44), 24 (41), 62 (41), 34 (40), 56 (36), 60 (33), 43 (32).

ROMA: 29 (93), 13 (66), 32 (65), 24 (63), 8 (60), 43 (58), 3 (52), 60 (50), 62 (50), 48 (49).

TORINO: 45 (84), 21 (81), 11 (78), 58 (74), 36 (67), 52 (64), 85 (58), 59 (58), 28 (57), 53 (45).

VENEZIA: 84 (90), 76 (76), 2 (69), 47 (65), 48 (57), 42 (54), 88 (52), 83 (42), 18 (42), 21 (38).

Per tutto il mese di dicembre i lottofili tengano presenti i numeri legati alla massima festa della cristianità: 25, 12, 37 (Natale) e 27 (Gesù). Anniversari: il 3.12.1915 trovò eroica morte (65) lo scrittore triestino (1) Scipio Slataper; l'11 dicembre 1882 (12) nacque Fiorello La Guardia, il prestigioso sindaco italo-americano di New York, rimasto in carica per 12 anni e deceduto a 65 anni nel 1947. (Sposò in seconde nozze una triestina). Altri favoriti di dicembre: 22-24-31-55-61. Su Firenze è uscito l'ambo 30-11 (Sant'Andrea) segnalato in questa rubrica.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Franco Spazzapan nel I anniv. (1-12) dai familiari 40 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (clinica pediatrica).

In memoria di Marino e Giovanni Mohr nel I anniv. (30-11) e dei genitori da Maria Cescutti-Mohr 15.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Giuseppe Filippi nel VI anniv. da Aurelia e Nichiforos Moschos 10.000, da Vanda ed Elena 10.000 pro ASTAD Rifugio animali.

In memoria di Jolanda Cian ved. Cioccarelli nel II anniv. dalle sorelle 10.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Rosa Zollia per il compleanno dal marito, dai figli e dai nipoti 30.000 pro Centro tumori e 10.000 pro ECA.

In memoria di Bruno Sorini a 3 mesi dalla scomparsa (30-11) dalla moglie, figli, nuore e nipoti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Antonio Morassi nel I anniv. dalla moglie Laura 10.000 pro ECA e 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Livia Dardi nel I anniv. (1-12) da Lisetta e Pino Kresciak 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Ferruccio Vidali per il compleanno (30-11) dalle sorelle 10.000, da Maria Rodizza 10.000, da Anna 5000 pro Istituto Burlo Garofolo (lettino a suo nome); da Gabriella 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Enrico Fina nel IX anniversario (30-11) dalla moglie Ida 10.000, dalla nipote Norma Tommasini 5000 pro ECA.

In memoria di Andrea Moro per l'onomastico e nel V anniv. (1-12) dalla moglie Mary 5000 e da Iole e Licio Corazza 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Andrea Cecchi per l'onomastico dalla figlia Lidia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

La raccolta avviene presso lo sportello di via S. Pellico con il seguente orario: lunedì-venerdì dalle 15.30 18; sabato dalle 10 alle 12.30.

In memoria di Bianca Troyer ved. Vecchi nel I anniversario (30-11) da Germano e Gisella Troyer 10.000 pro Centro tumoli (Lovenati).

In memoria di Rodolfo Stoinich nel IV anniversario dalla mamma e Berto candotti 20.000 e dai nonni Gerusina 20.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Giacomo Sasso nel VII anniversario (30-11) dal figlio Nino e dalla nuora Elda 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bice Mattioli nel XIII anniversario (1-12) da Claudia Mattioli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emma Zannier nel VII anniversario dalla figlia 10.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria del cap. Paolo de Stradi dai condomini degli stabili 31 e 31/2 di via Coroneo 25.000 pro ECA e 25.000 pro Villaggio del fanciullo; da Romana e Ferruccio Donati 25.000, da Giuseppina e Irene Uccini 20.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria dei propri defunti da Cesare Folsadore 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittorio Nichetto dai colleghi della Stock spa 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Bos Bevilacqua dalla famiglia ing. Sergio Nordio 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Salvo Teiner da Bruna e Claudio Cociani 10.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti; dalle famiglie Bernetti, Bonanno, Gregori e Zuccon 20.000 pro Centro tumori; dalle famiglie dello stabile n. 45 di Strada del Friuli 40.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Leo Di Giusto da L. Beltramini 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Massimiliano ed Alice Belsasso 10.000 pro Chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Rosa Mussunich ved. Terzi dai colleghi, colleghe e impiegati di fabbrica della Stock S.p.A. - Trieste 50.000 pro Istituto Sacra Famiglia (Gorizia).

In memoria di Santini Livio da Marcella, Bruna e Fabio 3000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer e 2000 pro Banca del sangue.

In memoria di Salvatore Teiner dagli amici e colleghi del figlio Franco 90.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dell'ing. Andrea Chrisantopoulo da Giorgina Berti 5000 pro Comunità greco ortodossa (manutenzione cimitero).

In memoria di Francesco Sardi da Scipioni Giovanni 10.000 pro ECA.

In memoria di Alfonso Bellini dagli inquilini dello stabile n. 36/1 di via della Tesa 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Natale e Lina Etorre 5000 dalla fam. Smaldone 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lorenzo ed Ilaria Muiesan 5000 pro fondo Cap. Giov. Banelli.

In memoria di don Nino Pagliaro da Maria e Carlo Toffoletti 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici; dalle famiglie Marizza e Toso 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Tiziano Timeus da Renata ed Oscar 5000, da Ester Sandrin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Costa dalla fam. Furlan 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruna Furlan vedova Cozzi, da Giorgio Coloni 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (ESCAI).

In memoria di Elvira ved. Valla, da Anita Valla ved. De Fecondo 10.000 pro Unità coronarica prof. Camerini, Ospedale Maggiore.

MOSTRE D'ARTE

D'Ambrosio alla Moderna

Nella Sala d'arte moderna di galleria Rossoni, alle 18 di domani, giovedì si inaugurerà una mostra personale del pittore concittadino Riccardo D'Ambrosio, che potrà essere visitata sino al giorno 10 con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Nino Brandolin al Circolo Jadera

Nella sede di via San Lazzaro 17, del Circolo dalmat co «Jadera» è allestita una mostra di miniquadri del pittore Nino Brandolin. La rassegna, che ha anche gli auspici del C rcolo Dipendenti dell'Amministrazione finanziaria resterà aperta sino a mercoledì, 7 dicembre, e può essere visitata dalle 16 alle 20.

Circolo della Stampa
GRUPPO 12
Ultimi due giorni di presentazione della cartella con 10 opere grafiche

Alla BLOW IN GALLERIA DIECI
CARMELO ZOTTI
Via Brunner, 10

Alla GALLERIA
TORBANDENA
si conclude giovedì 1 dicembre la personale di
AGOSTINO BONALUMI

Realtime QUARTZ
L C D CHRONOGRAPH WATCHES
The Most Perfect and Precise Modern Digital Timepiece, With a Total of 13 Functions Plus Night Light, Ideally Suited for Use in Sporting, Science, Industry, or Wherever Accuracy and Elegance are Desired.



IMPORTAZIONE E DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA:
RAVO imp. - exp.
Via Rismondo 12 - Trieste
Tel. (040) 775623

Meglio Renault 5
850, 950 e 1300 cc



Concessionaria FRISORI di DAGRI ENZO
Rotonda del Boschetto, 3/1
Tel. 555.11 - Trieste

POTATURA ALBERI
rivolgetevi a
VIVAI BUSÀ
Telefono 54307

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

ICI s.n.c. CASA DEL DETERSIVO

CASA DEL DETERSIVO
MARCHIO E NOME DEPOSITATI

SUPERMERCATO di viale D'Annunzio, 29
DROGHERIA PROFUMERIA di via Giulia, 47
TRIESTE

Alcune nostre offerte valide FINO AD ESAURIMENTO DELLA MERCE

Sapone Sole		240	200	Saponetta CAMAY	310	230
Scope Crine		2.800	1.900	Fazzoletti TEMPO	600	380
GMO famiglia E.2		660	520	LINES giorno x100	4.000	3.300
Fustini:				BRUT deodorante spray	2.200	1.450
DASH	5 kg	5.850	3.890	LACCA CADONET	1.800	1.250
AVA	5 kg	»	3.890	KERAMINE H	5.300	3.190
DIXAN	5 kg	»	3.890	COLGATE famiglia	800	610
GAMMA	5 kg	»	3.890	Crema NIVEA + sapone	1.400	1.050
BIOPRESTO	5 kg	»	3.890	Fem Kleen sapone liquido	1.200	790
SPIC e SPAN gr		660	515	Lacca Pantén gigante 28 oz.	2.800	1.880
Candeggina lt 1		170	100			
KITEKAT bocconi		400	320			
Pattumiera a pedale		5.500	3.600			

e, inoltre, una vastissima gamma di articoli di drogheria, profumeria e casalinghi con sconti reali
DAL 20 AL 50%

CASA DEL DETERSIVO: le drogherie profumerie di Trieste a libero servizio
PRATICITA' ■ CONVENIENZA ■ RISPARMIO
VISITATECI

UN MILIARDO E MEZZO SARA' RIPARTITO TRA I DUE ATENEI

La Regione approva la legge sulla nuova edilizia universitaria

Adottato a maggioranza il testo con l'astensione del PCI e del PSI Oggi la discussione dei provvedimenti per la ricostruzione del Friuli

E' tornata ad affollarsi di consiglieri l'aula dell'Assemblea regionale, dal cui banchi dovrà scaturire una delle più importanti e attese leggi: quella sull'avvio dell'opera di risanamento e di ricostruzione delle zone colpite dal sisma, legge che attende la discussione dei singoli articoli dopo lo smaltimento della prima fase dell'iter, avvenuta due settimane fa. La discussione avrebbe dovuto iniziare ieri, ma sui banchi consiliari sono stati depositati ben 142 emendamenti e quattro ordini del giorno. Di fronte a tale mole di materia novativa, il presidente Pittoni ha proposto di rinviare a stamane la trattazione, articolata con l'intesa di esaminare i contenuti dei testi depositati. Sono intervenuti i relatori di maggioranza (Ribezzi) e di minoranza (Bosari e De Carli) tutti sostanzialmente d'accordo sulla proposta ma preoccupati di operare d'urgenza nello smaltimento delle incombenze legislative in quanto il provvedimento non deve attendere tempi lunghi di attuazione. Il presidente Comelli si è associato alla proposta.

Il Consiglio ha posto quindi sul tappeto il disegno di legge giuntale relativo agli «interventi a favore dell'edilizia universitaria rifinanziamento dell'art. 15 della legge regionale 2 luglio 1969, n. 11, sostituito dall'art. 1 della legge regionale 3 giugno 1970, n. 20». Relatore Vitale. Disegno approvato in commissione con le astensioni dei comunisti, dei socialisti e dei missini. Provvedimento che cerca equilibri fra le sedi di insegnamento delle due università, quella di Trieste e quella di Udine, che dovranno avere carattere di complementarietà. La legge prevede una disponibilità finanziaria di un miliardo e mezzo. L'art. 6 del provvedimento autorizza la Regione a concedere sovvenzioni ai Comuni per gestione della refezione nelle scuole materne statali ex Onairc.

Ha aperto la serie degli interventi Lonza (PSDI) che è stato sottilmente polemico sulle complicazioni che sorgono da contrapposti interessi, che le due sedi implicano, talvolta sconfinando oltre il lecito. Tonel (PCI) ritiene che con questo disegno legge la Giunta ripari dell'errore politico di un precedente riparto di fondi a danno dell'Università di Trieste e alla carenza del governo nei confronti delle scuole materne Onairc, in buon numero di lingua slovena. «Se questo ultimo aspetto — ha rilevato — garantisce la refezione scolastica senza ancora risolvere il problema di tutto il personale, sulla prima questione si è alimentato un deleterio campanilismo fra Trieste e Udine contro le direttive stesse della legge per la ricostruzione che prevede un contestuale sviluppo delle due Università». Tonel ha concluso dicendo che tutto ciò è dovuto alla mancanza di coordinamento fra Regione e Università; «al costante svilimento di docenti e studenti che invece vorrebbero lavorare nella realtà della società regionale, nel quadro di una razionale programmazione del diritto allo studio, della ricerca e della didattica».

De Ferra (MSI) ha ampiamente criticato l'impostazione data al provvedimento legislativo in esame: anziché varare un'unica legge, meglio sarebbe stato farne due, isolando autonomamente i due Atenei. Dare tot milioni a Trieste e tot al Consorzio di Udine. Ha sottolineato l'esistenza dei conflitti più psicologici che altro e ha lamentato la ristrettezza dei fondi per gli scopi che la legge si prefigge, come somma di vari fattori negativi avvertiti sin dai tempi dei lavori in commissione. Volpe (PSI) ha espresso parole misurate di critica, ma consapevole che la legge non mancava di apprezzamenti da parte della maggioranza, ha raccomandato di dare dignità e consensi democratici all'azione che si dovrà svolgere nel delicato settore universitario, dove i campanilismi dovrebbero cadere per lasciare il posto a una proficua operatività dell'istituto regionale.

Trauner (PLI) e Vigini (DC) hanno entrambi espresso consensi alla maggioranza dei disposti del provvedimento. L'esponente liberale ha dichiarato che sarà sempre d'accordo su tutto ciò che potenzia e ausilia l'Università dove si formano i quadri dei futuri dirigenti e operatori economici e culturali della regione.

Breve replica del relatore Vitale che ha ringraziato i consenzienti e ha dato personale interpretazione di talune posizioni dei dissenzienti, auspicando un voto favorevole il più ampio possibile. Per la Giunta ha parlato l'assessore all'istruzione Mizzau, il quale ha enumerato i meriti dei friulani nella stessa istituzione dell'Università di Trieste sin dai tempi dei dibattiti parlamentari di Vienna. Ha espresso il parere che le due sedi universitarie di Trieste e di Udine debbano costituire alla fine l'unica denominazione dell'Università regionale.

In sede di discussione sui singoli articoli, sugli emendamenti e sul titolo della legge per il quale il relatore ha proposto la seguente modifica di dizione «interventi a favore dell'istruzione universitaria e dell'edilizia scolastica». votazione veloce e scorrevole. Il tutto è stato approvato a maggioranza, astenuti i i comunisti e i socialisti.

In apertura dei lavori sono state trattate interrogazioni e interpellanze. L'assessore Stopper ha risposto unitamente alle interpellanze Devetag (scavi nel Preval a San Floriano del Collio) e Stoka (stesso argomento), lasciando insoddisfatti gli interpellanti. L'assessore Tripani ha risposto a Volpe su istallazioni di prefabbricati a Tarcento e rapporti con la ditta appaltatrice Sicel. Volpe ha preso atto. L'assessore Mauro si è pronunciato sull'interrogazione Magrini in merito al tracciato della superstrada Amaro - Tolmezzo previsto nel relativo progetto.

L'assessore Mizzau ha avuto larga messe di quesiti postigli da De Ferra (dispositivo di legge riguardante il potenziamento dell'Università di Trieste); Donadel (corsi di formazione professionale per bibliotecari, personale addetto ai musei e animatori culturali del settore): Biasutti (comportamento autoritario di dirigenti regionali nei confronti del personale delle strutture periferiche della formazione professionale); Volpe (pericolo per l'equilibrio ecologico della laguna di Marano causata dalla abnorme presenza di alghe rosse). Su questa ultima istanza Volpe si è detto non soddisfatto, a ogni modo d'accordo sul principio di affidare agli istituti scientifici dell'Università di Trieste il compito delle ricerche.

Ha concluso la serie delle risposte l'assessore Stoppen pronunciandosi sul quesito posto da Manzon e De Carli relativo al centro ricerche meccano-tessile Savio-Eni di Pordenone, assicurando gli interroganti dell'intervento della Regione per una maggiore mobilitazione di risorse sia delle società irizzate sia di quelle private che operano nel settore.

LA RASSEGNA INDETTA DALLO STABILE

«Vetrine Teatro '77»: stasera la premiazione

Al primo classificato andrà un dono in denaro stanziato dalla Cassa di Risparmio di Trieste

Questa sera al Politeama Rossetti, nel corso della rappresentazione dello spettacolo «Ballata e morte di Pulcinella capitano del popolo» che il Gruppo della Rocca rappresenta per la stagione di abbonamento del Teatro Stabile, avrà luogo la premiazione dei partecipanti alla Rassegna «Vetrine Teatro 1977».

Verranno distribuiti i diplomi e le coppe e le medaglie messe gentilmente in palio dalla presidenza della Giunta regionale dalla presidenza del Consilio regionale, dal Comune di Trieste, dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste, dall'Ente Provinciale del Turismo, dall'Associazione dei Commercianti al Dettaglio e dal Teatro Stabile. La Cassa di Risparmio ha offerto un premio in denaro che andrà al vetrinista della ditta prima classificata.

DOMANI SERA

Anteprima alla «Cappella» del «Bosco di Betulle»

Da domani a sabato, alle ore 18, 20 e 22, la «Cappella Underground» presenterà in anteprima per Trieste un capolavoro inedito del massimo regista polacco, Andrzej Wajda: «Bosco di Betulle», interpretato da Daniel Olbrycski ed Emilia Krakowska.

In questo eccezionale film, imperniato sui temi dell'amore e della morte, il grande Wajda ha raggiunto uno dei vertici della sua luminosa carriera artistica.

Purtroppo ancora molti dei suoi film, sia antichi che recenti, rimangono inediti in Italia, per motivi di «censura del mercato» nostrano oppure perché non concessi all'esportazione.

LE PROPOSTE PER UN'INTEGRAZIONE DELL'ACCORDO DI UDINE

Iniziativa del Friuli-V.G. per i traffici di frontiera

Tra le richieste, l'aumento dei beni da importare ed esportare e l'ampliamento delle zone accessibili con il solo lasciapassare

La nostra Regione ha presentato una serie di richieste al ministro degli affari esteri per un'eventuale integrazione o modifica dell'accordo di Udine sul traffico di frontiera tra Italia ed Jugoslavia. Con tale iniziativa, portata avanti dal vice presidente della Giunta regionale, Stopper, cui spetta per delega tale facoltà, si è voluto promuovere la possibilità di un maggior interscambio tra le zone confinarie dei due paesi. Così tra i termini delle richieste, vi è la riclassificazione dei valichi di Lipizza e Plessiva, dall'attuale 2/A categoria alla 1/A, limitatamente al transito di sole persone a fini turistici. I due valichi sono attualmente agibili infatti esclusivamente dai residenti nelle zone adiacenti il valico e munite dell'apposito lasciapassare.

Per quanto riguarda poi l'accordo siglato a Udine nel 1962, è stato richiesto l'ampliamento dell'area interessata ad una profondità di 20 chilometri dalla linea di confine, contro gli attuali 10 chilometri circa; ciò in pratica comporterebbe l'inserimento della città di Udine e dei centri di Palmanova, Cervignano ed altri paesi minori. Per mantenere un adeguato equilibrio di scambi tra le due zone, il vicepresidente Stopper ha poi proposto al ministero degli esteri di richiedere al governo jugoslavo la possibilità di autorizzare il movimento dei cittadini muniti di lasciapassare italiano anche sino a Pola e Fiume, che sono le uniche città di sufficiente dimensione commerciale e culturale oltre il confine.

Per quanto riguarda poi il lasciapassare, attualmente costituito da un libretto di 160 pagine, sia semplificato al massimo fino ad essere sostituito dalla semplice carta d'identità, eventualmente con un contrassegno speciale.

Infine è stato chiesto l'aumento del limite di valute che i detentori di lasciapassare possono portare oltre confine ad almeno 50 mila lire per ciascuno e per settimana, nonché un adeguato ampliamento dei beni di consumo che rispettivamente possono essere importati ed esportati.

In particolare è stata delineata la necessità di allargare la possibilità di esportazione individuale di abbigliamento, casalinghi, utensilerie e ricambi auto, e di importare alimentari, incluso il pesce e i prodotti agricoli e quelli dell'artigianato.

Di questa serie di richieste se ne è parlato, ma a livello informale, anche nel corso della recente riunione tenutasi a Portorose tra due delegazioni italiana e jugoslava per verificare lo stato di attuazione dell'accordo di Udine, ma ogni decisione spetterà al ministero degli affari esteri.

Turismo per le scuole di scena in Fiera

Alla Mostra-mercato del regalo di Natale, che continua a richiamare numeroso pubblico di grandi e piccini nei padiglioni fieristici di Montebello, sarà di scena domani il turismo per le scuole, un argomento d'attualità consono alle finalità promozionali della rassegna e senz'altro pertinente alla sua vasta tematica estesa su tutto ciò che può costituire oggetto di un simpatico dono, compresa ovviamente una rilassante e spensierata vacanza.

DISACCORDI SUL DOCUMENTO UNITARIO

Area di ricerca: il PDUP si è ritirato dal comitato

Il PDUP ha deciso di ritirare la propria adesione al comitato interpartitico costituitosi lo scorso 15 settembre con il compito di vagliare gli obiettivi e gli indirizzi dell'area di ricerca scientifica, i suoi contenuti e i rapporti fra tale iniziativa e le forze economiche e sociali e le istituzioni culturali come l'Università stessa e gli istituti di ricerca.

Questo gesto di protesta viene motivato — in una lunga nota — dalla mancata approvazione formale del documento elaborato unitariamente, in seno a tale commissione, fra i rappresentanti della DC, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI, del PLI e del PDUP, in opposizione ai documenti della commissione regionale e del ministero per la ricerca scientifica (secondo il PDUP, il documento unitario prefigurava l'area di ricerca come un organismo pubblico, mentre gli altri due ne prevedono una diretta emanazione dell'Università). Così il documento unitario — protesta il PDUP — non è stato approvato dai partiti, ed anzi all'ultima riunione del comitato interpartitico sono rimasti assenti i rappresentanti della DC, del PCI, del PSDI e del PLI, mentre a Roma è stato inoltrato solo il documento elaborato dalla commissione regionale presieduta dal rettore dell'Università.

Dal canto suo la segreteria del PSDI rileva che il proprio rappresentante ha partecipato alle riunioni del gruppo di lavoro interpartitico per esaminare le scadenze e i problemi relativi all'istituzione dell'area di ricerca scientifica. Quanto al documento elaborato dal gruppo di lavoro, il PSDI vi ha aderito «in linea di massima», con le osservazioni di merito espresse dal proprio rappresentante.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Concerto al Ridotto del soprano Pia Cossutta

Primo incontro con il pubblico triestino della cantante lirica nata a Santa Croce



Pia Cossutta Cicciari

Per l'associazione triestina amici della lirica, in collaborazione col C.C.A., stasera, con inizio alle ore 19, nella sala del Ridotto del teatro Verdi di via S. Carlo 2, il soprano concittadino Pia Cossutta - Cicciari presenterà un interessante recital operistico.

Nata a S. Croce di Trieste, come il celebre fratello Carlo, l'artista ha svolto la parte maggiore della sua attività al teatro Colòn di Buenos Aires, interpretando importanti ruoli, quali le pucciniane Mimì e Loretta. Rientrata in patria ha sostenuto applauditi concerti in varie città.

Questa è la sua prima occasione d'incontro col pubblico triestino. Il programma comprende celebri pagine di Puccini, Giordano, Verdi, Catalani. Al pianoforte il maestro Fabio Vidali. Ingresso libero.

ALL'AUDITORIUM

Debutta domani sera «Il principe di Homburg»

Domani sera all'Auditorium debutterà la «Cooperativa Teatro 76» nello spettacolo «Il principe di Homburg» di Heinrich von Kleist.

Trascurato dai contemporanei Kleist è ormai riconosciuto come una delle più originali personalità dell'età romantica, che da un lato rappresenta tipicamente e dell'altro contraddice e supera.

E' sintomatico che la concezione di fondo del teatro kleistiano (il titanismo, l'esaltazione della forza creatrice dell'individuo come pura irrazionalità) si sposti dalla sua specifica accezione romantica verso i temi dell'angoscia e della solitudine che saranno, molto più tardi, propri della visione esistenzialistica.

Gli interpreti sono: Luigi Pistilli, Luigi Diberti, Luciana Negrini, Mariella Furgiuele, Gianni Fenzi, Alfredo Piano, Giovanni Poggiali, Nino Bignamini e Sebastiano Tringali. La regia è di Marcello Aste, le scene ed i costumi sono di Giovanni Licheri e le musiche sono tratte dalle sinfonie di Gustav Mahler.

Lo spettacolo è fuori abbonamento. Sconti del 30 e 20 per cento agli abbonati ed ai soci del Goethe Institut. Studenti lire 1200

Cineforum settimanale alla Casa del Giovane

Questa sera, alle 20.30, alla Casa del Giovane di via Inchiostri (già via S. Pantaleone), nell'ambito del cineforum settimanale, verrà proiettato il film «Morte di un amico» del regista Franco Rossi.

Film in francese all'Ariston

Questa sera, alle ore 21, al cinema Ariston, verrà proiettato il film «Un homme qui dort» di Georges Perec, in edizione originale francese.

La pellicola fa parte del ciclo surrealistico incluso nel programma del trimestre in corso.

S. NICOLO'

MISS POLAROID NEI GIORNI 2 e 3 DICEMBRE SARA' DA

AZ centro ottico/cinefoto TRIESTE - ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1



con prove e dimostrazioni pratiche delle nuove IDEE REGALO



W.E.S.

Grandi magazzini MARCHI dal 1912 Gomma

Siamo presenti alla manifestazione: «NATALE A TRIESTE» con un vasto assortimento di: giocattoli, articoli da regalo, addobbi natalizi

TRIESTE — VIA VALDIRIVO 35 — TELEFONO 30221

UCV SETTIMANE BIANCHE

DOBBIACO Hotel TSCHURTSCHENTHALER

7 giorni di mezza pensione in stanze con bagno Lire 55.000

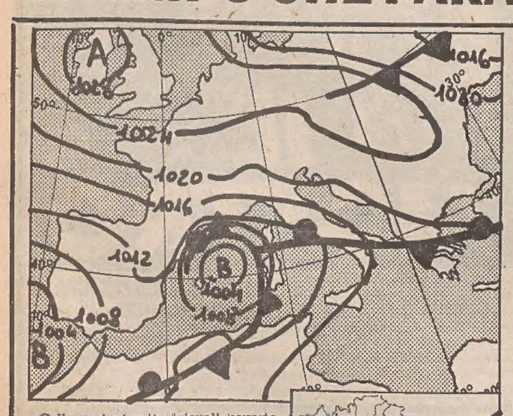
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità 6 — Telefono 62621

SULLA NEVE IN GENNAIO

Soggiorni speciali a SESTO, MOSO, SAN CASSIANO a condizioni eccezionali.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali coperto con precipitazioni che potranno anche assumere carattere nevoso, specialmente su Piemonte Lombardia e Emilia. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare, con piogge sparse e isolati temporali più probabili sulle regioni meridionali.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: moderati con rinforzi.

Mari: in prevalenza molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 6; Bolzano -1, 4; Verona 2, 5; Venezia 1, 6; Milano 1, 4; Torino -2, 1; Cuneo -3, 0; Genova 3, 7; Bologna 1, 2; Firenze 1, 9; Pisa 3, 9; Ancona 5, 9; Perugia 2, 5; Pescara 1, 10; L'Aquila -3, 4; Roma Nord 2, 11; Roma Fiumicino 4, 12; Campobasso 1, 4; Bari 6, 12; Napoli 5, 13; Potenza 2, 7; Santa Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 14, 20; Messina 15, 18; Palermo 15, 21; Catania 5, 15; Alghero 7, 16; Cagliari 10, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam -2, 5; Atene 14, 21; Beirut 14, 19; Belgrado -1, 5; Berlino 0, 4; Bruxelles -2, 4; Buenos Aires 15, 28; Cairo 15, 23; Chicago -13, -5; Copenaghen -1, 1; Francoforte -2, 1; Ginevra -1, -1; Helsinki -6, -2; Gerusalemme 10, 16; Johannesburg 15, 26; Kiev -5, 1; Lisbona 9, 13; Londra 2, 6; Los Angeles 14, 31; Madrid 4, 8; Montreal -13, -2; Mosca -6, 3; New York 1, 4; Nuova Delhi 13, 27; Nicosia 10, 22; Oslo -4, 1; Parigi -3, 2; Rio de Janeiro 21, 35; Singapore 23, 26; Stoccolma 0, 4; Teheran 4, 16; Tel Aviv 13, 22; Tokio 10, 13; Vancouver 5, 8; Vienna -1, 2.

DISAVVENTURA DI UNA GIOVANE DONNA

Anche i deodoranti possono ustionare

Per una singolare circostanza due deodoranti — uno liquido e uno solido — venuti a contatto, hanno sprigionato una fiammata che ha ustionato una giovane donna, l'impiegata Elisabetta Celio, di 22 anni, abitante in via Cologna 15.

La vittima che ha riportato ustioni di primo e di secondo grado alle gambe e all'avambraccio destro, è stata ricoverata nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di una decina di giorni.

La giovane, giunta all'Ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, ha raccontato la sua disavventura al sottufficiale di servizio. Ha detto di aver notato che la bomboletta di deodorante spray era forata sul fondo e perdeva il contenuto, emettendo un leggero sibilo. Per non macchiare i mobili e il pavimento, si era recata nel bagno allo scopo di vuotare nel water il contenuto della bomboletta.

A questo punto si sprigionava la fiammata. Dal momento che nelle vicinanze non c'era alcuna fonte di calore, secondo la giovane donna, l'unica spiegazione dell'incidente potrebbe essere questa: il contatto del deodorante liquido con quello solido appeso nel water.

Cordoglio di Pittoni per l'uccisione di Petrone

Il presidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, ha espresso il più sentito cordoglio per l'uccisione di Benedetto Petrone, il giovane accoltellato a Bari da un gruppo di fascisti.

Corso di aggiornamento per educatori

La Federazione italiana delle scuole materne autonome, continuando la sua attività diretta all'aggiornamento del personale docente delle scuole materne autonome, in considerazione del successo ottenuto lo scorso anno scolastico e accogliendo le istanze che provengono da dirigenti, insegnanti e genitori, organizza anche quest'anno un corso, che sarà diretto dal prof. Ervino Gregoretti, e che si articolerà su una ventina di lezioni tenute dai professori Petrini, Tampieri e Desinan della locale Università e da esperti, tra cui i professori Gregoretti, Cuffariotti, Trebiciani e Vianello.

La prolusione al corso sarà effettuata domani, 1 dicembre, alle ore 18.30, nella Sala verde di via del Ronco 12 dal chiarissimo prof. dott. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia della facoltà di magistero, che tratterà il tema «Scuola e società».

Sono invitati dirigenti, insegnanti, genitori e allieve della scuola magistrale, interessate all'argomento.

expert sergio Ramani

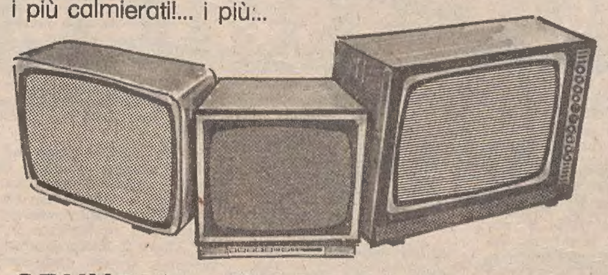
...continua

l'operazione Trieste a colori!

IL TELEVISORE A COLORI AL PREZZO DEL BIANCO E NERO (o quasi!)

Abbiamo atteso, per questa campagna, gli ultimi modelli di televisori a colori presentati a Milano, alla recente Fiera di settembre. Sono le novità assolute, in fatto di elettronica, delle migliori marche mondiali.

Disponiamo degli ultimi modelli: i più perfezionati!... i più sofisticati!... i più calmierati!... i più:..



GRUNDIG ● TELEFUNKEN PHILIPS ● EMERSON ● PHONOLA

ed altre marche nazionali ed estere.

Abbiamo aperto, nel nostro negozio di via Revoltella 10, tre mostre di televisori a colori dove potrete scegliere, consigliati dai nostri expert, il vostro Tv-color su misura!

L'operazione Trieste a colori continua con un televisore a colori da 26 pollici lire 380.000

Vendita rateale senza tante formalità ● RATA expert

Per questa eccezionale vendita di televisori a colori sono sospesi i pagamenti COMITES e BANKAMERICARD

design antonio denich ts

sergio Ramani

il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

I NOSTRI PREZZI SONO I PIÙ BASSI DELLA REGIONE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Graz onora Robert Stolz

GRAZ — Con la prima mondiale del «multimediashow» musicale «Robert Stolz e il suo secolo», allestito e diretto all'Opera di Graz dal professor Marcel Prawy, il capoluogo della Stiria ha voluto rendere omaggio alla memoria del suo grande figlio, ultimo re dell'operetta, e nello stesso tempo, festeggiare, nel modo più melodico i suoi ottocentocinquanta anni. Stolz, insieme ad Alessandro Girardi, è una delle due grandi figure che Graz ha avuto la fortuna di donare al mondo dello spettacolo.

L'abilità con la quale Marcel Prawy è riuscito a creare una rapresentazione del tutto nuova con materiale notissimo è stata tale da giustificare pienamente il prestigioso premio di diecimila marchi attribuitogli dalla «Fondazione Robert Stolz». Lo stesso premio è andato a James Last, che ha recentemente inciso ad Amburgo un longplay dedicato alle più famose melodie di Stolz con una interpretazione personalissima nella quale modernità e fantasia si sono felicemente incontrate.

Indubbiamente, affrontando un tema così complesso come «Robert Stolz e il suo secolo» (la storia non è mai indulgente nè con la retorica, nè con i sentimentalismi) v'era il pericolo di scivolare in una ricerca di facili effetti. Marcel Prawy — da quel consumato uomo di teatro che è — è riuscito ad evitare tale pericolo, pur senza perdere un grammo di melodia, di buon gusto, di eleganza. Uno spettacolo che interesserà sicuramente non soltanto l'Europa, ma anche gli Stati Uniti, dove Stolz ha ottenuto grandiosi successi.

Di questa costante «sopravvivenza» attiva del musicista bisogna dare atto all'infaticabile vedova, la famosa Einzi, che è sempre l'elemento motore di ogni manifestazione. Tuttavia v'è dietro una situzione reale: la piena validità dell'operetta.

E' di ieri l'enorme successo della nuova edizione dello «Z'ngaro barone» di Strauss alla Volksoper di Vienna. «Bombenerfolg» l'ha definito un autorevole quotidiano della capitale danubiana: una «bomba», il cui scoppio potrebbe illuminare alcuni angoli ancora ottusamente bui. L'ultima volta che ho avuto occasione di assistere a questa operetta è stato proprio alla Volksoper e sul podio era Robert Stolz.

In Italia, malgrado alcune ottime iniziative nel campo operettistico, v'è ancora troppo scetticismo sulle attuali possibilità di questo genere di spettacolo (ed anche incomprensione). Basti pensare che su un quotidiano romano un illustre collega, commentando recentemente una riduzione televisiva di «Sogno d'un valzer» si è limitato a definire «musichette orecchiabili» le stupende melodie di questo vero gioiello di Oskar Straus (con una sola «s»). E' la conseguenza di una mentalità, di un tipo di educazione e di un ambiente che sembra non offrire spazi all'aria troppo ossigenata: in altri termini, una questione di ecologia musicale.

E' pur vero che non sempre si hanno a disposizione maestri come Marcel Prawy, artisti come Nicolai Gedda o Peter Minich e prime donne come Hilde Güden, Wilma Lipp o Anneliese Rothenberger. Soprattutto la Rothenberger è stata ed è insuperabile interprete delle melodie di Stolz, come ha dimostrato ancora una volta in un recente spettacolo televisivo dal titolo «Annaliese Rothenberger ha l'onore...», che verrà ritrasmesso in Germania il giorno di Natale.

Sulla tomba del compianto amico Robert Stolz nascono ancora foglie verdissime

Dino Satolli

VENT'ANNI FA MORIVA L'EREDE DI CARUSO

Hallo, Mister Giggly!

Sono tanti, vent'anni; specie in un mondo che dimentica in fretta. Eppure, Beniamino Gigli non è stato dimenticato.

Il suo mito, il mito del «canto che commuove», a vent'anni dalla morte, è ancora vivo e integro, neppure intaccato dalle conquiste sceniche del «tenore atletico» oggi previsto dai regolamenti.

Gigli non era artista «moderno», nel senso che oggi si attribuisce a certe intuizioni espressive nella storia dell'interpretazione; non era neppure quello che si dice un «talento drammatico»; e men che meno era un «impegnato» («Ho cantato per i tedeschi» aveva dichiarato ad un ufficiale inglese dopo l'ultima guerra «ho cantato per tutti. Ho cantato per gli inglesi e per gli americani. Ho cantato sotto il governo fascista, come avrei cantato sotto i bolscevichi o sotto qualsiasi altro governo che si fosse trovato a governare l'Italia!»).

Eppure Gigli è ancora oggi un modello ed un ideale, una voce che si continua ad amare, a rimpiangere ed a custodire.

Perché Gigli cantava e basta.

Cantava con una voluttà segreta e insieme disponibile, offerta al suo pubblico sterminato. Cantava con una generosità dolce e ardente, con quel suo smalto puro, celestiale ed umanissimo, sostenuto da una tecnica ferrea e da un timbro d'oro.

Cantava sul palcoscenico, davanti alla cinepresa, sui balconi, dai finestrini dei treni.

«Giggly - Giggly!» lo invocavano piccole folle nelle stazioni ferroviarie dove passava: e Gigli si affacciava e cantava, con la gioia di chi dona per donare. E la sera, a teatro, finita una recita di «Marta» o di «Lucia», di «Elisir d'amore» o di «Andrea Chenier», anche una dozzina di bis! Una prodigalità che avrebbe distrutto un impero finanziario, non la voce di Beniamino Gigli lungo l'abbondante quarantennio di una carriera senza precedenti, nata nel 1914, consacrata dall'eredità spirituale di Caruso, passata attraverso due guerre mondiali, suggellata con serenità nella primavera del 1955 alla «Carnegie Hall» da un concerto, la cui registrazione documenta in maniera toccante, l'intatta giovinezza espressiva del suo canto.

«Volevo sentirmi chiamare una volta ancora, un'ultima volta ancora "Mister Giggly". Volevo vedere per l'ultima volta il mio Metropolitan».

Nel miracolo della voce di Gigli, nella sua volontà di ricambiare fino all'ultimo la «natura benigna», sembra quasi tradursi la preghiera di Cardarelli: «Morte, non mi ghermire! / Ma da lontano annunciati / e da amica mi prendi / come l'estrema delle mie abitudini».

G. Go

Presentato volume su Beniamino Gigli

RIO DE JANEIRO — Di passaggio da San Paolo e da Rio de Janeiro, l'on. Foschi ha trovato l'occasione di presentare per la prima volta un volume da lui curato sugli anni giovani di Beniamino Gigli, che in parte si svolsero tra i teatri municipali di Rio e San Paolo, dove molti sono ancora i ricordi e gli ammiratori. I sindaci delle due città hanno manifestato l'intendimento di organizzare manifestazioni in omaggio al popolare artista italiano che fu apprezzato in Brasile non solo dalla collettività italiana, ma anche da tutti i brasiliani per il canto, certamente, ma anche per le sue doti umane e per la partecipazione a molte opere benefiche. A Rio è tra l'altro ancora vivo il ricordo di una recita della «Tosca» nel 1947, alla presenza dell'allora presidente degli Stati Uniti Harry Truman che rimase memorabile anche perché Beniamino Gigli fu costretto ad un «tris» della romanza «Lucean le stelle».

Ecco i candidati ai Nastri d'Argento

ROMA — Il sindacato nazionale giornalisti cinematografi italiani (Sugci) ha compiuto la scelta di film italiani e stranieri candidati al nastro d'argento 77-78 per i mesi di ottobre novembre. I film segnalati sono: Per i film italiani: «Io ho paura» di Damiano Damiani; «Il prefetto di ferro» di Pasquale Squitieri: «Il gabbiano» di Marco Bellocchio; «Al di là del bene e del male» di Liliana Cavani; «Moglieamante» di Marco Vicario; «Kleinhoff hotel» di Carlo Lizzani, «Il mostro» di Luigi Zampa, «I giorni del carcere» di Lino Del Fra, «Il giorno dell'assunta» di Nino Russo.

Per i film stranieri: «New York, New York» di Martin Scorsese; «La croce di ferro» di Sam Peckinpah; «Un attimo una vita» di Sidney Pollak.

La firma dei «Rockets»



Il complesso dei «Rockets» in questi giorni si trova a Milano dove gli uomini dalla testa pelata hanno rilasciato numerosi autografi (Telefoto Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

La paga del sabato Donne africane

«Non stop» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Sesta e ultima puntata di questo programma comico-musicale. Ospite d'onore: la cantante Amanda Lear che esegue «The queen of the Chinatown». Come di consueto si esibiscono le «Cocholat's», i «Gatti di Vicolo dei miracoli». Il consueto monologo di Enrico Bernuschi si intitola stasera «Impiegato e ragioniere». E' quindi la volta di Linda Lee, «Il letto a quattro piazze», Marco Messeri e il mimo Ungo Fangareggi, che conclude il programma, prendendo per la prima volta la parola.

* * *

«Match» (Rete 1, ore 21.50, colore) — Sono protagoniste del «Match» odierno, condotto da Alberto Arbasino, due attrici: Paola Borboni e Manuela Kustermann, ambedue legate all'avanguardia del proprio tempo.

* * *

«La paga del sabato» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Seconda e ultima puntata di questo sceneggiato tratto dal romanzo di Beppe Fenoglio. Ettore, lasciata la montagna, dove aveva combattuto come partigiano, comincia ad avere un po' di denaro anche se attraverso lavori illeciti. Con questi soldi «guadagnati» assieme agli altri due partigiani amici Bianco e Palmo, pensa di aprire un distributore di benzina: il rientro alla «normalità» è dovuto a Vanda che aspetta da lui un bambino. Ma la vita gioca un atroce scherzo ai due giovani: un camion guidato da Palmo, che senza volere sbaglia manovra stronca la vita di Ettore. Protagonisti: Jenny Tamburi e Lino Capolicchio.

* * *

«Ritratti di donne africane: la donna Lobi» (Rete 2, ore 21.45, colore) — Il programma di Dacia Maraini comincia con la puntata dedicata alle donne Lobi, un gruppo etnico immigrato, nomade per tradizione. I Lobi coltivano il miglio e vivono in poveri villaggi. Curiosamente, nella loro società arcaica, esiste una dimensione femminile «emancipata»: le donne hanno un potere ben preciso. Il marito non ha autorità e non ha impegni di educazione sul figlio; anzi è obbligato al mantenimento dei figli offrendo alla moglie un vero e proprio salario.

NON HA PAURA

RIO DE JANEIRO — La nota cantante brasiliana Elza Soares, in un'intervista al giornale «Ultima Hora» di Rio de Janeiro, ha confermato di aver ricevuto l'invito del presidente dell'Uganda, Idi Amin Dada, per esibirsi a Kampala.

Elza Soares — che si è separata dall'ex-calciatore brasiliano Garrincha — si accinge a fare una «tournée» che dopo l'Africa la porterà a Mosca, Parigi e Roma.

Rispondendo all'intervistatrice di «Ultima Hora» Elza Soares ha affermato: «Non ho paura di Idi Amin, nonostante le cose che raccontano di lui. Se il viaggio avviene, io canterò per lui, non credo che mi mangerà...».

Lino Ventura torna al cinema

PARIGI — Il regista francese Jacques Deray sta «girando» dal 2 novembre, a Barcellona «Un papillon sur l'epaule» (una farfalla sulla spalla), un film scritto da Tonino Guerra e da Jean-Claude Carriere. Il film segna il ritorno di Lino Ventura, assente dagli schermi da oltre due anni. Gli altri interpreti sono Paul Merisse, Cluadine Auger e Paul Crauchet.

La storia del film è descritta con queste parole dallo stesso Deray: «Una situazione che potrebbe capitare a ciascuno di noi. Un uomo comune viene piombato in un'avventura angosciante per aver aperto una porta al momento sbagliato...».

Sella d'argento a Giuliano Gemma

ROMA — Clint Eastwood ha spedito a Giuliano Gemma una sella d'argento, che è il segno distintivo dell'associazione amici del rodeo di Houston nel Texas, un gruppo a cui sono iscritti i più importanti tra gli attori di Hollywood che hanno esperienza di «prateria» e cioè tutti i protagonisti dei più famosi film western quali: lo stesso Eastwood, Steve Mac Queen, John Wayne, Charles Bronson, Henry Fonda e tanti altri.

Bussano alla porta



Martin Scorsese il regista americano di origine italiana, esploso con «Mean strets» e riconfermatosi cineasta di talento e di successo con «Taxi driver» torna sui nostri schermi con «Chi sta bussando alla mia porta». Ecco una delicata scena d'amore tra i due protagonisti Harver Keitel e Zina Bethume

Pericolo scampato per la Bella Ulla

PESCARA — Un film intitolato significativamente «Prostitution» e interpretato dalla Bella Ulla, la prostituta parigina che si batté per i diritti della categoria qualche anno fa in Francia, con conferenze, interviste, filmati e fotografie sui giornali di tutto il mondo, è sfuggito al sequestro per oscenità ordinato dal procuratore generale della corte d'appello dell'Aquila, Donato Massimo Bartolomei, il magistrato più impegnato in Italia a combattere l'oscenità e la pornografia.

Bartolomei, che in un colloquio con i giornalisti dichiarò di non considerare osceno il nudo, ma gli atti di pervertimento o di bestialità spesso discritti con compiacimento morboso ed equivoco, aveva ordinato ai carabinieri di sequestrare il film in programmazione al cinema Michetti di Pescara. Quando i carabinieri sono arrivati con il mandato nel locale, il film, programmato e annunciato dai cartelloni in ripresa dopo qualche giorno di pausa dedicata ad un diverso spettacolo, non c'era più. Contrariamente agli annunci, le «pizze» erano state spedite altrove, fuori dell'Abruzzo.

«Un'orchestra in valigia»

Presso il negozio MUSICALI ROSSONI della ns. città è stato presentato lunedì pomeriggio ad un folto pubblico di intenditori ed appassionati, il nuovo favoloso «SYNTACCORDION» prodotto dalla Farfisa di Ancona.

Il M.o Marcosignori, fisarmonicista di fama mondiale, ha illustrato le caratteristiche di questo nuovo strumento musicale che, alla fisarmonica tradizionale, unisce effetti sorprendentemente inediti, avvalendosi di avanzate tecnologie elettroniche. Per quanto abituati a timbri ed effetti musicali di sintetizzatori anche molto sofisticati, siamo rimasti letteralmente sbalorditi dalle originali e quasi infinite possibilità del «SYNTACCORDION.

Se non avessimo visto con i nostri occhi ed ascoltato con le nostre orecchie, avremmo giurato che a suonare non era Gervasio Marcosignori, ma un vero complesso orchestrale formato da intere famiglie di archi, pianoforti, ottoni, unitamente a solisti e fisarmoniche.

Da sempre la FARFISA, in occasioni del genere, è stata solita stupire il mondo musicale per la qualità dei suoi prodotti, questa volta però le aspettative son state clamorosamente superate dalla realtà del «SYNTACCORDION», e pertanto dev'esesere soddisfazione di tutti poter pensare che tale realizzazione è frutto dell'ingegno e del lavoro di una grande industria italiana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«MADAME CLAUDE»

F. Fabiam - M. Ronet

Viet. sever. ai min. di 18 a.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Venerdì 9 alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-F) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 il Gruppo della Rocca presenta: «Ballata e morte di Pulcinella, capitano del popolo» da Luigi Compagnone, regia di Egisto Marcucci, scene e costumi di Luciano Damiani. — In abbonamento tagliando n. 3; alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti. Domani, giovedì 1.o dicembre ore 20.30, terza replica.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani sera ore 20.30, fuori abbonamento, la Cooperativa Teatro 76 in collaborazione con il Goethe Institut presenta «Il principe di Homburg», regia di Marcello Aste. Abbonati e soci Goethe Institut sconti del 30 e del 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Da domani a sabato, ore 18, 20, 22: «Bosco di betulle» di Andrzej Wajda. Anteprima in abbonamento.

MOVIE CLUB - C.U.C. Nuova Casa dello Studente, via Fabio Severo 158. Domani alle ore 18: «Il sospetto» di A. Hitchcock. Alle ore 20.30: «Il volto» di I. Bergman.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) Sala riservata al Circolo Culturale Francese. Domani: «Bella di giorno» la riedizione del capolavoro di Luis Bunuel.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — «Al di là del bene e del male». Un film di Liliana Cavani con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell e V. Lisi. Technicolor. V.m. 18 anni. Seconda settimana.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — Un grandioso fantaspettacolo «Holocaust 2000» con Kirk Douglas, Agostina Belli e Simon Ward. Technicolor non vietato. Domani: «Pane Burro e Marmellata» con Enrico Montesano, Rossana Podestà, Claudine Auger e Rita Tushingham. Non è vietato.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15 — «Rollercoaster» (Il grande brivido) con George Segal, Richard Widmark, Susan Strasberg ed Henry Fonda. Per tutti. Domani: «Il mostro» un film di Luigi Zampa con Johnny Dorelli e Sydne Rome. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Sole su un'isola appassionatamente». Severam. v.m. 18 anni. Domani ore 16 ult.22: «Piaceri erotici».

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Intrighi, ricatti e delitto nell'impenetrabile mondo di «Madame Claude». Technicolor con F. Fabian, M. Head, Dayle Haddon, K. Kinsky, M. Ronet. Per il contenuto erotico e le scene morbose inserite nel film è «tassativamente» v.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30. Ultimi 2 giorni: «Per amore di Beniamino» una nuova avventura del più simpatico «quattrozampe» del mondo. Da venerdì «La grande avventura».

NAZIONALE. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15. Un film di Ken Russell «Valentino» con Rudolf Nureyev, Leslie Caron e Michelle Phillips. Non è vietato. Domani: «Inferno in Florida» con David Carradine e Kate Jackson. Non vietato.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Ecco noi per esempio...». Technicolor. V.m. 14 anni. Con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22. Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor «Colpo secco» con P. Newman. Domani per un solo giorno con inizio alle 16.30 «Stamping Ground» eccezionale spettacolo per i giovani con i complessi musicali dei Santana, Jefferson Airplane, Pink Floyd,Soft Machine, Al Stewart e altri. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30. A richiesta ancora oggi la recentissima trasposizione cinematografica del romanzo di M. Twain «Il principe e il povero» con M. Lester. Technicolor. Domani ore 16. Robert Redford, Natalie Wood e Charles Bronson nel divertente technicolor «Questa ragazza è di tutti». Non vietato.

CRISTALLO. 16.30. Una storia avvincente «La notte dell'alta marea». V.m. 18 anni.

MODERNO. Oggi e domani ore 16.30 «Excitation» (Calde labbra) con la star del cinema erotico Claudine Beccarie. Vietatissimo.

IMPERO. 16. A richiesta ultimo giorno del divertentissimo technicolor «2 superpiedi quasi piatti» con T. Hill e B. Spencer. Domani alle 16.30 per la «giornata del film d'autore»: «La prima volta sull'erba» con A. Heywood. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.05, 22. Un travolgente poliziesco che si consiglia vedere dall'inizio «Roulette russa». George Segal, Cristina Raines. Technicolor.

All'Ariston I.N.C.

Da Domani



Viet. min. 18 anni

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «Una ragazza violenta». Il più spregiudicato dei films con Claudia Jennings e L. Quins. Technicolor. V. m. 18 anni. Domani ore 16: «Mani d'acciaio, furia cinese». Il più atroce duello di karate con T. Peng, W. C. Chun. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'importante è amare». Fabio Testi e Romy Schneider in un film affascinante per intensità di sentimenti e violenza di passioni. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani dalle 16: «La gang della spider rossa» di Walt Disney con David Niven, McGavin e Barbara Felton.

ALDEBARAN. Chiuso. Domani ore 16, ultima 21.30: «Operazione Siegfred». Avvincente technicolor con Telly Savalas, James Mason.

ASTRA. 16.30, Bruce Lee in: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Un western con F. Testi, John Ireland, Rosalba Neri: «10 bianchi uccisi da un piccolo indiano».

LUMIERE (via Flavia 9). Riposo. Domani giovedì ore 16.30, ult. 22: «Il terribile ispettore» con Paolo Villaggio e Agostina Belli. Il film che è tutta una risata.

RADIO. Oggi e domani 2 spettacoli ore 17 e 21: «Il gattopardo». Il capolavoro di Visconti con B. Lancaster, A. Delon e C. Cardinale.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Tre ragazzi in gamba all'attacco di UFO». Technicolor avventuroso.

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Impero, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Gli allegri pirati dell'isola del tesoro». Un divertente film in technicolor di cartoni animati di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 16: «Pic-nic ad Hanging Rock».
CAPITOL. 16: «Io sono Bruce Lee, la tigre ruggente». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «New York, New York».
ODEON. 16: «Ride bene chi ride ultimo».
CRISTALLO. 16: Due spettacoli di cine e varietà e «La novizia». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Vergine e toro».
PUCCINI. 15: «Black Sunday».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Il Messia» con Pier Maria Rossi e M. Ungaro. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Per amore di Poppea» con M. Baxa e G. D'Angelo. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Il conto è chiuso» con C. Monzon e L. Merenda. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Le viziosette» con A. Rau e U. Manelescu. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 22: ««Inferno in Florida» con D. Carradine e K. Jackson. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Atti impuri all'italiana» con Maurizio Arena. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Batte il tamburo lentamente» con Robert De Niro. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Gli anni in tasca».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Ballata macabra» con O. Reed.

RONCHI

RIO. «Le malizie di Venere».

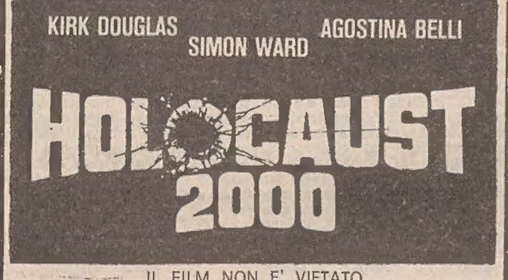
PALMANOVA

ITALIA. «La lupa mannara».

CASARSA

ROMA. «Prossima apertura casa di piacere».

ALL'EXCELSIOR



IL FILM NON E' VIETATO

Domani all'EXCELSIOR



FULVIO LUCISANO presenta

ENRICO MONTESANO

ROSSANA PODESTA' - CLAUDINE AUGER e con RITA TUSHINGHAM

Pane, Burro e Marmellata

con SZACINSKI BENTE BOSCO LAURA TROTTER FRANCO GIACOBINI con JACQUES HERLIN

e con la partecipazione di ADOLFO CELI * regia di GIORGIO CAPITANI

IL FILM NON E' VIETATO

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana

Tutte le sere dalle 21 in poi.

TELEQUATTRO

In questi giorni si stanno completando gli impianti della trasmittente di «Telequattro». Di conseguenza, durante questo breve periodo (qualche giorno), non potrà essere effettuata la trasmissione del monoscopio e delle prove tecniche.

TRA 2 GIORNI

DICEMBRE 1976

IL CINEMA MIGNON VI HA ENTUSIASMATI CON

LA SCARPETTA E LA ROSA

DICEMBRE 1977

IL CINEMA MIGNON VI SBALORDIRA' CON

LA GRANDE AVVENTURA

DA VENERDI' 2 DICEMBRE



DOMANI AL FENICE

Eccezionale Prima

RIDETE, RIDETE PURE... il «mostro», però, è vicino a voi!



Si consiglia di vedere il film dall'inizio — Non è vietato

QUESTA SETTIMANA A TRIESTE

COMPAGNE NUDE

IL FILM «MALEDETTO» DI UN REGISTA DELLA «SCUOLA GIULIANA»

AL FILODRAMMATICO: IL CINEMA DEI GRANDI FILM.

Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

I programmi RAI-TV

OGGI

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: L'opera in trenta minuti: The Rake's progress di I. Stravinsky; 11.30: A livello di pianoterra; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: I primi del jazz; 14.30: Altrimenti insieme; 15.05: Noi popolo; 15.45: Primo Nip; 18: Barocco Roma; 18.35: Disco rosso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: Giochi per l'orecchio; 20.20: La voce di Frank Sinatra; 20.35: Ultima udienza per la terra; 21.05: 30 anni dopo Callas; 22: Una regione alla volta; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 9.32: La bocca del lupo di R. Zena; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Tredici personaggi in cerca d'attore; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Popol benigno che mi ascolti attento; 15.30: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il dialogo; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Pagine del teatro musicale americano: «Can can»; 12.10: Long playing; 13: Discoclub; 14: Il mio Schubert; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Stagioni del melodramma; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti d'autunno della Rai di Napoli; 22.15: Idee e fatti della musica; 22.35: Pagine brahmsiane; 23.05: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ricordo di Fulvio Tolusso nel trigesimo della scomparsa; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Dal festival della canzone friulana; 14.45: Il Gazzettino: 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Una scienza nuova per la terra.* ★
13.00 *Uomo e natura. 9.a puntata.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale* ✲ *— Oggi al Parlamento* ★
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ★
17.05 *Chicchirimiao.*
17.35 *Viaggio tra le lingue parlate in Italia: I Ladini.*
18.00 *Argomenti: La Germania nazista. 1.a puntata.*
18.30 *Piccolo Slam. 1.a parte.*
19.00 *TG1 Cronache.* ★
19.20 *Lassie.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa* ★
20.00 *Telegiornale.* ✲
20.40 *Non stop - Ballata senza manovratore.* ★
21.50 *Match - Domande incrociate.* ★
22.30 *Mercoledì sport - Verona: Nuoto.*
— *Telegiornale* ✲ *— Oggi al Parlamento* ★
— *Che tempo fa — Guida al colore.*

TV RETE 2

12.30 *Ne stiamo parlando.* ★
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✲
13.30 *I fluidi in movimento. 9.a puntata.*

TV 2 RAGAZZI

17.00 *Spedizione Marco Polo.* ★
17.25 *Il Dirigibile.*
18.00 *Laboratorio 4 - La Tv degli altri: Canada.* ★
18.25 *Dal Parlamento — TG2 - Sportsera* ★
18.50 *Spazioliberotv - I programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Silvan — Muppet show* ★
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✲
20.40 *La paga del sabato. Ultima puntata.* ★
21.45 *Ritratti di donne africane. 1.a puntata.* ★
22.45 *Partita a due. 10.a puntata.*
— *TG2 - Stanotte.* ✲

★ *Programmi a colori.* ✲ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio: 7.45: Buongiorno in musica; 8.30: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: 10' con l'orchestra della RTV di Zagabria; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: I nostri cantanti, le nostre orchestre; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano Zlatko Pejakovic ed il gruppo Pepel in Kri: 15: Contropiano; 15.05: Intermezzo; 15.15: Nervilio Camporesi - Paolo Ginassi; 15.30: Suona l'orchestra Armando Sciascia; 15.45: Bla bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Momenti di cultura, oggi; 21.10: Il complesso Giorgio Buratti; 21.30: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio: 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i bambini: «Bim bum bam» - «Le nuove avventure dell'Arturo: Arturo alla centrale elettrica» - «Il tesoro della Groelandia» telefilm della serie «Vichi il vichingo»; 19.10: Telegiornale; 19.25: 33 giri love con i Pooh; 19.55: L'agenda culturale, settimanale di lettere, arti e spettacolo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Votazioni federali del 4 dicembre; 22.20: Telegiornale; 22.30: In Eurovisione da Montana Crans: Sci: le gare della settimana, sintesi.

TV Capodistria

16: Telesport - Calcio - Belgrado: Jugoslavia - Spagna; 19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Madame Bovary», romanzo sceneggiato, prima puntata; 21.30: Sanatori sloveni, documentario; 21.50: Il segreto di Sanejev, documentario sportivo.

TV Lubiana

10: Cartoni animati; 10.15: TV dei ragazzi; 10.30: Concerto; 11: Film; 13: Telesport - Calcio - Belgrado: Jugoslavia - Spagna; 16: I musei britannici; 16.25: Film; 17.50: TV per i bambini; 18.10: Trim televisivo; 18.45: Ogni mattino nasce un giorno; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Kozara», film; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

9.50: Notiziario; 10.15: Racconti d'Africa; 10.30: Concerto; 11: Film; 12.25: Muppet Show; 12.55: Folclore jugoslavo; 13: Telesport - Calcio: Jugoslavia - Spagna; 15.30: Telegiornale; 16.30: «Non siamo angeli», film americano; 17.50: Recital; 19: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: 3, 2, 1... via!; 23.20: Telegiornale; 23.35: Commento scacchistico.

DOMANI

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: Salve sono Sallingher; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Europa crossing; 13.30: Gli altri siamo noi; 14.30: Rosa Luxemburg; 15.05: Le grandi speranze; 14.45: Primo Nip; 18: Lo struscibaldone; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; 20.10: Radiodrammi in miniatura; 20.35: Jazz oggi; 21.05: Radioaltrove; 22.15: Orchestre nella sera; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: La bocca del lupo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Scoop; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'orto è mio; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.35: Colloqui con i protagonisti; 18.56: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.15: Il teatro di radiodue; 2.20: Panorama parlamentare; 23.15: Fogli d'album;

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Pagine del teatro musicale americano: «West side story»; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Il mio Schubert; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: S'alza il sole, canta il gallo; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.55: Europa '78; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Beatrice et Benedict di H. Berlioz; 22.35: La ricerca.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.10: Programmi regionali dell'accesso: Watch Tower (Associazione cristiana dei testimoni di Geova): Delinquenza minorile: cause e rimedi; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte): 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia: 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: La Germania nazista. 1.a puntata.*
13.00 *Filo diretto - Dalla parte del cittadino.* ★
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale* ✲ *— Oggi al Parlamento* ★
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ★
17.05 *Nata libera. 8.o episodio.* ★
17.50 *Lone Ranger. Cartone animato.* ★
18.00 *Argomenti: L'inflazione. 1.a puntata.*
18.30 *Piccolo Slam. 2.a parte.*
19.00 *TG1 Cronache.* ★
19.20 *Lassie.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa* ★
20.00 *Telegiornale.* ✲
20.40 *Scommettiamo?*
21.50 *Speciale TG1.* ★
— *Telegiornale* ✲ *— Oggi al Parlamento* ★
— *Che tempo fa — Guida al colore.*

TV RETE 2

9-10 - *11-12 San Sicario. Sci: Slalom gigante femminile.*
12.30 *Teatromusica - Problemi dello spettacolo.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✲
13.30 *Educazione e regioni.*

TV 2 RAGAZZI

17.00 *Il segno di Zorro. Film, 1.a parte.*
18.00 *Dedicato ai genitori: Crescere sani.*
18.25 *Dal Parlamento — TG2 - Sportsera* ★
18.45 *Buonasera con... Silvan — Muppet show* ★
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✲
20.40 *Comemai speciale giovedì.* ★
— *C'era una volta l'autostop. Telefilm.*
21.10 *Con gli altri «il fotoromanzo». 1.a puntata.* ★
22.00 *Tribuna sindacale.*
22.30 *La mossa del cavallo.*
— *TG2 - Stanotte.* ✲
— *Spazioliberotv - I programmi d'accesso.*

★ *Programmi a colori.* ✲ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Canta il gruppo; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro «Monte Venda»; 14.45: Savio record; 15: L'aquilone; 15.20: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33 Crash; 20: Gli strumenti musicali e loro maestri; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.32: Suona l'orchestra Francesco Anselmo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Petula Clark;

TV Svizzera

9: Telescuola; 16: Telegiornale; 18.05: Per i bambini: «Topostorie» - «La terra che ci appartiene», quarta puntata - «In città con il nonno» disegno animato della serie «L'albero di Carletto» - Tangram, gioco con il televisore; 19.10: Telegiornale; 19.25: L'agenda culturale; 19.55: Da S. Bernardino: il 10.o anniversario dell'apertura della galleria autostradale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter, settimanale di informazione: la Biennale del dissenso; 21.45: Rock'n' roll man - da Montreal: Johnny Holliday live con Sylvie Vartan; 22.20: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La risaia», film; 22.15: Cinenotes - Personaggi della rivoluzione: Djuro Salaj; 22.40: «Jazz 1977».

TV Lubiana

9, 10 e 15: TV scuola; 17.30: TV dei ragazzi; 17.40: Orizzonti; 17.55: Esperimenti nelle scogliere corallifere; 18.45: Giochiamo a teatro; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Amici e vicini, serie comica; 20.35: Parliamo di...; 21.25: Documentario; 22.40: Telegiornale.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.45: Telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Paralleli - Politica estera; 20.50: Fuochi sul Kapela, dramma; 22: Telegiornale; 22.20: Telegiornale.

un perfetto equilibrio...



CAMPARI®
Soda

AVVISI ECONOMICI

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le Tutte le lettere indirizzate alle assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi una due volte la settimana persona sola tel. ore ufficio 378441 oppure 37842. 3592 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi referenziata, tel. 37032. 23424 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

A GORIZIA diciannovenne offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta Publikompass n. 36-E, 34100 Trieste. 762 C

IMPIEGATA esperta prima nota e contabilità meccanizzata tutti lavori ufficio con referenze offresi a seria ditta orario da convenire, scrivere a cassetta Publikompass n. 32 E 34100 Trieste. 23340 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio Telex Terminale TCV 260 Olivetti, referenziata. offresi. tel. 745131. 23440 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 21713 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 23226 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini, 414244. 22973 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo mobili usati eseguiamo piccoli grandi traslochi. Telefonare 725597. 22894 CC

A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, forniture a prezzi d'occasione montaggi, Ellilux, Pascoli 22, tel. 790250.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 16530 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 22179 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti, verniciati, posatura plastica e moquettes, telefonare 754229. 22932 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5, galleria, telefono 744520. 21982 CC

MONTONI pelle tapiro pecari gazzella ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13, telef. 795855. 23345 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi deposito. Tel. 814319. 22564 CC

TRASPORTI vari in genere prezzi modici liberi subito. telef. 52034. 23442 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. CERCASI cuoco o aiutocuoco giovane. Tel. 827360.

A SOCIETA' immobiliare proprietaria stabile industriale affittato a diverse imprese, assumerebbe portiere, preferibilmente ex carabiniere coniugato con massimo due figli. Compito adatto per persona energica magari anche anziana, ma in buona salute. Tre modesti locali di abitazione. Deve trattarsi famiglia con referenze di prim'ordine. Scrivere Casella 63-C Pubblicità Battistoni, Monza. MI-003017 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante n. 4 cerca commessa solo pomeriggio, conoscenza jugoslavo. 23430 D

CITROËN
PRONTA CONSEGNA DI
DYANE — GS — CX
CONCESSIONARIA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 752381
CITROËN

CERCASI autista 30-40.enne per consegne, telefonare 62586. 23422 D

DATTILOGRAFA primo impiego 90.000 mensili assumesi. Scrivere a Publikompass cassetta 43-E, 34100 Trieste. 23431 D

DATTILOGRAFA veloce ore serali trisettimanali 1.500 orarie. Scrivere a Pubblikompass cassetta 44-E, 34100 Trieste. 23432 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca venditori a tempo pieno o parziale per le zone di Udine Gorizia Trieste e relative province. Si richiede dinamismo e predisposizione ai contatti umani. Si offre un lavoro interessante ed un alto reddito provvigionale premi ed incentivi. Per una selezione dei candidati fissare un incontro telefonando al n. (0432) 293939. 050390 D

IMPRESA cerca personale per la pulizia di appartamenti nuovi. Presentarsi «San Giusto», via Ghirlandaio 9/A, orario 9-12 e 16-18. 800 D

INTERNISTA pratica ristorante buon trattamento, telefonare 36428. 23318 D

Continua in 14.a pagina

MITSUBISHI®

Nel negozio di via Valdirivo 30, 1.o piano nei giorni

2 e 3 dicembre

presentazione della serie MITSUBISHI
l' HI-FI SUPERIORE CAMPIONE DI QUALITÀ

Alte prestazioni, realismo sorprendente, e la qualità audio d'eccezione pongono immediatamente questa linea di apparecchi ai vertici della sua categoria.

ESCLUSIVISTA PER TRIESTE EURJAPAN VIA VALDIRIVO 30 - I PIANO

ROTANG
di Monfalcone
Specialisti in giunco e vimine

BORSE E MERCATI

PERPLESSITA' SUI TITOLI MONTEDISON

MILANO — *Prevalenti assestamenti con scambi in lieve aumento. Una seduta particolarmente contrastata nella quale si sono confermati come punti di resistenza del listino le due Fiat, IFI, Pirelli SpA e Generali. Le dimissioni dell'amministratore delegato e vicepresidente vicario della Montedison, Alberto Grandi, hanno rappresentato non solo una ulteriore conferma della crisi in cui versa la società, ma hanno colto anche di sorpresa il mercato, che, molto influenzabile sotto l'aspetto psicologico, ha denunciato in fase di apertura un certo sbandamento. L'indebolimento dei valori del Gruppo Montedison ha coinvolto anche le Bastogi e le Anic, mentre anche sui titoli guida e sui valori in battuta ieri l'assorbimento del materiale posto in vendita è avvenuto con qualche sacrificio nei prezzi.*

Tuttavia ad un esordio depresso si sono contrapposti selettivi recuperi che hanno interessato in particolare le Fiat che, con il titolo ordinario, sono terminate a 1988 contro un minimo di 1953. Di poco migliori anche le Fiat priv., IFI e Pirelli SpA, mentre le Generali sono terminate su basi resistenti. Tra le altre note positive da segnalare il nuovo massimo delle Westinghouse portatesi a 7975 contro 7890 di ieri ed il rialzo delle Worthington (+4,8 p.c.) e delle Rotondi (+7 p.c.).

Il resto della quota è apparso invece condizionato dall'indebolimento dei titoli del gruppo Montedison (Montefibre prefer. —16,6 p.c., Montefibre ord. —11,1 p.c., C. Erba ord. —6,3 p. c., Viscosa —6 p.c., Montegemina —3,6 p.c., Montedison —3,2 p.c., Viscosa priv. —3,1 p.c. e Milano priv. —2,6p.c.) e delle Bastogi (—4,5p.c.). Ampi assestamenti hanno accusato anche le Imm. Roma (—7,3 p.c.) a seguito di un rallentamento degli acquisti e dell'afluire di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite. Perdite ampie anche per alcuni valori del gruppo Liquigas (Ginori —15,8 p.c. e Liquigas risparmio —6,4 p.c. e SAI —2,3 p.c.); mentre in recupero sono risultate le Liquigas priv. (+11,4 p.c.) e le Ausonia (+2,6 p.c.). Deboli anche Banco lariano (—9,7 p.c.) le ANIC (—7,8 p.c.), l'Unione manifatture (—5 p.c.), NAI (—4,8 p.c.), Pacchetti (—4,4 p. c.), Finmare (—3,8 p.c.), Italsider (—3,7 p.c.). Le Terni hanno perso il 19 p.c. dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso.

In controtendenza le Isvim (+3,1 p.c.), Sermide (+2,9 p. c.), Chiari e Forti (+2,7 p.c.), seguite da SIFA, Italcable, Breda e Condotte acqua. Nel dopolistino migliori le Ciga, Pirelli SpA, Condotte acqua, SIFA e in ripresa le Viscosa e le Banco lariano.

Diffusi recuperi sul mercato obbligazionario in attesa della decisione del comitato esecutivo dell'ABI di una riduzione dei tassi attivi.

Indice Mediobanca: 30,63 (meno 0,75 per cento).

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 108000, Generali 35000, Ras 52250, Anic 135, Liquigas 81, Liquigas priv. 68, Liquigas risp. 65, Montedison (senza stampigliatura) 135, Montedison (con stampigliatura) 112, La Rinascente 41, La Rinascente priv. 28, Gerolimich 2510, Premuda 400, Sip 1356, Tripcovich 26700, Bastogi 436, Finmare 75, Finsider 82, Pirelli S. p.A. 1035, Sme 190, Stet 1666, Beni Stabili 1960, Generale Immobiliare 80, Fiat 1975, Fiat priv. 1520, Dalmine 250, Italsider 103, Terni 90, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 476, Snia Viscosa priv. 285, Patriarca 2900.

LONDRA

Il mercato ha registrato una ripresa tecnica dopo i recenti ribassi, ma gli scambi sono rimasti molto modesti. I titoli governativi a lungo termine sono migliorati di 1/8 - 1/4 di punto, modeste variazioni nei due sensi per le emissioni a breve. I titoli guida azionari hanno beneficiato di rialzi fino a 16 pence. Solo pochi titoli hanno chiuso al disotto dei massimi della giornata, ma la maggioranza dei valori principali ha registrato rialzi tra 5 e 10 pence.

FRANCOFORTE — Chiusura contrastata ma con prevalenti rialzi e scambi calmi. I principali bancari, chimici ed elettrici hanno segnato variazioni di un marco nelle due direzioni. Degussa, che prevede almeno di mantenere i profitti dello scorso anno, ha perso mezzo marco. Richiesti i meccanici con GHH in rialzo.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 29 novembre i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per** oncia troy.

Francoforte	160,45	(— 0,63)
Hongkong	158,09	(+ 0,86)
Londra	159,20	(— 2,40)
New York	159,20	(— 2,75)
Milano	162,40	(— 0,36)
Parigi	161,29	(— 1,05)
Zurigo	159,73	(— 2,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,54	—
Capitalitalia	»	7,51	—
Europrogr.	frsv.	144,34	—
Fonditalia	doll.	9,64	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,70	—
Italfortuna	»	6,98	7,40
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,42	10,23
Managem.	lire	6239,73	—
Prominvest	doll.	9,42	10,17
Valmon	»	6,18	6,74

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28-11	29-11
Alimentari e agricole		
Alivar	924	923
Bonifiche Ferraresi	5050	5050
Buton	3870	3870
Chiari & Forti	1034	1066
Eridania	1479	1555
Imm. Vittoria	4220	4190
Ind. Buitoni Perug.	1300	1320
Motta	—	—
Romana Zucchero	98	100
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16555	16500
Assicuratrice Ital.	110000	107900
Ausonia	1120	1150
Bowring	1361	1361
Comp. Ass. Milano	5883	5800
» » » pr.	2898	2820
Comp. Latina	443	443
Comp. Latina priv.	306	301
Firs.	2945	2950
Generali	35005	34980
Italia Assicurazioni	15380	15290
L'Abeille Italiana	7800	7650
Fondiaria Incen.	4812	4800
La Fondiaria Vita	13090	13051
RAS	52550	52250
SAI	4610	4501
Toro Assicuraz.	5825	566
Toro Assicuraz. pr.	3100	3051
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9850	9850
Banco di Roma	7950	7901
Banco Lariano	3900	3520
Credito Italiano	1555	1555
Cred. Varesino	2040	2050
Interbanca priv.	10160	10060
Mediobanca	32300	32190
Cartarie - Editoriali		
Binda	1960	1990
Burgo	4780	4740
Burgo priv.	3060	3060
De Medici	349	348
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	661	661
Cementi - Ceramiche		
Cementir	475	470
Cer. Pozzi	605	600
Eternit	715	715
Eternit priv.	988	958
Italcementi	10850	10840
Richard Ginori	158	133
UNICEM	3001	3003
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	147.50	136
Brioschi	11100	11000
Caffaro	255	254
Carlo Erba	779	730
Carlo Erba priv.	355	349
Italgas	585	580
Lepetit	12500	12400
Lepetit priv.	12420	12420
Liquigas	81.25	81
Liquigas priv.	69.50	68
Mira Lanza	19900	19710
Montedison	140.50	136
Montedison '74	—	—
Montegemina	115.75	11150
Napoletana Gas	338	337
Perlier	338	343
Petrolifera Italiana	875	875
Pierrel	249	249
Rumianca	1590	1585
Saffa	3960	3970
Siosaigeno	7231	7245
Commercio		
La Rinascente	42.25	4150
La Rinascente priv.	28	28
Silos di Genova	1525	1515
Standa	1900	1905
Comunicazioni		
Alitalia priv.	960	940
Ausiliare	3080	3099
Aut. Torino-Milano	865	881
Italcable	2395	2410
NAI	715	680
Nord Milano	425	425
S.I.P.	1375	1356
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	684	676
Marelli E.	182	18025
Pan Electric	—	—
Superfila	5110	5110
Tecnomasio	255	252
Finanziarie		
Agricola	1300	1320
Bastogi	474	436.50
Centrale	3990	3965
Fin. Ernesto Breda	1383	1409
Finmare	78	75
Finsider	82	82
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	900	888
Gim	1830	1875
I.F.I.	2177	2180
I.F.I.L.	4000	3965
Invest.	1506	1495
Mittel	900	905
Part. Fin.	1200	1200
Pirelli & C.	2115	2107
Pirelli S.p.A.	1043.50	1047
Riva Finanziaria	4370	4365
Sarom	870	870
S.M.E.	197.50	190.25
Stet	1665	1666
Svil. Bon.	4295	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1160	1165
Beni Imm. Lisia	399.50	396
Beni Imm. Italia pr.	169	164
Beni Stabili	1975	1960
Certosa	—	—
Coge	821	819
Condotte d'Acqua	620	630
De Angeli Frua	3069	3069
Finrex	3650	3650
Gen. Immobili.	85.50	7975
Iniziativa Edilizia	3770	3760
Isvim	1740	1695
La Milano Centrale	22650	22750
Risanamento	3175	3170
Sifa	553	564
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1965.50	1988
FIAT priv.	1527	1537.50
Franco Tosi	10380	10450
Gilardini	3240	3250
Nebiolo	295	268
Olivetti	895.50	890
Olivetti priv.	770	770
Westinghouse	7890	7975
Worthington	2300	2411
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	849	849
Dalmine	250	250
Falck	2670	2650
Falck priv.	2230	2185
Ilssa Viola	1050	1050
Italsider	107	103
Magona	1350	1341
Pertusola	2150	2140
SMI	2045	2020
Terni	100	91
Trafilerie	495	496
Tessili		
Centenari e Zinelli	34.50	35
Cantoni	3385	3380
Cucirini	2839	2828
Cascami Seta	4290	4299
Fisac	1195	1206
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	300	296
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	9	9
Montefibre priv.	16	12.50
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8500	9100
Scotti	—	—
Snia Viscosa	496	466
Snia Viscosa priv.	289	280
Tiliane	685	—
Unione Manifatture	9480	9000
Diverse		
Acqua Marcia	2265	—
Acqu. De Ferrari	1429	1435
Acque Potabili	575	568
Calz. di Varese	3950	3950
C.I.G.A.	130	921
C.I.R.	7515	7415
Pacchetti	39.75	38
Rejna	2230	—
Smeriglio	4	4
Terme Acqui	519	519
Trenno	1320	1307

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-11
Rendita	5%	74.90
Prest. Ricost. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	95.50
Redim. Trieste	5%	96.45
Rif. Fondiaria	5%	100.50
Redimibile '54	5%	96.40
Edil. Scol. '67	5,50%	84.10
» » '68	5,50%	80.70
» » '69	5,50%	76.50
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	74.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	97.90
» 1979	5,50%	93.65
» 1980	5,50%	87.—
» pol. '8	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.10
» » 68/88	6%	69.30
» » 70/80	7%	69.50
» » 71/86	7%	76.10
IMI XX	5%	—.—
» XXII	5%	93.90
» XXIII	5%	83.55
» XXIV	5,50%	81.45
» XXV	6%	81.85
» XXVI	6%	70.80
» XXVII	6%	67.85
» XXVIII	7%	73.20
» XXIX	7%	73.85
» XXXI	7%	92.55
» XXXII	7%	84.60
» XXXIII	7%	72.80
» XXXIII opt.	7%	94.80
» XXXIV	7%	68.50
» XXXV	7%	73.55
» XXXVII	7%	68.50
» XXXVIII	7%	66.—
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	70.50
» XLII	8%	87.10
» XLIII	8%	82.30
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	80.60
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	87.20
» L	10%	89.50
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.—
» » »	5,50%	60.30
» » »	6%	59.40
» » »	7%	61.20
COF ss. I	5%	79.—
» ss. II	5%	74.—
» ss. III	5%	73.25
» ANAS '66	5%	59.10
» ANAS '72	7%	61.15
» Dotaz. I	5%	77.70
» Dotaz. II	5%	74.05
» Int. St. 1	5%	73.50
» Int. St. 2	5%	71.—
» Int. St. 3	5%	69.50
» Int. St. 4	5%	69.40
» Int. St. I	7%	67.60
» Int. St. II	7%	68.10
» Int. St. III	7%	68.35
» Int. St. IV	7%	68.—
Ferrovie 1959	5,50%	95.—
» 1960	5%	86.55
» 1961	5%	84.—
» 1963 I	5%	77.80
» 1963 II	5%	75.40
» 1966 I	5%	73.—
» 1966 II	5%	74.—
» 1969 I	5%	71.10
» 1971	7%	69.95
» 1972	7%	68.60
» 1972 II	7%	69.—
Pubbl. Ut.	5,50%	89.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.50
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	77.—
» Ind. ss. E.	7%	76.60
» Ind. ss. F.	7%	74.80
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	98.10
» VIII	5,50%	94.95
» IX	6%	94.35
» X	6%	91.10
» XI	6%	88.50
» XII	6%	87.90
» XIII	6%	83.10
» XIV	6%	81.80
» XV	6%	80.80
» XVI	6%	78.50
» XVII	7%	78.50
» XVIII	7%	78.10
» XIX	7%	75.70
» XX	7%	72.90
Enel 1963 II	6%	78.60
» 1966 I	6%	73.20
» 1966 II	6%	73.05
» 1967	6%	71.50
» 1968 I	6%	69.40
» 1968 II	6%	68.90
» 1969 I	6%	67.20
» 1969 II	6%	67.65
» 1970	7%	81.80
» 1971	7%	81.60
» 1972/87	7%	77.—
» 1972/92	7%	66.80
» 1973/93	7%	66.70
» 1974 Ind.	8%	114.95
» 1975	10%	92.70
» 1975 II	10%	91.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	90.40
E.N.I. '58 vent.	6%	98.—
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.30
» '66	6%	87.30
» Gela	5,50%	91.80
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.60
» IV	5,50%	88.80
» V	5,50%	89.65
» VI	5,50%	89.30
» VII	5,50%	98.40
» VIII	5,50%	95.80
» IX	6%	96.30
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	98.—
» '59/79	5,50%	95.70
» '60/80	5,50%	91.—
» '61/86	5,50%	88.80
» '63/83	5,50%	81.25
» '64/82	6%	84.30
» '65/83	6%	79.25
» Alfa R.	7%	70.50
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.75
» C.C. '65	6%	76.80
» C.C. '67	6%	71.10
» C.C. '68 I	6%	68.90
» C.C. '68 II	6%	71.70
» C.C. '69	6%	66.55
» C.C. '71	7%	78.—
» C.C. '72	7%	75.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.10
Cred. Fond. conv.	6%	62.60
» » 1965	6%	86.50
» » 1966	6%	84.50
» » 1967	6%	84.50
» » 1990	6%	71.55
» » 1991	6%	65.30
» » 1992	6%	62.—
» » 1995	6%	67.40
» » 1996	6%	63.20
» » 1997	6%	64.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.50
E.N.I. '66/81	6%	81.99	» '63/80	6¾%	98.50
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7½%	99.50
» '67/82	6½%	98.75	» '71/76	7¾%	99.50
» '67/87	6½%	89.25	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/83 I	6¾%	99.—	» '71/88	8,75%	100.—
» '68/83 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	81.99	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	96.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.75	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	395.10	391.—	395.14
Fiorino olandese	365.85	361.—	365.80
Franco belga	25.06	24.50	25.06
Corona danese	142.95	139.—	142.95
Corona norvegese	163.15	158.—	163.15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	182.78	178.—	182.77
Dollaro USA	877.—	875.—	877.05
Dollaro canadese	790.60	770.—	790.62
Peseta spagnola	10.64	10.10	10.64
Escudo portoghese	21.68	19.—	21.64
Scellino austriaco	55.27	54.20	55.29
Franco svizzero	408.03	403.—	408.12
Franco francese	180.65	179.50	180.66
Yen nipponico	3.62	3.30	3.62
Lira sterlina	1592.30	1600.—	—.—
Dracma greca	—.—	20.10	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	41.—	—.—
» (Roma)	—.—	41.—	—.—
» (Trieste)	—.—	41.50-43.10	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,76 p.c. (33,76); nei confronti di tutte le valute 38,47 p.c. (38,49); nei confronti della CEE 43,76 p.c. (43,78).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-41500, sterlina oro (nc) 42500-43500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000 - 40000, marengo francese 39000-43000, marengo belga 37000-41000, 20 dollari oro 200000-220000, 100 pesos cileni 86000-96000, 50 pesos messicani 176000 186000, oro 4500-4600, argento 133000-137000, platino 5180.

RACCOLTO (COM'ERA PREVISTO) IL SUGGERIMENTO DEL MINISTRO STAMMATI

L'Assobancaria ha ridotto di un punto il «prime rate»

Il tasso passa dal 17 al 16 per cento - Riduzione al 15,5 per particolari «forme tecniche» - Per la generalità dei tassi (attivi e passivi) la riduzione si farà sentire al prossimo gennaio

MILANO — Riduzione, con decorrenza 1.o dicembre prossimo, dal 17 al 16 per cento del «prime rate» applicabile ai crediti in bianco utilizzabili in conto corrente, ferma restando la consueta commissione sul massimo scoperto; dal 17 al 15,50 per cento franco del «prime rate» applicabile alle altre operazioni effettuate con particolari forme tecniche (operazioni a favore dell'esportazione, sconto di portafoglio, conti correnti garantiti). Questa la più rilevante novità scaturita a conclusione della riunione che il comitato esecutivo dell'Assobancaria ha tenuto oggi a Milano sotto la presidenza del professor Giordano Dell'Amore.

In relazione al nuovo livello del «prime rate» che — secondo un comunicato diffuso dopo la riunione — è da riferirsi ai rapporti con la migliore clientela caratterizzati da adeguata elasticità di utilizzo, nonché di quello delle altre operazioni effettuate con particolari forme tecniche, il comitato ha invitato le aziende di credito a procedere a una correlativa riduzione di tutto il sistema dei tassi attivi a breve termine, nonché ad adoperarsi per un correlativo contenimento del costo della raccolta.

Il comitato esecutivo — informa ancora il comunicato — ha inoltre esaminato il problema della ristrutturazione finanziaria delle imprese e ha auspicato che le eventuali soluzioni da darsi al problema stesso vengano elaborate con la responsabile collaborazione dell'associazione bancaria italiana.

La decisione di ridurre il «prime rate», suggerita nei giorni scorsi da Stammati, è scaturita dopo che, nel contesto dell'esame di alcuni problemi tecnico - economici di particolare attualità e urgenza, il comitato aveva soffermato la propria attenzione sui diversi aspetti dell'attuale situazione del mercato del denaro e dei capitali, su talune condizioni che sono maturate sotto il profilo della liquidità del sistema, sui sintomi di flessione del processo inflazionistico e del miglioramento verificatosi negli ultimi mesi nella bilancia dei pagamenti.

Nel corso della riunione il comitato esecutivo — prosegue il comunicato dell'Assobancaria — ha esaminato il problema della ristrutturazione finanziaria delle imprese e ha auspicato che le eventuali soluzioni da darsi al problema stesso vengano elaborate con la responsabile collaborazione dell'Associazione bancaria.

Sotto la presidenza del prof. Giordano Dell'Amore, in qualità di vicepresidente anziano, il comitato esecutivo ha preso atto — precisa il comunicato — delle dimisioni di Arcaini dalla carica di presidente. Le nomine del nuovo presidente e del nuovo comitato esecutivo, che spettano al consiglio dell'Associazione bancaria, verranno esaminate nella riunione del 9 gennaio prossimo. Per quella data, il comitato ha, infatti, dato mandato al prof. Dell'Amore di convocare un'altra riunione del comitato esecutivo e successivamente la riunione del consiglio.

GLI EFFETTI «SPICCIOLI»

Cosa significa la riduzione del «prime rate»? Con questa formula si indica il costo del denaro per i clienti migliori, per quelle aziende cioè che grazie alla particolare solidità e alle garanzie patrimoniali presentano rischi particolarmente bassi. Da domani, per questi clienti prendere a prestito denaro costa meno. E gli altri? Abbiamo chiesto negli ambienti bancari locali quali saranno gli effetti «spiccioli» per il cliente comune. Una riduzione del «prime rate» dovrebbe in teoria preludere a un'analogo ribasso di tutti gli altri tassi. Questo in teoria. In pratica, però, è impossibile che qualcosa accada entro dicembre.

Questo perché il mese di chiusura dei bilanci vede molti istituti bancari, soprattutto medio - piccoli, lanciarsi sul mercato cercando di setacciare depositi. Questa gara, definita «curiosa» dalle maggiori banche che cercano di limitarne gli effetti, viene combattuta a colpi sui depositi via via maggiori. Così qualche azienda può vantare a fine anno un aumento del proprio giro. C'è però l'effetto opposto: il costo del denaro resta innaturalmente alto, anche per chi ne ha bisogno per motivi «seri».

Alla fine di dicembre, però, questa corsa dovrebbe finire. A quella data la riduzione del «prime rate» dovrebbe farsi sentire su tutti gli altri tassi: su quello del denaro preso in prestito e su quello dei depositi.

Quanti sono i clienti che possono fruire del «prime rate»? In realtà il numero è più elevato di quanto la definizione possa far credere. Non sono infatti solo le maggiori aziende a entrare nel numero, ma anche le medie e piccole aziende, commerciali e industriali, che hanno aderito a qualche consorzio fidi.

F. A.

Nuovo contratto Pirelli - URSS

MILANO — La industrie Pirelli ha firmato un nuovo contratto con l'Unione Sovietica per la fornitura del macchinario necessario alla produzione di sospensioni elastiche per le automobili sovietiche Volga e Moskovich. Il contratto, per un valore di 2 milioni di dollari, interesserà anche altre aziende meccaniche ed elettrotecniche italiane.

LA SERIE DI AUMENTI CHE SI PROFILANO PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

Quanto «peserà» la RC auto

Cosa c'è dietro l'angolo per quanto riguarda l'assicurazione della nostra auto? Le notizie si susseguono, spesso in maniera disordinata: aumento dei massimali, richieste di aumento da parte delle compagnie, scomparsa di alcune formule. E poi polemiche sull'andamento delle aziende, prese di posizione. Il flusso informativo si somma in maniera indifferenziata, e alla fine l'utente si chiede: quanto spenderò per l'assicurazione RC auto il prossimo anno? E spesso non trova risposta.

Cerchiamo di rispondere con l'aiuto di un operatore del settore: Franco Zenari. Zenari dirige il Lloyd Adriatico, una compagnia con due peculiarità: è impegnata in maniera determinante nel settore auto, ed è quella che nel Paese ha la maggiore percentuale nella formula con franchigia attraverso la polizza 4R, lanciata nel 1964 (quella secondo la quale, in caso di incidente, l'utente partecipa al risarcimento con una somma prefissata). In effetti, con un numero di assicurati con franchigia vicino ai 700 mila, la compagnia raccoglie i sette ottavi di questo particolare mercato, attorno al quale è cresciuta.

Parliamo prima di tutto di formule. All'inizio c'era l'assicurazione piena. Poi fu divisa in tre: bonus- malus, franchigia, sconto anticipato. Quest'ultima decade dal primo dicembre. E la franchigia? «La franchigia resterà, almeno per qualche anno. E' una formula che ha i suoi difetti, come tutte, ma certamente meno della bonus-malus. Noi crediamo che, con il passare degli anni e con l'aumentare dell'esperienza, si potrà affinare una "formula definitiva" che utilizzi il meglio di entrambe».

Veniamo al problema importante, quello dei soldi. Quanto dovremo pagare per l'assicurazione obbligatoria? «Le cifre esatte — risponde Zenari — dipendono ormai da molti fattori. Per capirci parliamo della tariffa base, che è quella di una cilindrata medio-piccola in una zona a tasso di incidenti medi. Per la tariffa base c'è una richiesta dell'Ania, l'organo che associa gran parte delle compagnie: è quella di un aumento del 13 per cento sull'anno scorso. Ora la decisione spetta al ministero dell'industria».

Sulla base dell'aumento deciso (5 ? 7 ? 10 per cento?) partiranno gli aumenti proporzionali di tutte le altre tariffe. «Compresa la formula franchigia ANIA, che è anch'essa calcolata sulla tariffa base. Per cui, se aumenta questa, sale anche l'altra». Le voci di una diminuzione della franchigia quindi erano solo «malintesi»: Anche per la polizza 4R è previsto un aumento nell'ordine dell'11-15 per cento.

Da gennaio ci saranno però altri due impegni, già noti, decisi e inevitabili: l'aumento dei massimali minimi e l'obbligo di assicurare terzi trasportati. Quanto costeranno? «In teoria si pagherà l'8 per cento in più per i terzi trasportati, e il 4 per l'aumento dei massimali minimi. In realtà però il fatto interesserà molto alcune regioni, molto meno delle altre». La grande maggioranza degli automobilisti triestini e friulani non risentiranno di questi scatti, avendo già massimali più elevati e la «terzi trasportati»: un po' per motivi che si possono definire di civismo, un po' perché una buona parte possiede la carta Verde, l'assicurazione per l'estero, che implica gran parte di questi obblighi.

Qualifichiamo il numero di polizze da adeguare. «Per noi il totale nella regione non supera il 20 per cento, comprese le moto che (per i "terzi trasportati") rappresentano la grande maggioranza. Le automobili non superano il tre per cento: la quasi totalità è rappresentata da seconde auto di piccola cilindrata».

Concludiamo con una domanda «ovvia»: è vero che le compagnie, con la RC auto, ci perdono, come hanno sostenuto? Oppure guadagnano, e bene, come dice l'organo tecnico del ministero? «Che ci sia un lieve margine di guadagno a noi sembra giusto, trattandosi di imprese private che nascono e vivono per questo scopo. I conti del settore per un certo periodo sono andati male, adesso sono lievemente migliori: tuttavia non quanto sostiene il conto consortile, che ha commesso qualche svista. Attualmente molto dipende da come le compagnie utilizzano i capitali ricevuti dagli assicurati: per noi, che abbiamo pensato soprattutto al mercato immobiliare, i ricavati immediati non sono alti, benché ci considerino padroni di casa "cattivi". Ce ne sono altre che sul mercato finanziario, rischiando, hanno guadagnato molto. Ma a qualcuna è anche andata male».

Fabio Amodeo

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 868-878 franco svizzero 400-406, marco tedesco 392-398.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1650-1680, franco svizzero 405-408, franco francese 182-184, marco tedesco 400-403.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	6-7/8	7	7- 1/4
Sterlina b.	6-5/8	6 -3/4	7- 5/16
Franco sv.	3	2-11/16	2 11/16
Marco ger.	4-1/16	4	4- 1/16



DOPO IL CONFRONTO, IL P.M. PROPONE LA CONDANNA PER FALSA TESTIMONIANZA

Miceli riconferma le accuse: per Malizia chiesti due anni

Rinviata a domani la decisione della Corte di Catanzaro - Bocciata l'istanza di libertà provvisoria

CATANZARO — Al termine della requisitoria durata un'ora e mezza (dalle 13 alle 14.30), il pubblico ministero dott. Mariano Lombardi, ha chiesto che il gen. Saverio Malizia venga condannato a due anni di reclusione, ritenendolo responsabile del delitto di falsa testimonianza. Il presidente Scuteri, invece, ha sospeso il dibattimento, e, pertanto, la decisione della Corte si avrà nel corso dell'udienza prevista per il primo dicembre prossimo.

Il P.M. Lombardi, con una serie di argomentazioni, si è preoccupato di dimostrare che il generale Malizia, sin dal suo interrogatorio in sede istruttoria, ha tentato di nascondere la verità, evitando di rilevare numerose circostanze accertate, successivamente, in sede di dibattimento. In particolare, il generale ha sostenuto, sempre in sede istruttoria di non ricordare nulla della riunione di ufficiali del Sid, avvenuta il 30 giugno 1973, nel corso della quale è stato deciso di non rivelare al giudice istruttore di Milano la qualifica di agente segreto di Guido Giannettini.

Ha negato di aver partecipato alla riunione nella qualità di consulente giuridico del ministro della difesa, ma di essere stato invitato alla riunione, casualmente, dal generale Vito Miceli allo scopo di dare un giudizio giuridico - tecnico sul caso Giannettini e di non essere stato mai incaricato dal ministro Tanassi a riferire alla presidenza del consiglio dei ministri la decisione di «coprire» Giannettini. Infine, il generale Malizia ha negato di avere telefonato al generale Miceli la decisione della presidenza del consiglio, secondo la quale veniva ritenuta opportuna la copertura dell'agente «Z».

Il P.M. è stato particolarmente severo con il generale Malizia in considerazione della rilevante personalità dell'imputato, del grado ricoperto nell'amministrazione dello stato e dei delicati compiti cui il generale era prepotso.

«La Corte — ha detto il P.M. — faceva grande affidamento sulla testimonianza di Malizia ed anche i giudici in sede di istruttoria». Per giungere a stabilire se la decisione di coprire Giannettini è stata un'errore di valutazione o se si trattava di un piano per coprire determinate persone, si sta lavorando da tre mesi — ha sostenuto Lombardi — ma il testimone Malizia non ha collaborato. Dopo le reticenze dell'on. Rumor e dell'on. Tanassi (la credibilità di quest'ultimo è stata definita zero dal P.M.) il culmine si ebbe con la testimonianza del generale Malizia e la non sincerità dell'imputato si delinea sin dalla fase istruttoria.

L'udienza ha avuto inizio con la testimonianza del colonnello Fulvio Toschi, comandante della scuola della Guardia di Finanza, il quale ha riferito che il 9 maggio 1977 ha ricevuto una telefonata dall'on. Miceli con la quale, lo stesso, gli dava appuntamento in un albergo di Roma per il pomeriggio del giorno successivo. «Essendo ufficiale in servizio — ha detto il col. Toschi — informai del fatto i miei superiori e mi recai all'appuntamento con il generale Miceli.

Il giorno successivo, recatosi all'appuntamento, ha riferito il colonnello, il generale Miceli gli disse che era imminente la celebrazione del processo per il «Golpe Borghese», dove era imputato, e gli domandò se ricordava di una lettera inviata nell'estate 1971 al giudice che istruiva quel processo. Il generale chiedeva al Toschi se ricordava la lettera, in quanto intendeva indicarlo come testimone allo scopo di dimostrare il suo metodo di lavoro, quando era alla testa del Sid, e cioè che si avvaleva di un gruppo di tecnici e di collaboratori. Il colonnello fece presente che non gli risultava il gruppo di lavoro di cui si parlava, che non conosceva la lettera a cui il generale si riferiva e che nell'agosto dell'estate 1971 si trovava in congedo ordinario e, pertanto, non poteva essere utile.

Dopo il colloquio con il generale Miceli, ha detto Toschi, informai il mio comando generale e trovandomi al ministero della difesa anche il generale Malizia. «Ho avuto l'impressione della singolarità della richiesta — ha continuato il colonnello — però mi è sembrato che la richiesta del generale Miceli fosse diretta a richiamare i ricordi e non a indurmi a rendere testimonianza compiacente».

Subito dopo vi è stato il confronto tra i generali Malizia e Miceli. Miceli ha confermato di aver ricevuto da Malizia una telefonata con la quale lo informava della decisione della presidenza del consiglio dei ministri di confermare il parere emerso dalla riunione avvenuta presso il Sid e la decisione del ministro della difesa. La telefonata di Malizia — ha aggiunto il generale — per me era accessoria, non decisiva, perché il mio interlocutore diretto, l'autorità che doveva darmi il via, era l'on. Tanassi. Infatti, indipendentemente dalla telefonata mi recai dall'on. Tanassi. Il generale Malizia, da parte sua, ha confermato la sua versione ed ha tentato di convincere il generale Miceli a ricordare se qualche altro gli aveva telefonato, con toni a volte supplichevoli, asserendo che non poteva avergli telefonato poiché il 9 luglio 1973 si preparava per una udienza, il 10 aveva udienza e dall'11 in poi si era recato a Fiuggi.

Miceli, pur dichiarandosi dispiaciuto per la situazione di Malizia, ha insistito nel confermare di aver ricevuto la telefonata dal generale Malizia. A conclusione, i due generali sono rimasti ognuno sulle proprie posizioni. La difesa del generale Malizia (avv. Madia, Siracusano e Jovolella) dopo aver chiesto una serie di accertamenti istruttori, ha invocato la concessione della libertà provvisoria. Alle richieste della difesa si è opposto il P.M., mentre la Corte, dopo una breve camera di consiglio, le ha rigettate ordinando il proseguo del dibattimento.



Catanzaro — I generali Malizia (a sinistra) e Miceli durante il confronto in aula (Tel. Ansa)

TANASSI SMENTISCE «La Repubblica»

ROMA — Il quotidiano «La Repubblica» affermava ieri che fu Mario Tanassi, allora ministro della difesa, che chiamò a capo del Sid il generale Vito Miceli. Tanassi ha smentito questa circostanza, affermando che le affermazioni del giornale sono «completamente false».

«Il gen. Miceli, già capo del Sios (Servizio informazioni esercito) — aggiunge la smentita di Tanassi — è stato nominato capo del Sid su regolare proposta dell'allora capo di stato maggiore della difesa gen. Marchesi».

LA COMMISSIONE DIFESA DELLA CAMERA IN VISITA AL V CORPO D'ARMATA

I gravi problemi dell'esercito esposti ai parlamentari in Friuli

Quadro preoccupante della situazione in cui vivono gli ufficiali e le loro famiglie

UDINE — La ristrutturazione dell'esercito si sta calando ormai nella sua fase più concettuale certo meno appariscente del ridimensionamento e della diversificazione operativa delle varie unità ma più sostanziale nella sua proiezione futura. Si stanno cioè realizzando l'aspirazione e la necessità da tutti avvertite di un concreto inserimento delle forze armate nel più vasto contesto sociale in cui vivono, in assenza cioè di barriere o per lo meno di diaframmi con il mondo esterno alle caserme. La percezione di un importante passo avanti in questo processo la si è avuta ieri, in occasione della visita che la commissione parlamentare difesa della Camera dei deputati ha compiuto in Friuli in una delle fette più importanti cioè della presenza dei reparti del V Corpo d'Armata.

Gli undici parlamentari della commissione presenti e il sottosegretario alla difesa sen. Pastorino hanno cioè avuto una prima franca, aperta presa di contatto diretta con ufficiali, sottufficiali e militari di vari reparti, venendo a conoscenza di alcuni dei non indifferenti problemi che i cittadini con le stellette sono chiamati quotidianamente ad affrontare.

Problemi pur di fondo ma a carattere transitorio quelli prospettati dai militari nella caserma «Ederle» di Palmanova, sede del IV gruppo meccanizzato «Genova cavalleria»: scarsa cioè la consistenza della «decade» (pari a 500 lire al giorno percepite dai militari), mancato inserimento nella vita sociale locale.

Problemi invece molto più gravi perché coinvolgono l'intera vita professionale degli interessati e di conseguenza quella delle loro famiglie quelli prospettati dagli ufficiali e dai sottufficiali. Dall'esposizione che molti hanno fatto della situazione in cui vivono e operano, pur nella diversità della complessa materia che interessa le due categorie, ne è scaturito un quadro piuttosto preoccupante. Pochi gli alloggi di servizio, iperbolici gli affitti che devono essere corrisposti per gli alloggi normali sui quali non esistono «blocchi» di sorta visti i continui trasferimento ai quali, specie gli ufficiali, sono sottoposti.

Grande confusione o, se si preferisce, «giungla» retributiva di inquadramento e di avanzamento fra gli appartenenti ai ruoli normali o speciali, fra quanti provengono dalle diverse forme di reclutamento (situazione degli ufficiali di complemento) tra appartenenti alle diverse armi, o, nell'ambito della stessa, fra i diversi corpi e specialità.

La giornata friulana della visita dei deputati si era iniziata sempre nella stessa sede della caserma «Berghinz» di Udine con il briefing del comandante del V Corpo d'Armata gen Adriano Guerrieri che aveva ricevuto la commissione. Ne facevano parte il presidente Accame (PSI), i comunisti D'Alessio, Baraccetti (friulano), Angelini e Venegoni, i democristiani Caiati, Santuz (friulano pure lui) Zotti e il neo deputato (per essere subentrato all'on. Giorgio La Pira) Stegagnini, il repubblicano Bandiera e Milani del PDUP-Manifesto.

Il gen. Guerrieri, a sua volta, era affiancato dai comandanti delle divisioni «Mantova», «Folgore» Capuzzo ed «Ariete» Bisogniero, delle brigate missili «Ravenna, Pozzuolo», Arrighi e «Gorizia» Stefani. Presente anche il capo del V reparto dello stato maggiore esercito gen. Scotti Diuccio.

Dettagliata, e soprattutto accolta con molto favore, la relazione del comandante del V Corpo d'Armata che è stato successivamente sottoposto a un vero e proprio fuoco di fila di domande da parte di quasi tutti i parlamentari presenti. Guerrieri, in particolare, si è soffermato a lungo sulla ristrutturazione dell'esercito e sui suoi riflessi nel V Corpo d'Armata (che conta 4 mila ufficiali, 5 mila sottufficiali e 55 mila militari di truppa) specie per quanto si riferisce all'ordinamento, alla dislocazione delle unità e all'addestramento.

Il gen. Guerrieri ha giudicato più che soddisfacenti i risultati raggiunti nel settore ordinativo, mentre per i materiali di armamento si è dichiarato dell'avviso che solo con la legge promozionale si potrà realizzare l'auspicato salto di qualità. Dopo aver trattato l'argomento relativo alle infrastrutture, il comandante del V Corpo d'Armata ha poi parlato di concorsi dei reparti della sua unità alle popolazioni: a tale proposito, oltre ad aver fornito i dati salienti dell'impiego delle forze armate nelle emergenze derivate dal terremoto in Friuli ha informato che attualmente sono impegnati specie nell'installazione di riscaldatori di nuovo tipo, in 788 prefabbricati del tipo «ATCO», 50 nuclei (circa 500 militari) di personale specializzato proveniente da 19 compagnie del genio di cui quattro del IV Corpo d'Armata alpino.

Per quanto riguarda poi il problema delle servitù militari Guerrieri si è detto certo che dal funzionamento dei comitati misti paritetici potranno essere ottenuti risultati di sensibile rilievo in tutti i settori, compreso quello particolarmente delicato delle aree addestrative. Notevole parte della relazione è stata poi dedicata dall'alto ufficiale alla componente umana; ha concluso con un elogio ai quadri ufficiali e sottufficiali.

La seconda tappa della visita, appunto a Palmanova, oltre che dall'incontro della commissione difesa della Camera con i militari è stata caratterizzata anche da un incontro con il sindaco Battilana e con i componenti del Consiglio comunale.

Giorgio Verbi

199 IMPUTAZIONI PER VENTIDUE PERSONE

Da oggi a Napoli i «Nap» in appello

Appartenenza a banda armata l'accusa comune

NAPOLI — Comincia oggi, davanti alla terza sezione della Corte d'assise d'appello di Napoli, il processo intentato contro 22 appartenenti ai Nuclei armati proletari (Nap). Gli imputati sono stati condannati, in prima istanza il 16 febbraio scorso, a pene varianti da quattro anni e mezzo a 22, confermando quasi esattamente le richieste del pubblico ministero, Lucio Di Pietro.

Agli imputati sono contestate complessivamente 199 diverse imputazioni: l'accusa comune a tutti è quella di «partecipazione a banda armata». I reati più gravi per i quali sono stati condannati in prima istanza sono tre rapimenti: quello dello studente universitario Antonio Gargiulo, avvenuto il 25 luglio 1974, a Napoli, per la cui liberazione furono pagati 70 milioni; quello dell'industriale Giuseppe Moccia, rapito anche a Napoli il 18 dicembre 1974 (per la liberazione fu pagato un miliardo) e quello del magistrato Giuseppe Di Gennaro, avvenuto a Roma il 9 maggio 1975.

Il processo davanti alla Corte d'assise durò circa tre mesi, dal 22 novembre 1976 al 16 febbraio 1977. Gli imputati nelle prime udienze non risparmiarono insulti e minacce — anche di morte — a nessuno: Corte, pubblico ministero, difensori d'ufficio e giornalisti.

Uno dei fatti più clamorosi accaduti durante il processo fu l'evasione di Maria Pia Vianale e Franca Salerno dal carcere femminile di Pozzuoli, il 22 gennaio scorso. Le due detenute furono liberate da alcuni complici che, dopo aver scavalcato il muro esterno, segarono una sbarra della cella. Il direttore del carcere e tre vigilatrici furono sospesi dalle funzioni.

Riprende il processo contro i rapitori di Paul Getty

POTENZA — Riprende oggi dinanzi alla Corte di appello di Potenza il processo a carico dei rapitori di Paul Getty, iniziato in appello il 2 marzo scorso, ma subito rinviato in quanto la Corte, accogliendo la richiesta dei difensori di Giuseppe Lamanna, dispose che su di lui venisse compiuta una perizia psichiatrica, diretta ad accertare se l'imputato era o meno in grado di assistere al dibattimento, e di provvedere alla sua difesa.

Il calendario delle udienze è stato già fissato: si terranno 10 sedute tra oggi e il 30 dicembre, praticamente due per ogni settimana. Dei 9 imputati, ai quali il Tribunale di Lagonegro, dopo avere assolto Girolamo Piromalli, ha commnato nel luglio dello scorso anno una condanna per complessivi 52 anni e 4 mesi, solo Pasquale Mammoliti comparirà in aula in stato di defenzione. A parte Saverio Mammoliti che è sempre latitante, gli altri sono liberi, o in libertà provvisoria o scarcerati per decorrenza dei termini di custodia preventiva.

MILANO — Nicola Turtò, 24 anni, pregiudicato per rapina, furto e tentato omicidio, è stato rinvenuto sulla scarpata dello svincolo della tangenziale Est verso Linate da una pattuglia della polizia stradale. Lo hanno ucciso con tre colpi di pistola alla schiena.

NELL'AMBITO DI CINQUE MUTUI DESTINATI A VARI ENTI ITALIANI

LA BANCA EUROPEA HA DESTINATO 18 MILIARDI ALLA «UDINE - CARNIA»

LUSSEMBURGO — La Banca europea per gli investimenti ha accordato cinque mutui del controvalore globale di 83,5 miliardi di lire (82,8 milioni di unità di conto) per contribuire al finanziamento di due progetti industriali nel Mezzogiorno, della valorizzazione di due giacimenti di gas nel mare Adriatico nonché della costruzione di un tratto d'autostrada nel Friuli.

Il mutuo più cospicuo (24 miliardi di lire) contribuirà al finanziamento della costruzione a San Salvo (Abruzzo) di uno stabilimento per la produzione di vetro piatto. Un mutuo del controvalore di 18 miliardi di lire è stato invece accordato all'IRI per conto della Autostrade-concessioni. Esso contribuirà a finanziare, nel Friuli, la costruzione del tratto autostradale Udine-Carnia (44 km).

UDINE — I 44 chilometri del tratto autostradale «Udine-Carnia» dovrebbero risultare interamente percorribili entro il dicembre del 1978, cioè fra poco più di un anno. I termini del completamento del tratto indicato risultano quindi quelli già orientativamente preannunciati dopo la constatazione dei danni sopportati dalle strutture esistenti a seguito dei terremoti dello scorso anno e non dovrebbero subire ulteriori rinvii.

A seguito delle nuove disposizioni di legge che determinano i criteri antisismici, ma soprattutto per la preoccupazione dei costruttori di realizzare un'opera «sicura» la imponente opera d'arte è stata praticamente rifatta. In teoria, cioè così com'era stata concepita, non avrebbe sopportato senza danni forse irreparabili le conseguenze di un terremoto dell'entità di quello dello scorso anno, per cui i tecnici della società autostradale hanno rifatto tutti i calcoli e, hanno adottato la tecnica della precompressione delle pile e altri accorgimenti atti a creare una struttura in grado di resistere alle eventuali sollecitazioni sismiche anche di grande portata.

Per quanto riguarda lo stato generale dei lavori, i primi lotti, fino a Gemona, risultano praticamente ultimati, salvo il completamento dei lavori di riparazione e quelli complementari, quali ad esempio le recinzioni; anche la pavimentazione è pressoché ultimata. Per quanto riguarda il tronco Gemona-Amaro, la mole dei lavori da compiere è leggermente superiore, anche perché è il tratto che comprende la maggior parte delle opere d'arte. Sono comunque pressoché ultimate la galleria del Lago, quella cioè che insiste praticamente sulla sponda sinistra del lago di Cavazzo.

Rimangono invece da riparare i due viadotti sul Tagliamento, quello cioè che corre vicino al ponte di Braulins in località di Trasaghis e quello finale.

Il mutuo di 18 miliardi concesso dalla Banca Europea degli Investimenti e che si va ad aggiungere a quello di 9 miliardi concesso per la riparazione dei danni causati dal terremoto, andrà con ogni probabilità a coprire una parte dell'enorme aumento del costo dell'opera.

Di tutt'altra portata lo stato delle cose per quanto si riferisce al tratto Carnia (Amaro) - Coccau, che andrà a realizzare compiutamente il collegamento autostradale tra Udine e quindi il resto d'Italia e l'Austria. La fase progettuale per questo secondo tratto è praticamente ultimata; se i progetti della società autostrade verranno accolti e approvati si può prevedere che entro la prossima primavera avranno inizio i lavori da Carnia a Chiusaforte e contemporaneamente quelli riguardanti la realizzazione della galleria di Tarvisio. Entro il 1978 dovrebbero poi essere avviati i lavori sull'intero tratto.

G. V.

DISCORDANTI OPINIONI NEGLI INTERVENTI DI OSSOLA, GALLONI E DONAT CATTIN

INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA: DUBBI SUL RILANCIO PRODUTTIVO

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il colloquio è avviato e potrebbe dare risultati concreti in tempi brevi al di là di ogni ottimistica previsione. Il clima è costruttivo, ma difficile: ci sono ancora molte prevenzioni sulla flessibilità del sistema produttivo italiano.

Entro questi due poli antitetici si articolano i commenti degli esponenti del Governo e dei rappresentanti delle forze politiche sui risultati della seconda giornata del convegno sugli investimenti esteri in Italia, organizzato da «Business international», al quale partecipano oltre un centinaio di industriali americani, europei e giapponesi e che si concluderà oggi con un discorso del presidente del Consiglio Andreotti. Non c'è, dunque, univocità di giudizi tra gli esponenti del mondo politico ed economico italiano sugli orientamenti degli industriali stranieri in merito alle possibilità di nuovi investimenti nel nostro paese.

Al convegno — che, come si sa, si svolge «a porte chiuse» (non sono, infatti, ammessi i rappresentanti della stampa per dare la possibilità, come tengono a sottolineare gli organizzatori, sia ai «businesse men» stranieri, sia ai politici italiani di parlare senza peli sulla lingua) sono intervenuti oggi i ministri del Commercio con l'estero Rinaldo Ossola e dell'industria Carlo Donat Cattin; il vice segretario della DC Giovanni Galloni e il responsabile dell'Ufficio economico del partito di maggioranza relativa Mario Ferrari Aggradi.

E' stato proprio Ferrari Aggradi a porre l'accento sulle buone prospettive dell'incontro romano. Ferrari Aggradi ha affermato, infatti, che le due giornate di dibattito (ieri c'erano stati gli interventi dei ministri Stammati, Pandolfi e Tina Anselmi e quelli dei massimi esponenti della Federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil) sono state caratterizzate da un esame «molto costruttivo» che fa bene sperare per l'avvenire. Donat Cattin, invece, ha espresso un giudizio nettamente opposto. Il ministro dell'Industria ha detto che «l'atmosfera è difficile perché esistono ancora diffuse prevenzioni tra gli imprenditori stranieri in merito alla capacità di ripresa del sistema produttivo italiano e sulla sua flessibilità». Ha anche precisato con tono piuttosto pessimistico che «ci vorrà del tempo prima che questo atteggiamento cambi».

Le affermazioni dei ministri e degli esponenti del mondo politico italiano sulle posizioni degli industriali stranieri sono, per i cronisti, le uniche fonti di informazione: i numerosi «business men» che partecipano ai lavori del convegno, nel salone di un grande albergo della capitale, sono, infatti, abbottonatissimi. Essi hanno stretto tra loro una specie di «patto d'acciaio» nei confronti degli osservatori: si sono, infatti, impegnati (sembra per iscritto) a non rilasciare dichiarazioni e anon far circolare alcuna indiscrezione sulle opinioni che si vanno formando sul «problema Italia» attraverso le risposte ed i dati che ottengono dai governanti italiani.

C'è chi prevede, tuttavia, che il ghiaccio sarà rotto forse nella giornata di domani, al termine del convegno. Altri, al contrario, sostengono che non bisogna farsi alcuna illusione e che gli industriali stranieri terranno fede al «patto d'acciaio» del silenzio sino alla fine.

Placido Cesareo

GUARDIA CARCERARIA in ostaggio a Torino

TORINO — Due detenuti per reati comuni, per evitare di tornare nel carcere speciale di Cuneo, dove già erano reclusi, hanno sequestrato alle «Nuove» di Torino (vi si trovavano per un processo) la guardia carceraria Giuseppe Tricarico, di 30 anni. I due, Vincenzo Ciciriello di 20 anni e Salvatore Malvindi di 22, fatti uscire dall'antica costruzione, si sono improvvisamente ribellati e con l'ausilio di rudimentali coltelli hanno preso in ostaggio la guardia per tre ore. Tutto si è concluso dopo le trattative in cui i due hanno ottenuto di essere trasferiti il Ciciriello a Fossano e il Malvindi a Saluzzo.

RICICLATO IN ITALIA IL DENARO PAGATO PER IL RISCATTO

Arrestato un uomo a Roma con i fiorini di Caransa

L'industriale olandese fu rapito il 28 ottobre e rilasciato dopo 4 giorni

ROMA — La squadra mobile romana ha individuato e arrestato un impiegato delle ferrovie che «riciclava» una grossa parte del denaro pagato per il riscatto dell'industriale olandese Maurits Caransa, rapito il 28 ottobre scorso in pieno centro di Amsterdam.

L'industriale, 61 anni ritenuto uno dei più ricchi d'Olanda, scomparve in una via del centro della città alle 13.25 dopo una colluttazione con alcuni individui fuggiti a bordo di una automobile di colore rosso. Maurits Caransa fu liberato 4 giorni dopo, dietro un riscatto di 10 milioni di fiorini, pari a 3 miliardi e mezzo di lire italiane. In un primo momento fu avanzata l'ipotesi che il rapimento dell'industriale fosse opera dei terroristi della banda R.A.F., che avevano in mano, in quel periodo, il presidente degli industriali tedeschi Martin Schleyer. L'Ipotesi cadde quasi immediatamente e le indagini sul sequestro Caransa presero la via della delinquenza comune.

Su segnalazione dell'Interpol, la mobile ha individuato Cesare Sannini, 33 anni, impiegato delle ferrovie, che si era recato presso un cambiavalute per cambiare dei fiorini per un valore di circa 80 milioni. Da un controllo campione sui fiorini consegnati al cambiavalute risultò che il denaro faceva parte del riscatto dell'industriale olandese. In seguito a ulteriori appostamenti, il Sannini è stato sorpreso mentre cercava di cambiare altri 48.000 fiorini.

L'impiegato arrestato per ricettazione ha affermato in un primo momento di avere trovato il denaro per terra e successivamente ha ammesso di averlo avuto da un pregiudicato romano. Il pregiudicato è Dante Ottaviani, anch'egli di 33 anni, abitante a Ostia. L'ottaviani, noto pregiudicato per furti e rapine, potrebbe essere venuto in contatto con i fiorini in quanto titolare di una bancarella davanti alla stazione termini.

Alla «mobile» ritengono che l'Ottaviani possa far parte del giro dei malviventi romani che agiscono soprattutto in Olanda. Ne sono stati sorpresi, infatti, diversi a commettere rapine, furti e soprattutto traffico di sostanze stupefacenti.

CHIESTA PER TUTI la conferma della pena

FIRENZE — Il rappresentante della pubblica accusa al processo d'appello contro Mario Tuti e gli altri membri della cellula eversiva neo-fascista «Fronte nazionale rivoluzionario» ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado nei confronti del Tuti, di Luciano Franci e per gli imputati minori Margherita Luddi e Pietro Morelli: precisamente il PG — dott. Giulio Catelani — ha chiesto la condanna a 20 anni per il Tuti, 17 anni per il Franci, ritenuti entrambi colpevoli di strage per gli attentati compiuti alla ferrovia Firenze-Roma fra il dicembre 1974 e il gennaio 1975; tre anni per Margherita Luddi per il reato di ricettazione di documenti di provenienza illegale e per detenzione di armi; 7 mesi per Pietro Morelli per la detenzione di armi.



★ la pagina dei motori ★

UNA NUOVA SIMCA-CHRYSLER CHE SI INSERISCE NELLA FASCIA DELLE 1100-1200

HORIZON PER DUE CONTINENTI

Il nuovo modello sarà prodotto in Francia e negli Stati Uniti - Molte soluzioni tecnologiche nuove



VILLASTELLONE — La Chrysler-Simca tenta di ripetere il successo delle 1307/8 nella fascia inferiore di cilindrata: quella delle 1100-1200. Lo fa con la Horizon, una trazione anteriore «cinque porte», la formula che in questi ultimi anni è divenuta più europea. Di notevole, però, ci sono numerose applicazioni tecnologiche che provengono direttamente dalla Chrysler americana: questa macchina sarà infatti prodotta sia in Francia sia negli USA.

Come le Simca 1100 e 1307-1308 la Horizon è una berlina, 5 posti, 4 porte più portellone posteriore, trazione anteriore con motore trasversale e sospensione a 4 ruote indipendenti. La vettura è prodotta in tre versioni LS e GL (1118 cc) e GLS (1294 cc). Dal punto di vista tecnico, come accennato, la Horizon usufruisce dell'esperienza acquisita dai tecnici Chrysler con le Simca 1100 e 1307-1308, ma un gran numero di innovazioni sono state adottate per la prima volta in Europa: accensione transistorizzata Chrysler a effetto Hall, utilizzazione di lamiere di acciaio ad alto limite elastico, protezione anticorrosione per cataforesi e riempimento sotto vuoto automatico del circuito freni. Infine, grazie al nuovo piano di manutenzione che prevede intervalli più ampi tra un controllo e l'altro, alla garanzia 12 mesi senza esclusioni tecniche e alla concezione della Horizon, la Casa è in grado di offrire una vettura con costi di manutenzione contenuti.

Le dimensioni esterne sono: lunghezza m 3,96; larghezza m 1,63; altezza (in ordine di marcia) m 1,410. Anche se la Horizon si situa nella categoria delle vetture di meno di 4 metri di lunghezza i passeggeri fruiscono di una abitabilità notevole. Lo spazio per le gambe (1.015 m anteriormente e 0,87 m posteriormente) è superiore a quello offerto da un buon numero di vetture di questa categoria. I sedili ampi con schienali larghi e anatomici assicurano agli occupanti un ottimo confort; le imbottiture a densità differenziata completano il filtraggio delle vibrazioni. I sedili anteriori sono a schienale regolabile e scivolano su guide a doppia sicurezza. Nella versione GLS sono muniti di appoggiatesta a doppio senso di montaggio regolabili in altezza. Lo schienale del sedile posteriore è ribaltabile consentendo così un piano di carico di 1,74 mq con un volume utile di 1200 dmc.

Per lo studio del nuovo cruscotto sono stati considerati due elementi fondamentali: sicurezza e funzionalità. Di fronte al pilota, totalmente visibile grazie alla forma del volante, una plancia portastrumenti antiriflesso che raggruppa in un insieme compatto, una serie di quadranti e spie luminose. Il guidatore può così leggere facilmente e rapidamente tutte le informazioni necessarie per la guida e la sicurezza. Tra le spie luminose di sicurezza tre sono nuove: spia usura pastiglie freni anteriori; spia livello liquido freni; spia livello olio motore.

La Horizon è dotata di un motore a 4 cilindri in linea montato trasversalmente disponibile in due versioni: LS e GL, 1118 cc 60 CV a 5600 giri al minuto, con coppia 9.1 a 3000 giri; GLS, 1294 cc 68 CV a 5600 giri al minuto, con coppia 10.5 a 2800 giri. Le coppie risultano molto elevate a basso regime permettendo così una migliore elasticità e riprese più brillanti. Si sono ottenuti questi risultati grazie al posizionamento del filtro dell'aria lontano dal carburatore e grazie all'adozione di un sistema di scarico con collettore a doppia uscita.

Il sistema di accensione transistorizzata è a effetto Hall, si tratta di un nuovo ritrovato adottato per la prima volta in Europa. Praticamente non sregolabile permette di incrementare del 42 per cento la tensione alla messa in moto, facilitando così le partenze a freddo. Il complessivo motore cambio differenziale è fissato elasticamente in tre punti sulla traversa anteriore della scocca e sulla traversa della sospensione. Si tratta di un sistema inedito che assicura un migliore assorbimento delle vibrazioni e delle rumorosità del motore. Il cambio è meccanico a 4 marce sincronizzate con leva di comando al pianale. La frizione è del tipo monodisco a secco.

La sospensione è a 4 ruote indipendenti con due barre di torsione anteriori e triangoli trasversali, posteriormente molle elicoidali, bracci tirati e barra antirollio.

L'insieme della scocca è protetto contro la corrosione per cataforesi. Come nel caso classico dell'elettroforesi la scocca viene totalmente immersa in un bagno elettrolitico ma con polarità invertita (polo negativo sulla scocca); questo procedimento triplica l'efficacia anticorrosiva in particolare nelle parti scatolate e sugli spigoli. La protezione della parte inferiore della scocca è aumentata grazie a uno strato di plastisol. Vernici speciali del tipo NAD (a dispersione non acquosa) evitano le colature e danno migliore brillantezza.

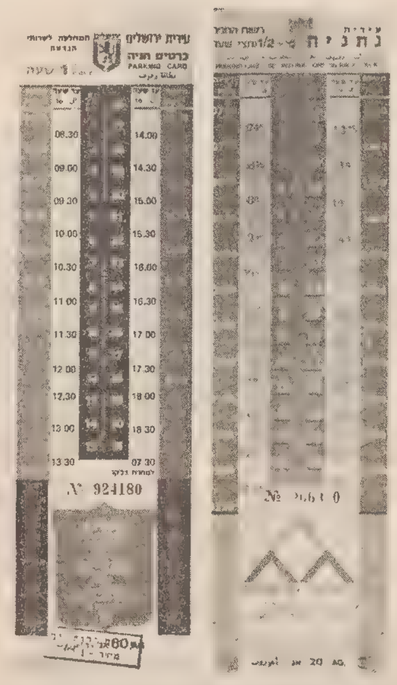


PRESTAZIONI

Horizon LS-GL (1118 cc): velocità massima 148 km/h, km da fermo 38,7 sec; consumo a 120 km/h 8,7 1/100 km, «ciclo urbano» 9,6 1/100 km. Horizon GLS (1294 cc): velocità massima 155 km/h, km da fermo 37,3 sec.; consumo a 120 km/h 8,5 1/100 km, «ciclo urbano» 9,4 1/100 km/h.

INTERESSANTE SOLUZIONE ADOTTATA IN ISRAELE

Un «ticket» orario anti-abusivi del disco



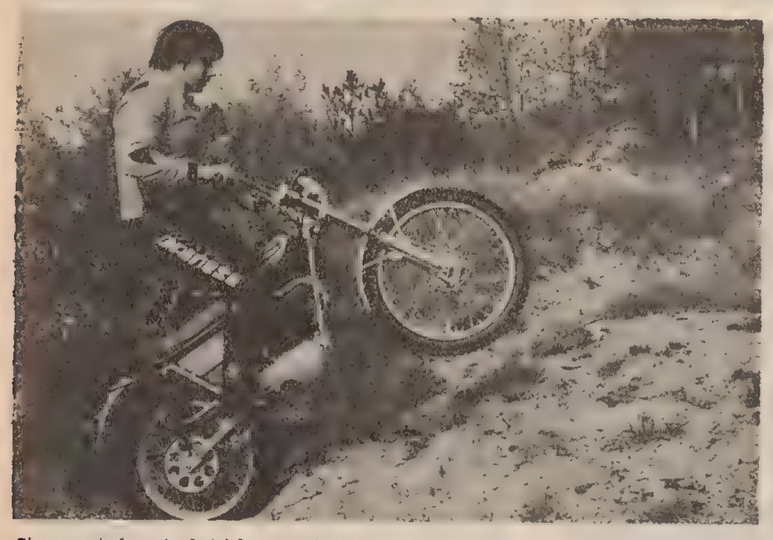
Agli inconvenienti del «disco orario», quali l'abusivo spostamento a tempo scaduto e a varie, spesso incresciose contestazioni, un sistema, nuovo «sui generis» è stato introdotto, con positivi risultati, in varie città dello stato d'Israele. Si tratta, di un cartoncino, di diciotto centimetri per sei, che viene posto in vendita, come i biglietti dei «bus», nelle edicole e in determinati negozi, quali a esempio i tabaccai: la tariffa viene decisa dalle autorità comunali; il «ticket», ha le seguenti particolarità: l'automobilista deve staccare tre pezzetti di cartoncino; il primo riguarda l'inizio dell'ora di sosta, il secondo il giorno, il terzo il mese. Il biglietto, viene appoggiato all'interno della vettura, nella parte anteriore, lato marciapiede, in modo da essere facilmente controllabile dai tutori dell'ordine.

Il biglietto è usabile, una sola volta e il tempo di sosta regolamentata è di un'ora-un'ora e mezzo. E' una forma molto semplice, ma anche se si vuol dire «economica», per le amministrazioni comunali; infatti le colonnine parchimetro, contemplate ora dal Codice della strada, oltre a essere costosissime, sono facili a guastarsi e a essere manomesse. E' un suggerimento, che forse potrà essere considerato, nell'interesse, «di un posto libero, nella zona centrale della città, per un tempo limitato, ma spesso indispensabile». *(A. A.)*

◆ FIAT — Nel mese di ottobre la Fiat ha venduto all'estero circa 42.000 autovetture, con un aumento del 14,5 per cento sul corrispondente periodo dello scorso anno (36.700 unità).

UN UTILE COMPROMESSO FRA LE «DUE RUOTE» DA TRIAL E DA ENDURO

Ossa 350 Explorer: moto ecologica



Sicuramente la moto da trial è il mezzo più idoneo per i motociclisti che vogliono raggiungere le cime e gli alpeggi delle nostre montagne: manegevolezza, tiro, peso contenuto, sono tutti requisiti indispensabili per gli amanti del motore e della montagna. La moto da trial diventa però scomoda nei lunghi trasferimenti e nell'uso cittadino è piuttosto sconsigliata. Per riempire il vuoto esistente tra la moto da trial e quella da enduro, la Ossa ha costruito un modello denominato Explorer nelle cilindrate 250 e 350.

L'Ossa Explorer 350 nasce come mezzo per il motoalpinismo, che, oltre a permettere le acrobazie di una moto da trial, può far godere anche di un certo uso turistico (naturalmente inteso come fuoristrada). Il modello Explorer, a differenza di quello trial è equipaggiato di un comodo sellone e può trasportare due persone: pertanto i trasferimenti da casa alla montagna non devono essere necessariamente fatti con furgone o carrello. Anche la capacità del serbatoio è aumentata da 6 a 9 litri di miscela, dando all'utente la possibilità di compiere percorsi più lunghi anche in zone di difficile reperimento di carburante.

Il motore è un monocilindrico due tempi di 302 cc, ad accensione elettronica Motoplat; il carburatore è Bing da 28 mm. Il tiro ai bassi regimi è fantastico ed è una grossa sorpresa per chi non conosce questo tipo di moto. Le partenze da fermo possono essere fatte addirittura con la quarta marcia senza che il motore abbia a risentirne. Il cambio a cinque rapporti è preciso e leggero, la leva di azionamento è molto distante dalla pedana e richiede per l'uso lo spostamento del piede dall'appoggio. Anche se al neofita ciò può sembrare scomodo si tratta di un accorgimento richiesto per non infastidire il piede impegnato di solito più a governare l'equilibrio che ad usare il cambio.

Con questa moto è divertente compiere lunghe gite su qualsiasi terreno anche d'alta montagna, la sua derivazione trialistica permette altresì il superamento di ogni tipo di ostacoli, sempreché il pilota ne sia in grado. La costruzione del telaio è impostata sulla maneggevolezza e sulla leggerezza dell'avantreno per permettere di impennare facilmente la moto in ogni situazione. Le pedane si trovano in posizione molto alta da terra per non consentire «toccate» con ostacoli; sono inoltre notevolmente arretrate per alleviare di peso l'avantreno e consentire maggiore controllo nei momenti difficili. Il serbatoio, stretto fra le ginocchia e un po' più allargato nella zona del canotto di sterzo, consente un buon disimpegno nella guida all'impiedi e soprattutto quando si deve portare il corpo molto avanti per non rovesciare all'indietro. Il tubo di scarico, che non dà alcun fastidio passando sotto il serbatoio, fuoriesce con il silenziatore solo oltre la fine della sella. Il rumore dello scarico non è molto fastidioso anche perché il motore non richiede di essere usato oltre un certo numero di giri, ma, data la componente ecologica di cui un trialista deve necessariamente essere dotato, avremmo apprezzato una maggiore silenziosità.

Dalle nostre parti, vuoi per mancanza d'impegno delle ditte interessate, vuoi per difficile reperibilità di terreni, la moto da trial o fuoristrada esplorativo, come è meglio definire il mezzo in esame, non ha ancora avuto il vastissimo consenso che, importato dall'Inghilterra, dilaga in tutta Italia con in testa Piemonte e Lombardia. In queste regioni le gare da trial, anche internazionali, sono all'ordine del giorno e sono seguite da una foltissima schiera di appassionati. Pian piano gli echi di questo bellissimo modo di vivere il mondo delle ruote sono giunti anche nella nostra regione e finalmente, magari a livello di pioniere, qualcuno il trial lo comincia a fare.

Manlio Giona

«Cockpit» integrale per la Guzzi 1000 SP

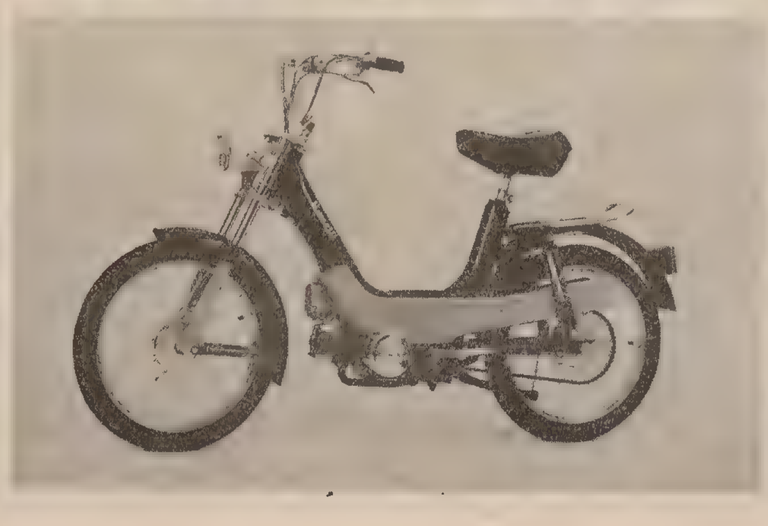


Dopo la «Frenata Integrale» brevettata dalla Moto Guzzi nel 1975, oggi la Moto Guzzi presenta il nuovo modello 1000 SP con il «cockpit integrale». Tre anni fa la Moto Guzzi presentò per la prima volta gli spoilers applicati su moto di grossa cilindrata (1000 I. Convert); oggi, come evoluzione aerodinamica presenta il «cockpit integrale» concepito come protezione ottimale del pilota contro le intemperie e contro l'affaticante pressione del vento durante la marcia nonché la diminuzione dell'effetto di portanza sulla ruota anteriore alle alte velocità, il tutto per equipaggiare una moto sportiva e di alta classe.

Nella galleria del vento della Moto Guzzi si è potuto provare dal vivo, cioè col pilota in sella, la resistenza aerodinamica della 1000 SP, tanto da aver conferma che questa soluzione e tutte le altre già adottate che equipaggiano le Moto Guzzi come la I. Convert, la 850 Le Mans, le moto della polizia, sono le più valide per il tipo di impiego a cui sono destinate. I parametri da cui dipende la resistenza dovuta all'aria sono: la superficie maestra offerta all'avanzamento; la velocità del veicolo; la densità dell'aria; la forma.

Appunto su questo ultimo parametro «la forma» cioè l'aerodinamicità del complesso moto più guidatore è stato il problema che più ha impegnato i tecnici della Moto Guzzi che l'hanno risolto con la carenatura integrale ottenendo quell'equilibrio aerodinamico moto più guidatore che il motociclista raffinato chiede da tempo.

La Benelli propone il Gentleman 2



Non è la seconda serie ma un ciclomotore completamente nuovo. Si chiama Gentleman 2 perché ne utilizza il collaudatissimo motore al quale sono state apportate delle modifiche che ne hanno ulteriormente migliorato le prestazioni. Infatti quello che si richiede oggi a un ciclomotore a frizione automatica è che faccia 40 chilometri orari (cioè che sia a codice) ma che abbia «spunto», che vada anche in salita e che sia silenzioso.

Per ottenere tutto questo si è variato il «P.D. quadro» appesantendo le masse volaniche. E' stata messa una nuova frizione che permette un innesto più dolce e progressivo e una nuova marmitta di scarico. Il telaio è portante in tubolare di grande diametro con il serbatoio incluso che permette di ottenere lo spostamento del baricentro tutto in basso.

Inedita la marmitta di scarico che oltre a essere studiata per la silenziosità ha anche una piacevole estetica che prosegue le linee del carter coprimotore. Altri particolari che personalizzano questo modello sono: il portapacchi di nuova concezione e funzionalità; le sospensioni telescopiche integrali; l'avviamento a kick-starter; la sella di linea moderna e funzionale è in materiale espanso ad assorbimento differenziato che elimina totalmente le risonanze nocive.

TECNICA

Motore monocilindrico 2 tempi di 49 cc; alimentazione a miscela di benzina con olio al 4 per cento; carburatore Dell'Orto tipo SHA 14,9; accensione a volano magnete alternatore; raffreddamento ad aria; frizione centrifuga automatica in bagno d'olio; cambio monomarcia; avviamento a pedale; trasmissione primaria a ingranaggi, secondaria a catena; telaio monotrave in tubo d'acciaio; sospensioni telescopiche; ruote con pneumatici 2.1/4 - 16"; impianto elettrico 6V 18 W.

Opel Kadett Special: un affare comprarla, un affare rivenderla, un affare ogni giorno fra questi due affari.

Opel Kadett: fra le "mille", un posto a sé. OPEL GM



Prenotatela presso la Concessionaria OPEL
TULLIO SERRI & C.o
TRIESTE - Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211
Esposizione: Via Brunner, 14 - Tel. 790232
Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali. Capillare assistenza Opel-EUROSERVICE in tutta Italia

ATTREZZATURE PER: AUTOFFICINE CARROZZERIE



GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI N. 26 — TELEFONO 76-63-00

AUTOMOBILISTI!!
NON ASPETTATE LA NEVE E IL FREDDO PER ACQUISTARE LE CATENE E L'ANTICONGELANTE PER IL RADIATORE

NEVE
CATENE NEVE WEISSENFELS - CATENE NEVE A MONTAGGIO RAPIDO KÖNIG

FREDDO
ANTIGELO ROLIN - PARAFLU 11 FIAT

Siate previdenti!!
Rivolgetevi con fiducia alla Ditta
ZANCHI Autoforniture
che vi darà tutti i consigli per combattere le intemperie invernali.

ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

AUTOMOBILISTI ALT!
PREZZO AFFARE
BATTERIE PRIME MARCHE SCONTO 30%
e in omaggio le candele per la vostra auto
AUTOFORNITURE - ELETTRAUTO
GIGI BILLA & Figli
TRIESTE - Via dei Giuliani, 38 - Tel. 790173

AC
AUTOSALONE CATULLO S.A.S.
34127 TRIESTE - Via F. Severo 34 angolo via Catullo 1 - Tel. 568331/2
NUOVO CONCESSIONARIO
Audi NSU VOLKSWAGEN
ESPONE IL MODELLO 1978
Audi 80
IN PRONTA CONSEGNA

CRONACHE SPORTIVE

BEARZOT: L'«ITALIA E' UNA BUONA SQUADRA MA HA MOLTO DA IMPARARE»

Due terzi della Nazionale italiana bloccati a Torino da neve e ghiaccio

I giocatori mancanti dovrebbero raggiungere la Capitale entro l'odierna mattinata Oggi pomeriggio allenamento leggero con esercizi ginnici - Gioia di Manfredonia

ROMA — Il raduno della Nazionale è congelato dalla neve di Torino che blocca al Nord i due terzi della pattuglia azzurra. Nell'albergo romano, dove è fissato per le 13 il primo appuntamento, si presentano soltanto sei dei 18 convocati. Sono i milanisti Maldera e Capello, il laziale Manfredonia che è di casa, il viola Antognoni, i granata Graziani e Claudio Sala, partiti rispettivamente da Arezzo in automobile e da Milano in aereo. A Torino rimangono i sette juventini (Zoff, Tardelli, Gentile, Cuccureddu, Causio, Benetti e Bettega) e cinque granata (Castellini, Mozzini, Zaccarelli, Patrizio Sala e Pulici). Bearzot è stato così costretto a rivedere in parte il programma: saltato l'allenamento previsto sul campo di Settebagni, mentre per i sei già a Roma, piccola razione di esercizi ginnici nei dintorni dell'albergo che sorge accanto al parco di Villa Pamphili. «La partita con il Lussemburgo, cioè la qualificazione per l'Argentina — dice Bearzot ai giornalisti — è il primo di una serie di traguardi che ci siamo prefissi, la sintesi di un lavoro non ancora completato. Bisogna arrivare alla capacità di sapersi adattare a qualsiasi avversario».

Ciò vale anche per l'incontro di sabato i dilettanti del Granducato?

«Se, come sembra, il Lussemburgo si schiererà senza punte — risponde — sarebbe opportuno fare una squadra di terzini-centrocampisti, tornare in sostanza all'assetto che l'Italia ha avuto a Roma un anno fa contro l'Inghilterra». Bearzot lascia quindi intendere che è probabile l'esclusione di Mozzini a favore dell'inserimento a terzino di Cuccureddu con conseguente spostamento di Gentile a stopper, il ruolo che il difensore juventino ricoprì in azzurro contro i britannici a Roma.

Mozzini domenica ha stentato molto contro Speggiorin.

«A Londra Mozzini ha giocato bene. Può darsi che domenica non si sia espresso perché coinvolto nel rendimento di tutta la squadra».

Perché ha chiamato Manfredonia?

«L'infortunio di Scirea, dopo quello occorso a Facchetti a Londra, mi ha fatto anticipare il proposito di fare giocare il laziale in nazionale maggiore. D'altra parte Manfredonia era nell'elenco dei 22 trasmessi alla FIFA per questa partita e probabilmente sarebbe stato inserito in quello dei 18 anche senza l'infortunio del libero della Juventus».

Il laziale nella sua squadra gioca stopper. Non le sembra un rischio schierarlo libero in Nazionale?

«Nella "Under" le sue prestazioni da libero sono sempre state molto buone. Non ho alcuna apprensione per Manfredonia libero».

E Maldera?

«E' sempre stato nei 22. Insomma, mi sono mancati due difensori ed ho chiamato al loro posto altri due».

Bearzot ricorda quindi che alla vigilia delle qualificazioni mondiali gli sono mancati due difensori del valore di Bellugi e Rocca. Dice che spera ancora di poterli recuperare e rileva il grande apporto di gioco che potrebbe dare alla squadra azzurra un Rocca ristabilito completamente. Il discorso si proietta sull'Argentina. Afferma che «non è detto che l'attuale rosa dei 22 rimanga questa da qui al Sud America anche se l'orientamento è su un gruppo di 26-28 giocatori». Spiega che, dopo l'incontro di sabato, le tre programmate amichevoli (21 dicembre a Liegi con il Belgio, 25 gennaio a Madrid con la Spagna e 8 febbraio in Italia, probabilmente a Napoli, con la Francia) serviranno proprio per trovare alternative valide.

«Si proverà tra gli altri Castellini e il terzo portiere — aggiunge — ma questo è un discorso che vorrei fare domenica, dopo il Lussemburgo».

Ma Facchetti è ormai fuori elenco?

«Nessuno è fuori» risponde aggiungendo che nella rosa vanno presi in considerazione anche Pruzzo e Paolo Rossi.

Contro il Lussemburgo la squadra potrebbe risentire di qualche problema psicologico proposto da Wembley?

«Si deve finalizzare sabato il lavoro di due anni. Se i giocatori mancano l'appuntamento vuol dire che abbiamo sbagliato tutto. Se non hanno la capacità di superare questo scoglio, significa che non ci sono come uomini e non sono degni di andare in giro per il mondo a giocare contro le squadre più forti. Ritengo che il coraggio fisico, l'aggressività possa bastare contro il Lussemburgo. La squadra ha dei limiti e li ha mostrati anche con la Germania. E' una buona squadra ma ha ancore molto da imparare e potrà farlo ai mondiali per essere poi completamente matura in occasione degli europei del '80».

Bearzot quindi dice che annuncerà la formazione anti-Lussemburgo venerdì mattina ed aggiunge che Vicini sarà l'osservatore azzurro di Jugoslavia-Spagna in programma oggi a Belgrado.

Oggi gli azzurri non si alleneranno nella partitella contro la squadra del Banco di Roma. **All'ultima ora si apprende che i giocatori della Juve e del Torino sono partiti per la capitale in treno.**



Roma — Il c.t. Bearzot stringe la mano a Manfredonia (al centro) e a Maldera, i due debuttanti convocati per Italia-Lussemburgo (Telefoto Ansa)

LA PRIMA PROVA FEMMINILE IN SVIZZERA PER LE «WORLD SERIES»

Netto successo di Fabienne Serrat che batte la campionessa mondiale

Slalom speciale con una vera ecatombe: dodici classificate su 67 partenti La Wenzel seconda e la Morerod terza - Ritirate tutte le cinque italiane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CRANS-MONTANA (Svizzera) — Sciando in perfetta scioltezza, la francese Fabienne Serrat ha vinto ieri lo slalom speciale femminile di Crans-Montana valido per la «World Series» regolando nell'ordine Hanni Wenzel del Lichtenstein e la svizzera Lise-Marie Morerod campionessa del mondo in carica e favorita d'obbligo. Ma più che dalle prodezze delle prime, la gara è stata contrassegnata da una vera e propria ecatombe di concorrenti di cui dodici su ben 67 partenti hanno terminato in piedi le due prove. Un record, non c'è dubbio, e molte le vittime illustri: prima fra tutte l'austriaca Anne Marie Moser Proell, le francesi Pelen ed Emonet, le italiane Giordani e Zini, l'austriaca Kaserer.

Quasi tutte sono cadute su un'insidiosa cunetta situata nella metà superiore del tracciato lungo 550 metri, ma c'è chi non si accontenta di chiamare in causa alibi tecnici o la semplice cattiva sorte. «Penso che l'andamento della gara — dice il commissario tecnico svizzero Hans Schweingruber — abbia dimostrato come tutte indistintamente siano a corto di allenamento sulla neve invernale. Fino ad oggi queste ragazze si sono allenate sui ghiacciai».

La gara si è svolta sotto un sole splendente ed il percorso appariva in buone condizioni di innevamento ma già a conclusione della prima manche — vinta dalla Serrat che si ripeterà poi nella seconda — è parso chiaro che si trattava di una giornata infausta con uno sparuto gruppetto di 25 concorrenti qualificatesi per la seconda frazione. L'unico incidente grave è toccato ad una valida protagonista della passata stagione, l'austriaca Sigrid Totschnig che lamenta la sospetta rottura di un legamento del ginocchio destro. Le altre si sono rialzate con qualche ammaccatura.

Soddisfatta e stupita del successo la Serrat: «E' stata una autentica sorpresa — ha detto al termine — primo perché ancora mi sono dedicata poco allo slalom, secondo perché nella meta superiore del tracciato mi si sono sfilati gli occhiali ed ho perso attimi preziosi nel rimetterli a posto. Può sembrare strano ma oggi non sono mai stata nervosa ed ho sciato in grande scioltezza».

Altrettanto sorpresa, ma decisamente meno spigliata, la reazione della Morerod di cui si dava per scontata l'affermazione soprattutto dopo la prima metà della seconda manche in cui aveva fatto registrare il miglior intermedio dando l'impressione di poter colmare lo svantaggio che la separava dalla Serrat: «Purtroppo — dice Lise Marie — ho commesso un grosso errore nella seconda metà perdendo ogni chance».

Tutte e cinque le concorrenti italiane che si sono presentate al via, sono state eliminate o costrette al ritiro. Claudia Giordani, Wilma Gatta e Paola Hofer hanno abbandonato nella prima manche; Daniela Zini e Thea Gamper nella seconda. Questa la classifica generale delle World Series (maschili e femminile) dopo lo «speciale» di oggi; 1) Austria punti 43; 2) Svizzera 27; 3) Francia 8; 4) Liechtenstein e Norvegia 7; 6) Germania Occidentale 6; 7) Canada 5; Italia e Stati Uniti 3.

La classifica: 1) Fabienne Serrat (Fr) 1'43"79 (54"37 - 49"42); 2) Hanni Wenzel (Liech.) 1'44"15 (54"71 - 49"44); 3) Lise Marie Morerod (Svi) 1'44"36 (54"86 - 49"50); 4) Pamela Behr (RFT) 1'44"59; 5) Ingrid Eberle (Aus) 1'45"71; 6) Lea Soelkner (Aus) 1'46"60; 7) Erika Hess (Svi) 1'47"83; 8) Regina Moesenlechner (RFT) 1'48"79.



Crans Montana (Svizzera) — Fabienne Serrat, vincitrice dello slalom speciale, in piena azione mentre affronta una delle «porte» della vittoriosa seconda manche (Telefoto Upi)

GIORNATE NERVOSE A SYDNEY ALLA VIGILIA DELLA FINALE DI «COPPA DAVIS»

Panatta in forma strepitosa Va meglio la schiena di Roche

Il problema «erba» sta scomparendo - Sdrammatizzato il «caso Bertolucci»

SYDNEY — *Un Panatta in gran forma sui campi in erba di White City: ecco la grossa notizia dell'ultima ora da Sydney. Sfoderando una girandola di colpi di gran lusso, l'azzurro ha superato in modo netto Corrado Barazzutti in un incontro svoltosi nel pieno rispetto dei regolamenti sotto la direzione di Nicola Pietrangeli.*

Il capitano azzurro appariva più che compiaciuto dell'esito dell'allenamento di ieri che ha visto impegnati a fondo per ben tre ore, oltre ai due singolaristi, anche Paolo Bertolucci e Antonio Zugarelli.

«Adesso, Panatta gioca molto bene sull'erba, utilizzando specialmente il suo poderoso servizio — ha detto Nicola — non ho più preoccupazioni per la sua resa sull'erba. Sono certo che è in grado di battere qualsiasi australiano».

Gli azzurri sono da quasi un mese a Sydney proprio per prendere confidenza con i campi in erba, loro che di solito giocano sulla terra battuta. Ieri è apparso evidente che la lunga, accurata preparazione ha dato i suoi frutti, soprattutto per quanto riguarda Panatta. Ed era ora, visto che la finalissima con l'Australia batte ormai alle porte.

Riguardo agli altri giocatori, Pietrangeli si è detto fiducioso che miglioreranno ancora prima del grande appuntamento. «La forma di Barazzutti e Bertolucci sull'erba era un po' preoccupante, ma i due ragazzi migliorano ogni giorno che passa. Non penso che il comportamento di Barazzutti nell'incontro di oggi con Panatta costituisca un indice del suo livello di gioco attuale. Qualsiasi giocatore al mondo si troverebbe in difficoltà con un Panatta come quello attuale». A caricare ancor più il morale di Adriano ha contribuito l'arrivo, avvenuto proprio ieri mattina, del padre che è al suo primo viaggio all'estero per vedere il figlio all'opera nella sfida con l'Australia.

Anche in campo australiano, le ultime ore hanno fatto registrare una nota positiva. Tony Roche, la cui utilizzazione contro gli azzurri era parsa problematica per un risentimento alla schiena, sta decisamente migliorando. Ieri ha effettuato un'altra prova, sull'arco di quattro set, con Ross Case. Al termine ha detto: «Il dolore muscolare alla schiena si va attenuando ogni giorno che passa. Sarò sicuramente a posto per venerdì», giorno d'inizio della finalissima. Si sono allenati anche gli altri giocatori aussie, Phil Dent e John Alexander. Dent è parso un po' appannato rispetto alla splendida condizione messa in mostra negli allenamenti di ieri l'altro. Il capitano australiano Neale Fraser non ha ancora annunciato la formazione. Lo farà poco prima del sorteggio per gli accoppiamenti in programma per domani.

Il capitano «aussie» non crede un handicap il fatto che i suoi giocatori non abbiano mai disputato una «grand final» poiché ritiene che non ci sia molta differenza tra una semifinale e una finale. Considera infine un vantaggio psicologico che la sua squadra parta favorita e giochi la Coppa Davis in casa. Fraser ha in proposito una lunga esperienza: ha disputato come giocatore sei «Challenger rounds», vincendone quattro; come capitano ha vinto la Coppa una volta nel 1973 a Cleveland.

Frattanto, Nicola Pietrangeli è intervenuto a sdrammatizzare una situazione antipatica creata dalla stampa locale, con notizie che gli attribuivano l'orientamento a sostituire Bertolucci. Il giocatore, secondo queste notizie, era in crisi sentimentale per la lontananza della fidanzata. Il giornale che più ha battuto su questo tasto è il «Morning Herald», sostenendo che Pietrangeli era preoccupato per le esibizioni «letargiche e apatiche» del giocatore e arrivando addirittura a dire che Nicola aveva deciso di scendere lui stesso in campo con Panatta per il doppio pur essendo lontano dai tornei dal 1972.

«Smentisco categoricamente, non ho mai detto cose simili — ha dichiarato il capitano azzurro — devo dire che qui la stampa è peggiore di quella italiana». Nicola ha ammesso che Bertolucci ha avuto più problemi degli altri ad adeguarsi al fondo erboso, ma i progressi degli ultimi giorni sono soddisfacenti. «Le nostre possibilità di successo aumentano rapidamente — ha concluso Pietrangeli — la squadra non denuncia alcun problema. I ragazzi, tutti i ragazzi sono in ottima forma».

John O' Loughlin

La Davis di notte in diretta alla TV

La Tv italiana, trasmetterà in «diretta» a colori via satellite la finalissima di Coppa Davis nel cuore della notte ma ripeterà poi la trasmissione nel corso di ciascuna giornata per coloro che non avranno voluto o potuto sottoporsi ad un insolito «tour de force» notturno. Questi i programmi delle teletrasmissioni, tutte previste sulla seconda rete Tv:

VENERDI' 2 DICEMBRE - Ore 3.15: trasmissione diretta dei due singolari della prima giornata. Ore 13.30: replica.

SABATO 3 DICEMBRE - Ore 3.55: trasmissione diretta del doppio della seconda giornata. Ore 16.15: replica.

DOMENICA 4 DICEMBRE - Ore 3.15: trasmissione diretta dei due singolari della terza giornata. Ore 15.15: replica nel corso di «Diretta sport».

REGATA INTORNO AL MONDO

E' in testa Flyer con 45' di vantaggio

PARIGI — Sono sei gli scafi che hanno completato il tratto Città del Capo - Auckland per la regata attorno al mondo: Condor, Great Britain 2, King's Legend, Flyer, Disque d'or, 33 Export.

La classifica provvisoria della tappa, la seconda della competizione, è capeggiata da «33 Export»: si attende tuttavia l'arrivo dell'imbarcazione «Traite de Rome», che gareggia sotto le insegne del Mercato Comune, per stilare la graduatoria finale. Quanto alla classifica generale, è in testa Flyer con 45 minuti di vantaggio su King's Legend.

URSS MONDIALE

L'Unione Sovietica ha vinto a Tokio il titolo mondiale di pallavolo maschile battendo nell'ultimo incontro del girone finale il Giappone per 15-6, 15-2, 15-10. I russi hanno vinto tutte e tre le partite del girone finale, perdendo un solo set. Secondo il Giappone, terzo Cuba.

GIUDICE DILETTANTI

Verranno rese note oggi le delibere del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio.

RIUNIONE PUGILISTICA A TRIESTE

Domani Carbi sul ring anche senza combattere

Due gli incontri «clou» tra professionisti

Ritorna domani sera il pugilato a Trieste. Sul ring allestito al palazzetto dello sport di Chiarbola si svolgerà la riunione rinviata la settimana scorsa dopo il veto posto dalla Federpugilato di far combattere il triestino Nevio Carbi in attesa dell'esito della visita medica fiscale. Purtroppo il tanto atteso nullaosta non è arrivato, ma il simpatico Nevio sarà comunque al centro della serata organizzata dal Club Sportivo Trieste Accademia Pugilistica.

La riunione costituirà l'addio definitivo del piccolo grande campione triestino che per l'ultima volta salirà sul ring, anche se privo dei guantoni, per congedarsi dal suo affezionatissimo pubblico. Nella circostanza verrà consegnato a Carbi un riconoscimento per i numerosi successi raccolti nel corso della sua lunga carriera.

Il cartellone prevede la disputa di sette combattimenti, due fra pugili professionisti e cinque fra dilettanti. Al centro del programma il match fra i superwelter Mazzei di Ancona e Cola di Firenze e quello fra i piuma Gallo di Prato e Paciullo di Brindisi. I due incontri si effettueranno sulla lunghezza delle sei riprese. Si tratta di pugili che hanno al loro attivo numerose vittorie, alcune anche prima del limite, e che dovrebbero quindi fornire uno spettacolo in grado di soddisfare gli appassionati triestini.

Il contorno sarà costituito da cinque incontri dilettantistici fra i migliori rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia e dell'Emilia. Della selezione di casa nostra faranno parte i triestini Lonzar e Rosenkraz del Club Sportivo Trieste, Degrassi della S.P.T. e sarà completata da Montico e Sgarbi della S.P. Goriziana. Gli incontri fra i dilettanti saranno validi per l'assegnazione della prima edizione del trofeo «Pino Di Campo» che andrà, in base al giudizio di una giuria, alla società di appartenenza del miglior pugile del Friuli-Venezia Giulia.

La riunione avrà inizio alle ore 20.30. La prevendita dei biglietti si svolge all'Utat di Galleria Protti.

Ultimatum ad Ali del World Council

MADRID — Mohammad Ali dovrà ritirarsi dalla boxe «in piena gloria» oppure rischiare di di essere privato del titolo mondiale. Questo l'ultimatum lanciato ieri dal presidente del World Boxing Council, José Sulaiman, nel suo discorso all'assemblea annuale del massimo organismo pugilistico.

«Se Ali continua — ha detto Sulaiman — deve farlo nell'assoluto rispetto dei nostri regolamenti. Neanche lui, nonostante la sua grandezza, potrà far sì che il WBC venga meno ai suoi impegni. Colgo l'occasione per invitare nuovamente Ali a ritirarsi dalla boxe in piena gloria». Sembra infatti che Ali non voglia osservare le norme.

La nuova vertenza di cui Ali è al centro riguarda la messa in palio del suo titolo contro Ken Norton, divenuto lo sfidante ufficiale in seguito alla vittoria contro Young. Il WBC ha dato ad Ali dai due ai sei mesi di tempo per fissare la data della sfida, ma il campione non ha preso ancora alcuna decisione.

Nonostante l'ultimatum ad Ali, Sulaiman ha avuto per lui parole di elogio definendolo «il suo idolo numero uno.. l'uomo che ha riscattato il pugilato dal letargo».

Sulaiman ha detto che Norton — attualmente a Madrid — avrà l'occasione di parlare all'assemblee di perorare la sua causa in un incontro a porte chiuse con il comitato esecutivo del WBC.

CALCIO ESERCITO

La squadra dei Diavoli Rossi «San Giusto», formata da militari e sottufficiali dell'esercito, incontrerà domani pomeriggio una rappresentativa della portaerei «America». La partita verrà disputata alle ore 14.30 sul campo di viale Sanzio.

CALCIO «ARMILLI»

Si svolgeranno domani sera sul campo di Borgo San Sergio le finali del torneo di calcio «Bar Flaminio» valido per il trofeo «Afro Armilli». Alle 19.45 verrà giocata la finale per il terzo posto; alle ore 21 andrà in scena la finalissima.

SE VUOLE QUALIFICARSI PER LE FINALI A BUENOS AIRES

La Jugoslavia deve vincere con lo scarto di due reti

Oggi contro la Spagna a Belgrado - Inizio alle 13.30 in diretta alla TV

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Le nazionali di Jugoslavia e Spagna si contendono oggi a Belgrado uno degli ultimi biglietti per l'Argentina. Dal loro confronto diretto uscirà infatti la vincitrice dell'ottavo gruppo di qualificazione dei mondiali, la cui classifica è per il momento la seguente:

Spagna giocate 3, punti 4, reti 3 a 1.

Romania giocate 4, punti 4, reti 7 a 8.

Jugoslavia giocate 3, punti 2, reti 6 a 7.

Se gli jugoslavi vincono, tutte e tre le squadre finiranno quindi a quattro punti. La decisione verrà dalla differenza reti, che taglia irrimediabilmente fuori la Romania, mentre permette agli spagnoli di qualificarsi se riescono a limitare la sconfitta in un solo gol di scarto.

Il tema tattico della partita è facilmente prevedibile: Jugoslavia tutta all'attacco, nel tentativo di sfruttare il fattore campo, e Spagna guardinga ma pronta ad approfittare del contropiede.

Militare di formazione (è colonnello della riserva) il nuovo commissario tecnico della Jugoslavia, Marko Valok, è anche iene psicologo. Un po' di «guerra dei nervi» era inevitabile e Valok ha messo a segno la prima botta ottenendo con il pretesto di garantire la buona conservazione del terreno di gioco, che fosse vietato ad entrambe le squadre di allenarsi nello stadio della Stella Rossa, dove si disputerà la partita.

L'allenatore spagnolo, Kubala, ha accusato il colpo e, per ripicca, ha disertato la conferenza stampa indetta dagli organizzatori. Quanto a Valok, ha fatto pretattica e quando, pressato dalle domande, ha tirato fuori una formazione. L'ha fatto con «tutte le riserve del caso». Comunque, salvo incidenti o ripensamenti dell'ultimo momento, la Jugoslavia si dovrebbe allineare con: Katalinic; Jelikic, Boljat; Trifunovic, Stojkovic, Muzinic; Popidova, Nikolic, Filipovic, Surjak e Susic.

La formazione più probabile della Spagna è quella con Miguel Angel in porta, Marcelino, Miguell, Irri e Camacho in difesa; San José, Cardenosa, Asenti e Leal a centrocampo e Juanito e Ruben punte. Arbitrerà la partita l'inglese Kenneth Burnes.

Gli organizzatori dell'incontro hanno già venduto 91.000 dei 100 mila biglietti e sugli spalti dello stadio della Stella Rossa ci sarà il pienone delle occasioni migliori.

L'incontro si disputa nella giornata conclusiva del lungo ponte jugoslavo in occasione della festa nazionale. I tifosi sperano che il tempo volga in loro favore, con gelo, pioggia, vento e neve, tutto ciò, insomma, che in qualche modo possa rappresentare un handicap per gli avversari. Le previsioni meteorologiche sono contrarie a queste aspettative: oggi sarà freddo, secco e bello.

L'incontro inizia alle 13.30 (ora italiana) e viene trasmesso in diretta dalla televisione jugoslava e da Euro e Intervisione, le due reti televisive che coprono l'intera Europa.

Boris Boskovic

Nuova squadra per Bitossi e Basso

BOLOGNA — Il nuovo gruppo sportivo sorto a Giulianova, il «Gis Gelati», entra nel ciclismo professionistico con due anziani campioni, Bitossi e Basso, attorno ai quali verrà formata una squadra composta da elementi esperti e da alcuni giovani.

Il presidente del nuovo gruppo sportivo è il comm. Pietro Scibilia, già «sponsor» di altre squadre nel basket e nella pallanuoto; general manager è Giovanni Giunco, un personaggio assai noto in campo ciclistico (oltre che in campo ciclistico); direttore sportivo Piero Pieroni che ha guidato, all'esordio e per alcuni mesi, la «Fiorella Mocassini».

Nei prossimi giorni verranno comunicati i nomi di altri otto corridori e saranno scelti meccanici, massaggiatori e le biciclette.

TRIESTINA NUOTO-INVITO

Tutti i genitori degli atleti componenti le squadre «Agonistica»-«Esordienti» di pallanuoto, sono invitati presso la sede dell'Adriaclub in via S. Nicolò 6/1, il giorno 2 dicembre alle ore 19 per un incontro con il Consiglio direttivo. Visto l'interesse che può destare questo nuovo rapporto, si raccomanda vivamente di partecipare.

I TRIESTINI CONTRO LA PINTINOX

Hurlingham: insidia

Per l'Hurlingham un'altra trasferta che molti indicano come proibitiva. I neroverdi renderanno visita oggi, nell'ottava giornata di campionato, alla Pintinox Brescia. La partita, già difficile in partenza, si fa ancora più complicata in quanto nella file triestine mancherà Zorzenon. De Vries e soci, tuttavia, pur rendendosi conto del gravoso impegno che attende loro, non partono rassegnati e tanto meno Petazzi. L'allenatore non dispera nei suoi ragazzi che dopo tre sconfitte consecutive (tutte messe quasi in preventivo) hanno una gran voglia di ritornare al successo.

La Pintinox è una buona squadra ma il suo cammino, almeno finora, non ha impressionato. Gli uomini di Sales, infatti, si trovano a quota otto e sono preceduti da quattro squadre; dato che il secondo posto dista due lunghezze è logico che i lombardi non intendano perdere ulteriore terreno per poter continuare a sperare nella seconda piazza, considerato che l'Althea sembra non avere avversari.

Nella gara di domenica scorsa la Pintinox, di scena a Roma contro un'Eldorado ancora sotto choc per la tragica morte di Elmore, ha faticato non poco per aver ragione dei romani. Nel penultimo turno avevano stentato più di un tempo per distanziare il Vidal. Quindi un avversario abbordabile, almeno sulla carta, anche se l'handicap di Zorzenon potrà pesare in modo sensibile.

In una gara amichevole di pre-campionato l'Hurlingham fu sconfitta di un paio di punti, ora confida di prendersi una rivincita che conta. La difficoltà maggiore per i neroverdi di Petazzi sarà quella di arginare i «lunghi» della Pintinox, primi fra tutti gli americani Meister e Ramsay. Un altro «due metri» da tenere d'occhio è Marussig e buoni tiratori sono Cattini e Solfrini. L'Hurlingham a Brescia sarà presente nella formazione che domenica ha incontrato il Mecap.

S. B

LA TRIESTINA A CREMA RECUPERA LUCCHETTA

Marcolini e Trainini a riposo precauzionale

Tagliavini ha discusso a lungo ieri pomeriggio con i suoi ragazzi, nello spogliatoio del Villaggio del Pescatore prima di dare inizio, sul campo, alla preparazione. Si è parlato naturalmente della prova fornita dalla squadra contro il Seregno. «La prestazione — questo grosso modo quanto ha detto il tecnico — non è stata certamente delle più esaltanti. Dovevamo a tutti i costi raggiungere l'obiettivo dei due punti e l'abbiamo centrato, ma le partite, anche quelle spigolose come appunto quella di domenica, si possono vincere giocando meglio».

Al primo allenamento della settimana non hanno preso parte l'attaccante Marcolini e il centrocampista Trainini. Il primo lamenta numerose botte alle caviglie, conseguenza delle durezze dei difensori del Seregno; Trainini invece, come ha disposto il medico sociale dott. Pistan, dovrà rimanere a riposo sino a domani. Le condizioni fisiche del centrocampista sono buone anche se nessuno intende affrettare i tempi della completa guarigione per evitare rischi inutili.

Ha ripreso invece a pieno ritmo Lucchetta. Il difensore, completamente ristabilito dall'infortunio alla caviglia, ha intensificato la preparazione per recuperare prima possibile il prolungato riposo. Domani Lucchetta verrà sottoposto all'ultimo collaudo nella partitella che i titolari disputeranno contro la formazione degli allievi regionali e quindi Tagliavini deciderà se impiegarlo o meno sul campo del Pergocrema. Il tecnico si augura di poter disporre del terzino per poter ripresentare la formazione-tipo e quindi poter puntare con maggiori probabilità ad un risultato utile sul terreno lombardo.

La Triestina proseguirà anche stamane la preparazione al Villaggio del Pescatore.

CALCIO DILETTANTI

Stasera a Gorizia la Rappr. dilettanti

Dopo le selezioni di Trieste e di Sacile, nel corso delle quali sono stati visionati una quarantina di giocatori, il commissario tecnico regionale della rappresentativa dilettanti ha diramato la «rosa» dei sedici calciatori che formeranno l'ossatura della squadra. Il c.t. Giancarlo Bassi ha tirato quindi le somme del lavoro iniziato in settembre ed ora inizierà a costruire l'«undici» che nel mese di marzo esordirà nel «Torneo delle Regioni».

I sedici giocatori inclusi nella lista sono: Sedran (Sanvitese); Cappellaro (Gemonese); Favalessa (Sangiorgina); Dolcetti e Pivetta (Fontanafredda); Della Bella (Cordenonese); Lenardon e Pobega (Portuale); Tortolo e Mansutti (Palmanova); Bartussi (Pro Gorizia); Milotti (Cormonese); Olivier (Mossa); Ruffini (Manzanese); De Cecco (Union Nogaredo); Mendella (Muggesana).

Questi sedici giocatori si alleneranno stasera allo stadio «Campagnuzza» di Gorizia con inizio alle ore 18.30.

Arbitri pallacanestro

Sabato 3 dicembre 1977, alle ore 18.30, nella sala riunioni della Società Ginnastica Triestina, il settore tecnico federale della FIP, composto da Cesare Rubini, Luigi Giordano e Dino Costa, terrà una riunione congiunta arbitri-allenatori della regione. Tutti gli appartenenti al gruppo arbitri «Giordano Andri» sono invitati a presenziare.

L'«AMERICA» PERDE

Il G.S. Pizzeria 2000, rinforzato da alcuni giocatori dilettanti, ha battuto per 5-0 la rappresentativa calcistica dell'«America». Le reti sono state realizzate da G. Gerin, Gallinotti, Lo Duca, Rino e Salvatore Procentese.

A PIÈ FERMO È IN ATTESA LA DUINA

La Volani a Trieste

Da tre anni almeno, nel campionato di serie A di pallamano, più che dar peso alle varie partite in programma, si teneva d'occhio lo scontro diretto tra le due squadre alloi sopra di una spanna almeno di tutte le altre: Duina e Volani, regina e principessa, ad anni alterni, dell'handball italiano. Lo scudetto, da qualche tempo è affare stretto tra Trieste e Rovereto.

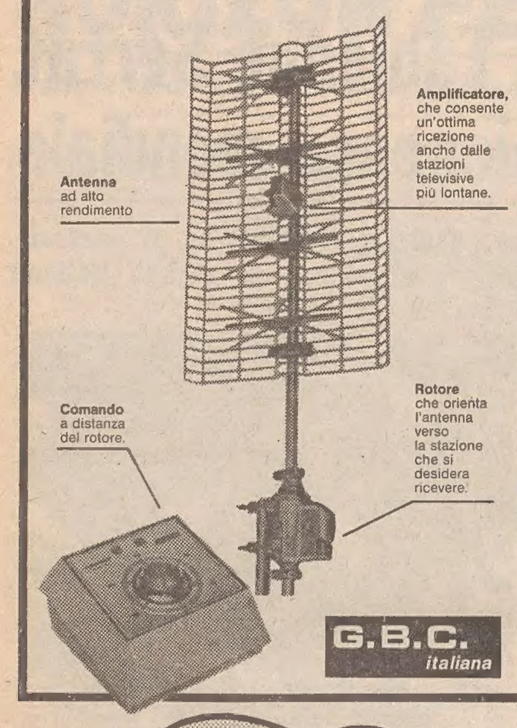
Domenica è, sarebbe stato, o potrebbe essere il gran giorno, il «clou» di un'intera stagione. E, perché costituisce senza dubbio la partita più attesa dell'anno, comunque; sarebbe stato, se la Duina non fosse stata costretta a cedere i due punti domenica scorsa a Cassano Magnago (sono tre attualmente le lunghezze che la dividono dal Volani, che non ha giocato domenica per il mancato arrivo degli arbitri); potrebbe essere, nel caso che alla squadra di Rovereto venissero invalidati i due punti della partita giocata contro il Fippi, con in porta il... non autorizzato Manzoni.

A questo proposito sono giunte notizie quasi certe: nonostante certe pressioni in federazione, sembra che ai Volani verrà data partita persa e forse, se sarà stabilita la loro cattiva fede, verrà loro tolto un punto in più di penalizzazione. Alla Duina invece potrebbe ancora toccare la bella sorpresa di dover rifare la partita perduta contro il Mercury Bologna, nella quale ci fu un netto errore arbitrale.

Quella di domenica è comunque, anche secondo Lo Duca, l'appuntamento più importante della stagione. Il pubblico triestino è stanco dei continui tentati soprusi della squadra di Rovereto, e il Volani ha una fifa terribile, a quanto dicono, di affrontare questa trasferta contro una squadra che hanno sempre tentato di boicottare.

F. G.

Rotormatic
Stolle
una sola antenna per tutte le TV libere



G.B.C. italiana

OGGI

TUTTO RISPARMIO

IN TUTTE LE SEDI DELLA GBC ITALIANA
MIGLIAIA DI ARTICOLI ELETTRONICI
A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

IN PIU'



GLI ACQUIRENTI RICEVERANNO **GRATIS** UNA COPIA DELLA RIVISTA **"SPERIMENTARE"**

ALLA GBC

34170 GORIZIA C.so Italia, 191/193
34127 TRIESTE Via Fabio Severo, 138

UNITRONIC

alta fedeltà per tutti

1 amplificatore 20+20w "UNITRONIC"
1 sintonizzatore FM "UNITRONIC"
1 giradischi con fonorivelatore magnetico
2 diffusori HI-FI "UTAH 11" 30w

L. 295.000
I.V.A. COMPRESA



AVVISO ai commercianti

F. G. Benvenuto, editore del mensile — GRANDANGOLO GIORNALE DI TRIESTE — ringrazia i commercianti e gli inserzionisti che, durante il 1977, hanno accordato la loro preferenza pubblicitaria al GRANDANGOLO. Con piacere annuncia la creazione del proprio *reparto consulenza pubblicitaria* in grado di soddisfare tutte le esigenze in tale settore: dal clichés al cartellone, al manifesto al programma completo. Tale servizio, offerto a delle condizioni estremamente interessanti, si rivolge in modo particolare a tutti coloro che fino ad oggi — per motivi di costo — non hanno potuto beneficiare di un'assistenza qualificata in tale campo. Si informano inoltre i commercianti che — GRANDANGOLO GIORNALE DI TRIESTE — offrirà, per i contratti pubblicitari che verranno stipulati entro il 31 dicembre 1977, la possibilità di usufruire delle *tariffe del 1975*, ancora in vigore, con sconti proporzionali allo spazio occupato.
Per ogni informazione preghiamo telefonare al numero 62590 dalle ore 9 alle 12.
F.G.B. PROMOS

LAVORANTE mezza lavorante pratica phon, cercasi Salone Giusto Enrico, via Cassa di Risparmio 1, tel. 68372. 23448 D

SERVIZIO militare assolto ottima presenza anni 20-30 titolo preferenza pratica vendita articoli abbigliamento conoscenza lingue cerca importante azienda dettagliare a Publikompass cassetta 40-E, 34100 Trieste. 23421 D

150.000 settimanali per lavoro serale automuniti. Presentarsi giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, via dei Falchi 2, primo piano destra. 23420 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI bellissima stanza letto riscaldamento bagno, telefonare 742515, dopo ore 12. 23434 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LAUREATO-A per insegnamento serale psicologia pedagogia magistrali cerca Istituto Italia - Monfalcone. 1042 G

MATEMATICA fisica, costruzioni, topografia, preparazione privatisti anche domicilio, tel. 60437. 23396 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO cane doberman da Gigi ex Dario St. 202 presso Opicina. Il cane è stato ferito sulla spalla sinistra ed è facilmente riconoscibile. Chi lo ha ritrovato o chi lo avesse visto gentilmente pregasi tel. 822645, mancia competente. 23367 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI paraggi Stazione appartamento in casa signorile 5 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore VISTA Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23108 I

STUDENTESSE friulane referenziate affittasi appartamento media grandezza, paraggi Università. Telefonare 810860. 0023312 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 23308 L

CERCASI appartamento ammobiliato anche piccolo per impiegata statale, tel. 742230 ore 16-21. 23386 L

GIOVANI sposi cercano bistanze, cucina, bagno, anche periferia, max 120.000, tel. 724429. 23116 L

LOCALE in affitto capannone cercasi qualsiasi zona, telefonare 828156. 23397 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

SCI attacchi sicurezza scarponi 38-43 occasione vendesi, telefonare 567239. 23425 M

STIVALI per signore con polpacci forti e fortissimi in vendita via Giulia 24, tel. 796915 Trieste. Calzoleria Fumo. 23343 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ANTIQUARIO acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili medaglie militari oggetti liberty, negozio via Cadorna 13, telef. 31497. 23359 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforte, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 23391 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, bambole, bastoni, bigiotterie, lampade, statuine, bronzi, candelieri, medaglioni, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, pasti 767134. 23360 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27 a prezzi convenientissimi. Visitateci, assortimento anche usato.

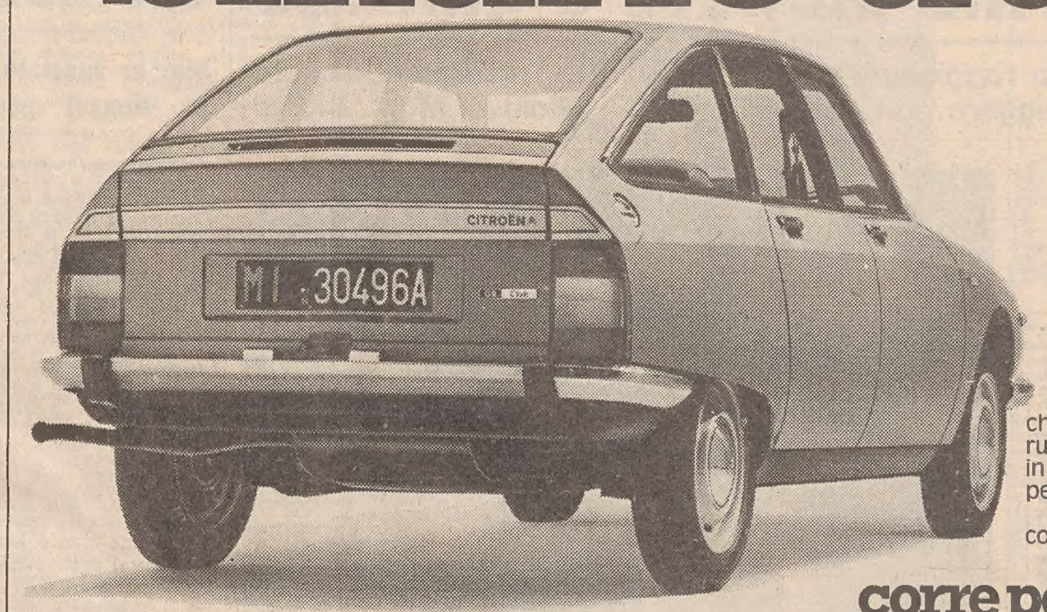
COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più. GOLDMARKET, via Roma 20. 21483 O

ACQUISTO ORO a prezzo massimo monete, rottami, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 23200 O

LA «RECUPERI GENERALI» acquista, vende ferro e metalli, motori, motori elettrici, macchinari ed utensili usati, lamiere, cavi, catene ecc.; ritiri e consegna a domicilio con autogrù, Androna Campo Marzio 12, tel. 733405, Trieste.

Corre su un binario d'aria.



Stabilità assoluta sia in curva che in rettilineo. La pressione sulla ruota mancante viene compensata in modo da mantenere l'auto perfettamente in linea.
Questo con tre ruote. Figurarsi con quattro!
La GS, quindi, è l'unica che

corre perfino con la gomma a terra

Se buchi, anche a 100 all'ora, con la GS non te ne accorgi nemmeno.
Niente sbandate.
Puoi filare via liscio fino al più vicino gommista senza patemi d'animo.
Naturalmente perché hai sotto delle sospensioni idropneumatiche che ristabiliscono automaticamente la stabilità dell'auto, anche su tre ruote soltanto.
La GS infine è l'unica che



La GS corre sulle famose sospensioni idropneumatiche Citroën. Quattro sfere elastiche, riempite di una combinazione di aria e liquido, fantastiche per superare ogni ostacolo, come volando. Ma coi piedi (le ruote, pardon!) ben piantate per terra, come su un binario.
Così la GS è l'unica che



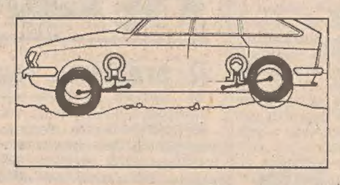
corre sull'acqua

Metti, nei giorni di pioggia, la strada improvvisamente allagata, il canale che straripa... le altre si fermano.
Tu, con la tua GS, no. Basta che azioni la leva che regola la distanza dal suolo e la puoi alzare di 10, di 20, persino di 30 cm. E così passare sopra tutto e davanti a tutti.
La GS è anche l'unica che

corre su 3 ruote

Questo è un test formidabile. Possibile solo con le sospensioni idropneumatiche.
Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.





corre dove non c'è strada

Sul greto del fiume, sui sentieri di montagna, nei campi a raccogliere fiori... con la GS vai dove vuoi.
Anche dove finisce l'asfalto.
E quando il terreno è proprio tutto sassi e buche, la alzi un po', o tutta (con la leva a tre posizioni) e trasformi ogni strada in un'autostrada.
Comodo, e soprattutto sicuro.

Citroën GS

L'unica 1200 che corre su sospensioni idropneumatiche.

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN GS

PULITURA montoni antilopi eccetera da soli con «Preben» facile economico garantito in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24. 23345 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

NATALE Natale Natale Natale la DI.BE.MA vi offre un assortimento vastissimo di cassette natalizie di vini e liquori, confezioni economiche da 6 bottiglie dei migliori vini del Collio, Panettoni Ricciarelli, cioccolattini a prezzi minimi. E' in grado di confezionare cestini e pacchi dono di tutti i prezzi, può consegnarli ovunque a domicilio. Richiedete telefonicamente il nostro listino natalizio, non aspettate gli ultimi giorni se volete risparmiare ed essere serviti bene. DI.BE.MA via Commerciale 27, via Pagliarici 2, telef. 740485 - 795043 - 418762. 22721 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENTE rivestimenti esterni granulato graffiato ecc. cerca collaboratore per provincia di Gorizia disponibile anche mezza giornata, telefonare (0432) 45456. 355 P

CERCASI rappresentante per Friuli-Venezia Giulia ramo auto attrezzature possibilmente pratico. Tel. 81800 ore ufficio (Gorizia). 764 P

CERCASI rappresentanti introdotti articoli sportivi, calzature, Pubblicità Addosso, Casella Postale 157 - 21052 Busto Arsizio. 1117 P

DITTA Biancosarti cerca rappresentante per Trieste più Monfalcone in esclusiva. Serie possibilità di carriera. Telefonare (0432) 69839. 351 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. G. DUPLICA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, FIAT 126, 500 Giardinetta, 127, 127 Giannini, 850 coupé, 128, 128 coupé, 128 Familiare, Spyder X-10, Ford Escort, Capri. Opel Kadett, Giardinetta. Renault R 4, R 6, R 12. Citroen GS 1220. Lancia Fulvia coupé. Sunbeam 1300 tc, 1500 tc. SIMCA 1000 LS, GLS, Special 1100 GLS, 1200 coupé, 1301 Special, 1501, 1307 Special. Chrysler 160. 7-11 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10-10 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 70187. 22660 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM Padovan De Carli, Flavia 47, tel. 827782: Autoccasioni Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 850 special, 850 sport, 124 special, A 112 E, Alfasud 73, Mini 1001, Cooper 1000-1300, 125 special, Citroen Dyane 6, GS 1220, NSU 4 L, Ford Escort, Renault 10 - 6 TL, Opel Kadett Sunbeam 1300-1600 Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, LX, special, 1100 TI 75, 1301 S, 1307 S impianto gas 77, moto 125 77, Laverda 1000 74. 23088 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256, via B. Casale 2. 21865 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Prove, dimostrazioni su tutta la gamma Fiat. Omaggi favolosi sulle 131 e 128. Sconto particolare sulle 128 3 p. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 fam. 74, 500 L 70, 126 73, 850 berlina 70, 127 76, 75, 72, 71 128 72, 71, 70, 69, 124 spec. 72, 70, 124 spider 1.6 73, Alfaromeo GT Junior 1.3 71, Simca 1000 GLS 72, KTM 125 cross, Kawasaki 125 Trial. 3564 Q

A.A.A. PAGO bene auto da demolire, tel. 566671. 23182 Q

A. FIAT 126 27.000 km vendesi vera occasione, tel. 828156. 23397 Q

ALFETTA 1800 colore bianco perfetta vendesi 2.750.000 con 3 mesi di garanzia viale Miramare 1. Citroen tel. 414167. 23438 Q

ALFETTA Giulia Alfasud in garanzia per 3 mesi. Fiat 126, 127, 128, 124, Autobianchi A 112. Citroen CX, GS. Opel Ascona. Ford Taunus 1600. Autosalone dell'usato Alfaromeo, via F. Severo 122. Tel. 568665. 33407 Q

AUTOANGENZIA Claudio via Geppe 8, tel. 63640. Occasioni Fiat 500 F.L., Simca 1000, Simca 1301 Special 75 76, Skoda 100L 76 berlina, Citroen GX Club 73, Fiat 128 berlina 4 porte 75. Occasioni ciclomotore Guzzi Dingo Negrini. Motocicletta Jawa 350 cc 76 CZ 125. 76. 23371 Q

AUTOBIANCHI 112 Elegant '74-'76 bellissime vendesi, permutasi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13. 124 '71, special T '72, coupé '67, 127 '73, 128 coupé '72, X 1.9 '73, Alfa 2000 '74, '72, GT 2000 '72, Junior '71, Alfasud '73, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia coupé 1.6 '70, Escort '73, '70, V/V '69, Dyane 6 '76, Citroen DS '71, GS '74, BMW 2002 '70, Furgone F 12 1974 3563 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfetta 1800, A. R. 2000-1750, Alfasud, Giulia super, 1300 TI, 124 special 73, 128, Citroen D 20, 127 77, Abarth 112, 850 coupé, Renault 10, Prinz 1000, 850 coupé, 600 D revisionata, Suzuki 380, 750, Vespa 50.

CERCO vecchia casa o palazzina centro storico da ristrutturare, se occasione. Scrivere a Publikompass cassetta 41-E, 34100 Trieste. 23426 S

CHARL CAMEL un anno vita vendo o permuto. Tel. 773742 orario ufficio. 23427 Q

CITROEN DS 19 '72, Pallas D

CIAO Bravo, Boxer, Vespa, Gilera consegne immediate rateazioni senza anticipi Piaggioagenzia Sanfrancesco 44 telefono 764127. 22988 Q

Super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L 5 '72 Transit Diesel '76, Ardea 1950, Moto Guzzi 150 California, Simca 1100 Break '72, 1301 '74, Renault TL 6. Tel. 231193.

CITROEN GS 1220 Pallas 1976 uniproprietario alluminio metallizzato vendesi, permutasi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali F. Severo 124, tel. 775133 Dinoconti. 5/11 Q

CITROEN CX 1975 36.000 km unico proprietario matallizzata vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124, telef. 775133. 5/11 Q

COMPERO macchine danneggiate e da demolire al miglior prezzo, tel. 231032.

DIESEL Peugeot 504 1975 perfetta unico proprietario gancio traino prezzo Quattroruote cedo motivi di lavoro tel. pomeriggio 64905. 3596 Q

DYANE 6 1977 primo proprietario rossa bellissima vendesi anche a rate 3 mesi senza cambiali. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

FIAT 850 special 68, 128 71, 124 coupé e berlina 69. Telef. n. 231193. 22561 Q

FIAT 124 anno '72 autoradio uniproprietario vende telefonare 828156. 23397 Q

FIAT 500 F ottime condizioni; 128 4 porte 950.000. Tel. 417010.

FIAT 126 fine '74 occasione vendesi. Tel. 820221. 3546 Q

FIAT 124 Sport spyder '74, meravigliosa tettuccio rigido ruote lega, impianto gas vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

FIAT 131 special 1300 5 marce vendo anche permutando. Via Risorta 17. 23402 Q

GIANNINI 128 '71 fine ottime condizioni vendo 960.000, tel. 231784. 23414 Q

LANCIA Beta coupé 1600 '76 colore rosso motore garantito, vendesi viale Miramare 1. Citroen, tel. 414167. 23438 Q

LIRE 950.000 bellissima Fiat 124 coupé 1400 impianto gas vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

MEHARI 1977 km 3000 in garanzia vende, permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, telef. 775133. 5/11 Q

NUOVA Giulia Super 1300 1974 perfette condizioni vendo permuto rateizzo. Strada di Fiume 19, AUTOAGENZIA.

OCCASIONI: 126, Dyane, Mini 1000, Mini Cooper 1300, Lancia Beta 1800, Flavia 2000, Giulia Super 1300, 124 coupé 1800, Renault 6, Simca 1000. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, tel. 766880. 23243 Q

RENAULT 5 TL 1975 primo proprietario come nuova vendesi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali, permutasi F. Severo 124 tel. 775133. Dinoconti. 5/11 Q

R 5 TS tetto apribile gancio traino autoradio 15.000 km assolumente perfetta. Occasionissima vendesi. Telef. 69342 orario negozio. 23362 Q

Continua in 16.a pagina

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 412307
Staz. Autolinee tel. 61060
Piazza Unità telef. 93421

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15
VENEZIA ore 6.45, escluso sabato: ore 21.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Agenda del giornalista 78

Uno strumento di lavoro al servizio dei giornalisti

SOMMARIO: Ordine dei giornalisti / Fed. della Stampa / Consigli ed Ass. regionali ed interregionali / I.N.P.G. / Fed. Editori di giornali / Associazioni, Centri ed Unioni di Cat. — Quotidiani (quadri red.), Agenzie, periodici illustrati e di categoria / Uffici Stampa / Giornali ital. all'estero / Contratto di lavoro / Elenco iscritti all'Ordine Naz.: professionisti; pubblicisti.

Per informazioni e prenotazioni:
Centro di Documentazione Giornalistica
00186 Roma / Piazza di Pietra, 26
Tel. (06) 67.97.492/67.91.496

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK

LA DITTA
O.P. Coronica
VI ATTENDE NEL NUOVO NEGOZIO DI
VIALE XX SETTEMBRE N. 33
TRIESTE
FORNITURE INDUSTRIALI
CENTRO FAI DA TE
NUOVO NUMERO TELEFONICO (040) 795351

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RELAZIONE ALLA CAMERA

Forlani: fedeltà atlantica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'impegno dell'Italia nell'Alleanza atlantica è condizione essenziale di continuità della nostra politica estera. Il governo è pienamente favorevole alle concrete iniziative per il disarmo anche perché condanna lo spreco di risorse legato alla corsa agli armamenti. Il dialogo sulla distensione sta segnando il passo, ma è evidente che senza questo «ingrediente» non esistono prospettive di libertà per i popoli. Il tentativo del Presidente egiziano Sadat per riportare la pace nella tormentata area del Medio Oriente è stato coraggioso, ma la pace in quella regione deve comprendere anche il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese. La scelta europea fatta dalla Grecia, dal Portogallo e dalla Spagna costituisce una garanzia in senso democratico, sentita come tale da tutte le democrazie d'Europa.

Queste le principali valutazioni espresse, oggi alla Camera, dal ministro Arnaldo Forlani, in materia di politica estera del nostro paese. La relazione di Forlani — che ha aperto un dibattito parlamentare che si concluderà nella giornata di oggi con un voto su un documento che sarà presentato dai partiti che virtualmente sostengono il governo — ha affrontato tutti i maggiori temi del momento sul piano diplomatico internazionale. Forlani si è soffermato, soprattutto, sull'Alleanza atlantica «che è — ha detto — elemento decisivo di un equilibrio senza il quale non sarebbe realisticamente possibile impostare e condurre con speranze di successo il dialogo della distensione in Europa e nel mondo».

«Non è negativa, ha soggiunto Forlani, la valutazione che il governo italiano da del lavoro svolto, in tema di sicurezza e cooperazione in Europa, nel corso dell'incontro di Belgrado. Il dialogo della distensione attraverso l'attuazione dell'atto finale della conferenza di Helsinki — ha osservato quindi il ministro degli esteri — non ha potuto essere sviluppato come era desiderabile, soprattutto per alcuni temi importanti, quale quello dei diritti umani».

In merito all'iniziativa di pace di Sadat, Forlani ha detto che, al momento, non è possibile prevederne le conseguenze. «Sadat — ha detto Forlani — non è discostato dalla piattaforma e dalle posizioni che sono largamente condivise nel mondo arabo ed ha confermato la consapevolezza che la pace, in Medio Oriente ancor più che altrove, è indivisibile e non può non comprendere il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese. Peraltro — ha aggiunto Forlani — quando Sadat ha indicato con fermezza l'obiettivo di una pace autentica, idonea a garantire l'esistenza di Israele in condizioni di sicurezza ed in armonia con i suoi vicini, ha eloquentemente saputo rendersi interprete di una esigenza storica e di un'aspirazione profonda che non possono essere contestate».

In merito ai rapporti tra Italia e Jugoslavia, Forlani ha detto che «lo spirito costruttivo che ha portato alle intese di Osimo presiede ora alla messa in opera delle numerose ipotesi di collaborazione bilaterale. Esso ispira anche la ricerca di ogni possibilità di collaborazione in campi non coperti da quegli accordi».

P. C.

Incrociatori russi dal Mar Nero al Mediterraneo

ISTANBUL — Due incrociatori lanciamissili sovietici, provenienti dal Mar Nero, hanno attraversato ieri il Bosforo per raggiungere il Mediterraneo. Le due unità navali sono del tipo «Krivak» e portano a 5 il numero delle navi da guerra che hanno traversato gli stretti turchi nelle ultime 24 ore per raggiungere il Mediterraneo. Altre tre unità della flotta sovietica avevano fatto ritorno mercoledì scorso nel Mar Nero provenienti dal Mediterraneo.

DUE IMPORTANTI ADESIONI ALL'INIZIATIVA DEL PRESIDENTE EGIZIANO SADAT

Carter e Waldheim accettano l'invito

Washington continuerà a preparare la conferenza di Ginevra Il segretario dell'ONU propone una riunione in suolo neutrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *Oltre ad Israele, anche Stati Uniti e ONU hanno aderito all'invito del Presidente egiziano Sadat a partecipare ad una pre-conferenza di pace al Cairo. Accantonate le ultime riserve, l'amministrazione Carter ha provveduto ad informare il Cairo della decisione nella giornata di lunedì. Il relativo annuncio è stato dato, invece, ieri dall'addetto stampa del dipartimento di stato, Hodding Carter III. La presenza americana ai colloqui, sarà a «livello di esperti», anche se non è stato ancora sciolto il dubbio sul funzionario che capeggerà la delegazione. La scelta, comunque, cadrà, per usare le parole di Carter, su qualcuno che ha maturato esperienze e competenza in questioni mediorientali.*

Fra i candidati più autorevoli vengono fatti i nomi di Philip Habib, sottosegretario di stato per gli affari politici, e di Alfred Tthernon jr., assistente segretario per il Medio Oriente. Il governo americano, a quanto è stato fatto capire, ha preso atto del ridimensionamento imposto dalle imprevedibili iniziative di pace di Sadat al suo ruolo di mediatore nel conflitto mediorientale. Il Presidente Carter ed i suoi collaboratori continueranno, tuttavia, a prodigarsi per la convocazione della conferenza di Ginevra. Dietro le quinte, i funzionari americani starebbero, nel frattempo, operando per piegare la resistenza di Siria e Giordania — che hanno opposto un netto rifiuto all'invito di Sadat — e convincere i loro governanti ad intervenire ai colloqui di pace.

Quanto alla partecipazione dell'ONU, il segretario generale Kurt Waldheim ha deciso di farsi rappresentare dal comandante dei caschi blu in Medio Oriente, generale Ensio Silasvuo. L'adesione del segretario generale all'offensiva diplomatica lanciata da Sadat per sbloccare la situazione di stallo verificatasi nelle trattative è andata oltre l'accettazione dell'invito. In considerazione del fatto che il vertice del Cairo avrà un'eco limitata per la ridotta partecipazione dei leader arabi che sono parte in causa, Waldheim ha lanciato l'idea di un secondo vertice da tenersi sulla scia dei colloqui egiziani.

Questa seconda assise, che è stata configurata da Waldheim come momento preparatorio alla conferenza di Ginevra, dovrebbe attuarsi al palazzo di vetro o in altra sede neutrale, con la partecipazione di tutte le parti interessate alla soluzione del problema mediorientale. «Ritengo — ha detto nel corso di una conferenza stampa — che dopo il vertice del Cairo una riunione a base allargata potrebbe facilitare la rapida e costruttiva convocazione della conferenza di Ginevra». Interpellato in merito all'eventuale partecipazione dell'Olp, Waldheim ha precsato che al summit, che eventualmente si svolgerà sotto l'egida dell'ONU, saranno esortati ad intervenire tutti i rappresentanti arabi e non, invitati alla preconferenza del Cairo.

I funzionari statunitensi e sovietici erano stati informati in precedenza, in maniera informale, dell'iniziativa presa dal segretario generale. In un certo qual modo l'adesione formale di Waldheim all'invito di Sadat ha costituito una sorpresa poiché ci si attendeva che il segretario generale facesse conoscere la sua decisione soltanto dopo un analogo passo di Stati Uniti ed Unione Sovietica. Invece è accaduto che il dipartimento di stato facesse il suo annuncio quasi simultaneamente a quello dell'ONU, mentre l'Unione Sovietica non si è nemmeno presa la briga di rispondere all'invito.

A. P.

Dayan a Bonn



BONN — Il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan, in missione ufficiale nella Repubblica federale tedesca, fotografato mentre visita una mostra di arte egiziana. Dayan ha avuto lunghi incontri con i responsabili tedeschi, ha, tra l'altro dichiarato che la comunità internazionale può aiutare la causa della pace in Medio Oriente appoggiando la posizione egiziana.

Moshe Dayan, ha fatto queste dichiarazioni a una cena offerta in suo onore dal governo tedesco occidentale, e ha poi ripetuto la posizione del primo ministro israeliano Begin, **il quale, quando il Presidente egiziano Sadat era a Gerusalemme, ha dichiarato, fra l'altro, che tutto può essere negoziato senza condizioni preliminari. «Noi, ha detto Dayan, speriamo che in questi negoziati possa essere tracciata una strada verso un compromesso, una strada che colmi il vuoto esistente fra le posizioni divergenti degli arabi e degli israeliani».**

SI SPEZZA IL FRONTE DEL RIFIUTO

BEIRUT — Il Presidente iracheno, Ahmed Hassan El Bakr, ha inviato suoi emissari personali in Algeria, Libia e Yemen del Sud per mobilitare «il potenziale rivoluzionario» arabo e invitarli a un minivertice degli stati arabi militanti che si oppongono alle iniziative del Presidente Sadat. Il vertice del rigetto di Bagdad, che dovrebbe svolgersi la settimana prossima e che in un certo senso si contrappone a quello di giovedì a Tripoli, evidenzia l'incapacità dei regimi arabi estremisti di organizzare un'azione unita contro le trattative di pace israelo-egiziane. L'Iraq non ha ancora detto se parteciperà alla conferenza di Tripoli, ma la sua più grande rivale, la Siria, ha già accettato l'invito di Gheddafi. Pertanto l'Iraq ha deciso di tenere a Bagdad un proprio vertice. E' significativo il fatto che Radio Bagdad non abbia parlato di un invito di Bakr a Damasco per cui c'è da ritenere che la Siria non sia stata invitata.

Comunque il Presidente iracheno ha auspicato un superamento dell'attuale divisione del fronte arabo del dissenso, ma l'emittente in esilio «la voce della Siria araba» che trasmette da Bagdad, ha accusato il governo siriano di Assad di «collusione con Sadat nell'organizzazione del suo viaggio in Israele». La Siria, come l'Iraq, ha denunciato violentemente la visita di Sadat a Gerusalemme, ma l'Iraq, finora, ha respinto la mediazione di Libia e palestinesi per una riconciliazione con Damasco. Assad aveva detto di essere pronto a sanare la frattura con l'Iraq, che dura da circa vent'anni, e il ministro degli esteri siriano Abdul Halim Khaddam, attualmente in visita a Mosca, certamente ne ha discusso coi dirigenti del Cremlino. Ma non c'è stata nessuna reazione irachena, anzi una smentita siriana delle dichiarazioni attribuite ad Assad.

In questo clima di generale confusione il capo dell'OLP, Arafat, ha mandato due collaboratori nell'Arabia Saudita per sapere quale sia l'atteggiamento sul viaggio di Sadat a Gerusalemme: Riad, finora, si è astenuta dall'appoggiare pubblicamente il presidente egiziano. Arafat lunedì si era recato a Bagdad evidentemente per invitare l'Iraq ad accettare l'invito della Libia e si è trovato a sua volta invitato a Bagdad per un altro vertice. Non ha avuto altra scelta che accettare entrambi gli inviti in considerazione dell'aiuto che i guerriglieri palestinesi ricevono da Iraq e Libia. Il fallimento di Siria, Iraq e Libia di fare causa comune rafforza le chances di Sadat di arrivare a una svolta nel conflitto arabo-israeliano.

FALLISCE A LIONE attentato anti-jugoslavo

LIONE — Un rudimentale ordigno esplosivo è stato trovato e disinnescato, lunedì sera, davanti al consolato jugoslavo a Lione. La polizia, messa in allarme a seguito di una segnalazione anonima giunta alla redazione del giornale «Le Progres», ha trovato, davanti alla porta laterale dell'edificio in cui ha sede il consolato, una scatola metallica nera contenente l'esplosivo. Sull'involucro era scritto in jugoslavo: «Non toccare, pericolo di morte».

†

Il giorno 26 novembre è venuta a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pascolini ved. Camoranesi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio IRVI, la nuora ROSITA e famiglia DON unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 30 novembre 1977

†

Il 27 novembre all'età di 94 anni si spense

Caterina Zorco

A tumulazione avvenuta la figlia IDA, la sorella ANNA, le nipoti e la cara ROMILDA ROVERE lo annunciano con dolore.

Sentiti ringraziamenti ai medici e al personale del Policlinico Triestino per la lodevole assistenza.

Trieste, 30 novembre 1977

Le Sezioni di Trieste e Muggia degli Artiglieri in congedo partecipano al dolore dell'amico MARIO DEL CONTE per la scomparsa del fratello

SAC. DOTT.
Tullio Del Conte

Trieste, 30 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Un sincero ringraziamento viene inviato a tutti, parenti, amici e conoscenti, che con la loro affettuosa partecipazione hanno voluto dare l'estremo saluto al caro

Fausto Cecconi

La moglie ODINEA, i figli FEDILIA e FLAVIO, il genero e la nuora, i nipoti e i pronipoti.

Monfalcone, 30 novembre 1977

†

Il giorno 26 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi e di tutti coloro che gli hanno voluto bene

Giuseppe Cattinelli
Maestro del Lavoro

Ne danno il triste annuncio i nipoti GIORGIO e NADA, LIVIO e NIVES, GIORGIO GALIZZI e famiglia, ELIO GALIZZI e famiglia, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Presidenza ed alla Direzione Nazionale dell'ANLA, nonché ai colleghi ed amici delle sezioni di Trieste e Napoli che, in ogni modo si sono fraternamente prodigati nella dolorosa circostanza.

Un particolare, commosso, affettuoso ringraziamento al signor MANLIO GREGORI, vice governatore regionale dell'ANLA.

I funerali avranno luogo giovedì 1.o dicembre, alle ore 13, partendo dalla cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 novembre 1977

Si associa al dolore la famiglia CARMELI.

Trieste, 30 novembre 1977

Ricordano zio

Pino

LUCA e GIORGIA.

Trieste, 30 novembre 1977

GIORGIO e FIORENZA sono vicini all'amico GIORGIO GALIZZI per la perdita del caro

zio Pino

Trieste, 30 novembre 1977

FEDERMAESTRI DEL LAVORO D'ITALIA. Il Consolato di Trieste partecipa al cordoglio dei familiari per la scomparsa del carissimo collega

CAV.
Giuseppe Cattinelli
Maestro del Lavoro

Trieste, 30 novembre 1977

Il Gruppo A.N.L.A. dell'Arsenale Triestino San Marco, si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del Suo Vicepresidente

Giuseppe Cattinelli

Trieste, 30 novembre 1977

†

Il giorno 28 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Eugenia Zeriau ved. Susa

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e le nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 30 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1977

†

Si è spenta

Amalia Bensi ved. Zanini

Addolorati lo annunciano il figlio GUGLIELMO, parenti ed amici.

I funerali seguiranno giovedì 1.o dicembre alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Vittoria Bodoni ved. Lupoli

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno affettuosamente partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 novembre 1977

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa del

PROF.
Antonio Morassi

la moglie e i parenti tutti Lo ricordano con infinita tristezza e rimpianto.

Trieste, 30 novembre 1977

30.11.1976 — 30.11.1977

Nel I anniversario della scomparsa di

Giorgio Valmarin

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 novembre 1977

†

Il 29 novembre 1977 è mancato in Roma, all'affetto dei suoi cari, il

DOTTOR
Francesco Maggiore

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero; i nipotini e i cognati tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 novembre, alle ore 15, nella Chiesa di S. Roberto Bellarmino, piazza Ungheria. La salma sarà traslata ad Ali Terme (Messina) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Roma, 30 novembre 1977

Il fratello GIUSEPPE con la moglie, la sorella MARIA con il marito e i nipoti tutti affranti partecipano la perdita del loro caro

Francesco Maggiore

Roma, 30 novembre 1977

Gli Ispettori della «AUTONOLEGGI MAGGIORE» S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia MAGGIORE per la scomparsa dell'Amministratore Delegato

DOTTOR
Francesco Maggiore

Roma, 30 novembre 1977

Il Personale tutto della Direzione Generale della «AUTOSERVIZI MAGGIORE» S.p.A. partecipa commosso al grave lutto della Famiglia per la perdita del

DOTTOR
Francesco Maggiore
Amministratore della Società

Roma, 30 novembre 1977

Il Personale tutto dell'Organizzazione Italiana della «AUTONOLEGGI MAGGIORE» S.p.A. prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia MAGGIORE per la scomparsa del

DOTTOR
Francesco Maggiore
Amministratore della Società

Roma, 30 novembre 1977

Le famiglie SURACI, MORETTI, PARDINI, BROGLIO e MONACO partecipano con affetto al dolore dei familiari per la morte del

DOTTOR
Francesco Maggiore

Roma, 30 novembre 1977

Si è spento serenamente il nostro caro

Carlo Jasbez

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, il figlio CARLO, la figlia ANITA (assente), i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1977

†

Si è spenta il giorno 29 corr.

Angela Zugnaz ved. Stosch

Addolorati lo annunciano le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 30 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1977

Il Collegio Infermieri Professionali - Assistenti Sanitarie Visitatrici - Vigilatrici Infanzia, partecipa al lutto che ha colpito la sua tesoriera GEMMA per la perdita della madre

Pia Sbisà

Trieste, 30 novembre 1977

PAOLA, ITALO, ANNAMARIA, ADRIANA ricordano i loro amatissimi e mai dimenticati genitori

Costantino e Jolanda De Marco

nel primo anniversario della loro scomparsa con una messa che si terrà oggi alle 18.30 nella cappella della Mater Dei - Strada di Guardiella.

Adelaide - Trieste, 30 novembre 1977

ANNIVERSARIO

Domani ricorre l'anniversario della scomparsa di

Anita Dalfiume

La figlia ELENA e le nipoti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 novembre 1977

30.11.1972 — 30.11.1977

Norma Rodella

nel V triste anniversario Ti ricordiamo con immutato affetto.

FURIO e RENATO

Trieste, 30 novembre 1977

†

Dopo lunghe sofferenze, il 29 novembre è mancata al nostro affetto

Libera Locoselli nata Ceriesa

Ne danno il triste annuncio il marito TULLIO, il figlio NEVIO con la moglie LOREDANA e il nipotino DENIS, il figlio EDY con la moglie DONATELLA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1977

Partecipano al lutto i diretti dipendenti della SEZIONE di SCALO LEGNAMI.

Trieste, 30 novembre 1977

Partecipano al lutto gli zii:
— ALBERTA e FRANCESCO BONETTA
— MARIA e ALBERTO CESCO
— NERINA FANTINI
— VALERIA e SILVESTRO MARCUSA

i cugini:
— AVE e OLIVIERO DOMINI
— MARISA e BRUNO PERTOSI
— ANNA e GIUSEPPE VALENTE
— LINA e MARINO MEDICA
— STELIA e STELIO MARCUSA
— IOLANDA e LIVIO MARCUSA

Trieste, 30 novembre 1977

Prendono parte al lutto gli inquilini di Viale Campi Elisi 1.

Trieste, 30 novembre 1977

†

Improvvisamente, il 28 corrente ha cessato di vivere il nostro caro

Mariano Ruzzier
di anni 73
da Pirano

Con profondo dolore lo piangono la moglie LUCIA, le figlie FRIDA ed EDDA, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1 dicembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina Maniago in Zuppin

Ne danno il triste annuncio il marito FLORIANO, il figlio ALFIO con la moglie LUCIANA e gli adorati nipotini PAOLO e ROBERTO, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. BENNARI e al personale tutto del reparto Pneumatologico del Sanatorio di Obelisco per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30, dalla Cappella di via della Pietà alla volta del cimitero di Sant'Anna.

Trieste - Muggia, 30 novembre 1977

Partecipano al dolore di ADRIANA e famiglia per la perdita del padre

Alfonso Bellini

ALMA e ALFREDO SAMARITAN.

Trieste, 30 novembre 1977

Prendono parte al lutto di ADRIANA e famiglia per la perdita del padre gli amici della ROUND TABLE.

Trieste, 30 novembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie TUMANISCHVILI e famiglia BANDELLI.

Trieste, 30 novembre 1977

II ANNIVERSARIO

La nostra cara mamma

Jolanda Cian ved. Cioccarelli

è sempre affettuosamente nel nostro pensiero.

GIANFRANCO, ROBERTO e LUIGI

Londra - Trieste - Mainz, 30 novembre 1977

Ricorrendo domani 1 dicembre un anno dalla morte di

Giunia de Suvich

una Santa Messa sarà celebrata alle ore 18.15 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 30 novembre 1977

30.11.1972 — 30.11.1977

Francesco Vitello

sono cinque anni che ci hai lasciati ma Tu sei sempre con noi.

LA TUA FAMIGLIA

Trieste, 30 novembre 1977

†

Il 26 novembre si è spenta serenamente nella pace del Signore

Giuseppina Pascolini ved. Cammoranesi

Ne danno il mesto annuncio a tumulazione avvenuta il figlio IRVI e la sua famiglia unitamente ai parenti tutti.

Un grazie ai medici curanti dott. BRATTOVICH e dott. RELJA, alle signore STELIA e ANNAMARIA, alla fedele VERA, per le amorevoli cure prestate ed alla nonna BENVENUTA per l'affettuosa amicizia.

Trieste, 30 novembre 1977

I nipoti NERELLA, DINO POCKAJ e famiglia si uniscono al dolore di IRVI per la perdita della cara

zia Pina

Trieste, 30 novembre 1977

TULLIO PIGNATARO e famiglia profondamente commossi prendono parte al lutto del fraterno amico IRVI.

Trieste, 30 novembre 1977

†

A tumulazione avvenuta è mancato ai suoi cari il 27 corrente

Tiziano Timeus

Profondamente addolorata ne dà il triste annuncio la moglie RENATA unitamente alla sorella MARIA con il marito e il figlio, la suocera, le cognate e i nipoti.

Un grazie a tutti quelli che ci sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 30 novembre 1977

†

Il 28 novembre è spirato serenamente il nostro caro

Geo Rossut

Ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDES, la figlia LAURA con il marito STELIO, il nipote OSCAR, il fratello CARLO e famiglia, ed i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il medico curante dott. MODUGNO per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 30 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1977

Partecipano al lutto:
— TERESA, MARIA e PINO CECCHI

Trieste, 30 novembre 1977

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Villanovich ved. Sodomaco

Profondamente addolorati lo annunciano i figli PINO, LUCIANO e GUIDO, le nuore, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 1 dicembre alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1977

La SO.PRO.ZOO, il Consiglio di Amministrazione, soci e maestranze partecipano al lutto per la perdita del socio

Adamo Tolusso

Trieste, 30 novembre 1977

L'Associazione Macellai della provincia di Trieste partecipa al grave lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del socio

Adamo Tolusso

Trieste, 30 novembre 1977

Nel trigesimo della morte di

Maria Hrastina ved. Zuliani

La ricordano le cognate, i cognati, i nipoti ZULIANI, BORRI, DIBARBORA, DEFRANCESCHI.

Mestre, 30 novembre 1977

Nel diciassettesimo anniversario della morte di

Goffredo Riccio

la moglie Lo ricorda con immutato dolore.

Trieste, 30 novembre 1977

Nel primo anniversario della morte della mia adorata mamma

Carmela ved. Chiesura

tua figlia Ti ricorda con tutto il suo amore.

Trieste, 30 novembre 1977

I ANNIVERSARIO

Livio Santini

sei sempre con noi.

Trieste, 30 novembre 1977

ALL'APERTURA DEI LAVORI A PARIGI

UEO: approvato il rapporto Segre

Il generale Haig teme i comunisti al governo

PARIGI — L'Unione europea occidentale ha approvato, nella seduta inaugurale di una sessione di quattro giorni, il rapporto presentato dall'onorevole Sergio Segrè del Partito comunista italiano. Il parlamentare italiano ha fatto da relatore per la commissione affari generali dell'organizzazione ed ha presentato una risoluzione dal tono neutrale per auspicare l'applicazione degli accordi di Helsinki e l'intensificazione degli sforzi per il controllo degli armamenti.

La risoluzione è stata adottata con 50 voti a 18: i voti contrari sono stati espressi in massima parte dai cristiano-democratici tedeschi e dai conservatori inglesi che hanno trovato da ridire sul fatto che il documento è parso mettere stati comunisti e non sul medesimo piano circa l'esigenza di dare piena attuazione agli accordi di Helsinki.

Uno degli interventi più notevoli della seduta è stato indubbiamente quello del generale Alexander Haig, comandante delle forze Nato. Tenendo presente l'eventualità di un avvento dei comunisti in un governo dell'Alleanza occidentale, l'alto ufficiale ha sottolineato che la presenza dei ministri comunisti potrebbe compromettere il flusso di informazioni riservate fra gli stessi paesi membri. Inoltre i ministri comunisti sarebbero meno propensi dei loro colleghi non comunisti a votare gli stanziamenti necessari per il mantenimento dell'Alleanza su un livello soddisfacente.

L'Unione europea occidentale, cui aderiscono Belgio, Francia, Italia, Germania occidentale, Lussemburgo, Olanda e Gran Bretagna, venne creata nel 1948 per promuovere tra i paesi membri «la collaborazione economica, sociale e culturale e l'autodifesa collettiva». I suoi organismi militari si fusero nella Nato nel 1950.

LA GUERRA NELL'OGADEN

I ribelli somali ammettono: Harrar resiste

MOGADISCIO — Abdulahi Hassan Mohamed, capo delle forze del «Fronte per la liberazione della Somalia occidentale» (FLSO) ha ammesso ieri che soldati etiopici occupano ancora la città di Harrar, una delle ultime ancora da conquistare nell'Ogaden, ma aggiunge che i guerriglieri separatisti filo-somali hanno il sopravvento nei combattimenti per la conquista della città, difesa da antiche mura. «Non abbiamo liberato Harrar, ma vi stiamo combattendo dentro», afferma Hasan, segretario generale del FLSO. «Il grosso delle forze etiopiche ad Harrar sta subendo gravi sconfitte, non solo nella città, ma anche nelle zone circostanti. Noi abbiamo assolutamente il sopravvento».

Secondo Hassan, i combattimenti infuriano nei quartieri settentrionali della città, fra le forze del FLSO e le truppe etiopiche, che hanno subito gravi perdite; il grosso dei loro reparti sarebbe stato messo fuori combattimento. Nel corso di un incontro con i giornalisti, teso a chiarire notizie precedentemente fornite che davano Harrar per già liberata, Hasan ha detto che si è trattato di un'errata interpretazione di quanto da lui dichiarato lunedì a giornalisti inglesi.

AGGHIACCIANTE RACCONTO DI UN GIORNALISTA

Rhodesia: anche bambini fra le vittime dei raid

JOHANNESBURG — Tra le mille persone uccise durante l'attacco delle forze rhodesiane contro il campo dei guerriglieri nazionalisti situato presso la città mozambicana di Chimoio c'erano anche un centinaio di bambini: lo scrive l'inviato del quotidiano sudafricano «Rand Daily Mail», il quale ha interrogato i superstiti del campo, principale base delle forze nazionaliste dell'«Unione nazionale africana dello Zimbabwe» di Robert Mugabe.

Il campo completamente distrutto dai bombardieri dell'aviazione di Salisbury, ospitava 2500 persone e disponeva soltanto di un cannone antiaereo e di una mitragliatrice. Oltre 600 persone — riferisce l'inviato del giornale — sono state curate nell'ospedale di Chimoio, mentre i settanta feriti più gravi sono stati trasferiti nella città di Beira.

Secondo le testimonianze dei superstiti, l'attacco è cominciato mercoledì scorso all'alba, ed i guerriglieri, che stavano effettuando una esercitazione, non hanno potuto far altro che cercare di fuggire. Secondo il giornalista un vicino campo di profughi rhodesiani è stato risparmiato nell'attacco ma per timore che anch'esso fosse bombardato gran parte delle 18 mila persone che vi si trovavano sono fuggite.

La sanguinosa incursione è stata severamente deplorata a Londra del segretario al Foreign Office, David Owen. Nel condannare in generale «la violenza, le perdite di vite umane e le distruzioni» provocate dal conflitto rhodesiano, Owen ha aggiunto: «Questo ultimo attacco, che sfida l'integrità territoriale del Mozambico, sottolinea la necessità di un accordo internazionale accettabile e mostra i gravi pericoli di un allargamento del conflitto, fino ad abbracciare l'intera Africa australe».

CONSULTAZIONE IN FUNZIONE ANTI-AMERICANA

Sud Africa: votano due milioni di bianchi

JOHANNESBURG — Poco più di due milioni di elettori bianchi si recano oggi alle urne in rappresentanza di una popolazione globale di 26 milioni di cittadini di vario colore, per eleggere il nuovo parlamento sudafricano. Scopo della consulatazione non è soltanto di verificare il maggiore o minore consenso che verrà tributato al partito nazionale attualmente al potere (la cui riconferma schiacciante è data del resto per sicura) ma anche e soprattutto di stigmatizzare con un voto «bianco» plebiscitario la condanna dell'apartheid culminata recentemente con l'embargo.

Il partito del primo ministro, John Vorster, si attende, infatti, dall'elettorato una ferma condanna della politica di più o meno diretta «ingerenza» che le potenze occidentali — Stati Uniti in testa — eserciterebbero contro il Sud Africa. Non a caso, infatti, il bersaglio numero uno dei discorsi elettorali di Vorster e dei suoi colleghi di partito è stato il Presidente americano Jimmy Carter. Un tasto questo sul quale si è battuto insistentemente e senza mezze misure.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

$ il giorno dopo

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.15	08.20
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
a chi lavora



SUZUKI perfetta vende privato contanti, tel. 61347. 23411 Q

VENDO moto B bicilindrica elettronica stato molto buono lire 600.000 trattabili, tel. 93230.

PER LA TUA CASA
PER VENDERLA,
PER ACQUISTARLA
Se hai poco tempo
Se cerchi fiducia
Se pretendi esperienza
Se presto e bene è il...
TI SERVE
IMMOBILIARE il quadrifoglio
PASSO GOLDONI, 2
Che tu sia un venditore, un costruttore o un acquirente, la nostra organizzazione, la nostra affidabilità, la nostra esperienza al servizio del Tuo problema immobiliare.
TEL. 772737

VENDO Fiat 127 anno 1973. Telefonare 762363, mattino.

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal A.C. 1975, 2000 berlina 1973, Alfetta GT 1,8 1975, Alfetta 1,6 1976 1975, 1300 Super 1971, spider Duetto 1300 1971, GT Duetto 1300 1971, GT Junior 1300 1971, Alfasud TI 1974, Alfasud L 1975, Alfasud 5 M 1977, Alfasud N impianto gas 1974, 1973, Fiat 124 Special impianto gas 1973, 127 4 porte 1974, Innocenti Mini 120 L 1977, Mini 90 1975, Simca 1000 Rally 1974, Peugeot 104 1976. VISITATECI!!! 20901 Q

VENDO Vespa Primavera 125 perfetta telefonare dopo ore 13.30, 741076. 23436 Q

127 perfetta con garanzia vendesi 1.950.000 anche con eventuale permuta viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 23438 Q

500 F poco usata unico proprietario vendo. Tel. 727438. 23433 Q

850 special ottime condizioni vendo permuto. Visibile via Risorta 17. 23402 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CEDO licenza superalcolici arredamento locale 100 mq zona centrale. S. Lazzaro 3, Tel. 68810 Acit. 23336 R

FORNI di Sopra vendesi albergo bar ristorante avviatissimo recentemente ammodernato posizione centrale. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157-88118. 349 R

FRUTTA verdura cerco gestione o vendita, esperienza capacità garanzie, tel. (0481) 44411. 1035 R

VENDESI trattoria pizzeria ottima posizione con forte lavoro a nucleo familiare minimo 4 persone. Scrivere a Publikompass, cassetta 35-E, 34100 Trieste. 23366 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.M. GIULIA signorile salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. Vendesi agenzia ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 23208 S

A.A.M. ROIANO vendesi appartamento 5 stanze, cucina, 2 bagni, autoriscaldamento ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 23208 S

A.A.M. SERVOLA ultimi appartamenti palazzina accurate rifiniture. Vendonsi ottimi prezzi ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 23208 S

A.A.M. SEMINUOVO libero saloncino, cucinino, 2 stanze, bagno, vendesi 24.500.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 23208 S

A. ACIT. Ultimo appartamento in palazzina panoramica soleggiata salone due stanze cucina doppi servizi giardinetto proprio. Finiture accurate. Mutuo approvato. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23335 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Ultime disponibilità salone due stanze cucina doppi servizi garage ampio giardino condominiale. Mutui approvati. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23335 S

A. ACIT. PALAZZINA prossimo inizio costruzione S. GIUSTO-VIA COMMERCIALE. Appartamenti varie grandezze, tutti confort. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23335 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti occupati zone SANSOVINO (soffitta) stanza stanzetta cucina 1.500.000; altro VIA GIULIA 2 stanze cucina bagno 7.200.000; VIALE SANZIO 3 stanze cucina bagno box centralnafta; ROIANO 2 stanze soggiorno cucinino confort; altri PONZIANA, REVOLTELLA, D'ANNUNZIO, GRETTA, CAPRIN, S. MARCO. S. Lazzaro 3 tel. 688180. 23336 S

A. ACIT. GHIRLANDAIO vendesi 3 stanze cucinino soggiorno tutti confort. VIA PUCCINI 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo 18.000.000; altro saloncino due stanze cucina servizi. VIA ISTRIA nuovo saloncino con caminetto 2 stanze doppi servizi cucina poggiolo. VIA FRANCA signorile attico con mansarda mq 230 - terrazza 170 mq vista mare. MOLINAVENTO due stanze cucina bagno riscaldamento. S. GIUSTO 3 ampie stanze cucina bagno giardino proprio 200 mq. EREMO nuovo salone stanza cucina bagno posto macchina. STADIO appartamento saloncino due stanze cucina bagno annessa mansarda 70 mq garage giardinetto proprio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23335 S

A. ACIT. MINI RESIDENCE «CITTA' CENTRO» vendonsi appartamenti da 30-50 mq ultimo piano due ascensori aria condizionata adatti pied-a-terre uffici abitazioni. — Consegna febbraio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. p3335 S

A. ACIT. VIA BRAMANTE vendesi vuoto stanza cucina doccia 7.200.000. BARRIERA monovano con doccia adatto pied-a-terre 8.200.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23335 S

A. C. SOFFITTA CENTRALISSIMA 4 stanze cucina doccia wc libera da restaurare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 23108 S

A. C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione commerciale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23108 S

A. C. GHEGA vendesi appartamento libero uso ufficio o abitazione II piano 120 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23108 S

A. C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento disponibili piani alti possibilità mutuo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 23108 S



nel 1777 in Olanda nasceva Petrus l'amaro

Olanda 1777.
Una delle nazioni più ricche d'Europa, un impero coloniale enorme una formidabile potenza marinara. Nei porti olandesi giungevano da ogni parte del mondo le genti più disparate, le merci più preziose.
Giungevano le erbe e le spezie più rare.



30pb93

Quelle erbe e quelle spezie che permisero a Petrus Boonekamp, discendente da una illustre famiglia di liquoristi, di creare, in una piccola bottega tuttora esistente, l'amaro che ancora oggi porta il suo nome.



La fortuna dell'amaro Petrus fu rapida: c'era bisogno di un liquore che mantenesse la bocca asciutta, la mente sveglia e lo stomaco leggero. Il segreto dell'amaro di Petrus Boonekamp è tutto qui: una scelta di erbe medicamentose poste in sapiente infusione, tale da conservare la maggiore quantità possibile di principi attivi.



Olanda, paese dalle tradizioni antiche ed inconfondibili: solo qui poteva nascere l'amaro Petrus, schietto e genuino come la sua terra.



E come due secoli fa un bicchierino di Petrus era il giusto coronamento di un pasto, spesso ricco e robusto, così oggi le donne e gli uomini attivi che non possono permettersi cali di forma, cali di rendimento, sanno che possono fidarsi di Petrus Boonekamp, l'amaro che dà benessere.

"Ti telefono sabato. Ma dopo le 14,30."

C'è una certa differenza fra le telefonate in teleselezione fatte il sabato mattina e quelle fatte dopo le 14 e 30: il costo.

Dalle 14 e 30 del sabato in poi, fino alle 8 del lunedì mattina, la teleselezione costa molto meno. Esattamente la metà.

Ricordati di questa opportunità. Perché telefonando in queste ore non solo risparmi, ma ci dai una mano a mantenere le linee meno affollate in altre ore.

Così il telefono funziona meglio. Perché il telefono è un bene di tutti.

Il telefono. La tua voce.

Per saperne di più sulle tariffe della teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

A. C. OCCASIONI appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina bagno GHIRLANDAIO TOTI, OSPEDALE MILITARE, GATTERI, XXX OTTOBRE possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23108 S

A. I. STADIO pressi NUOVO 2 stanze saloncino cucina bagno ascensore centralnafta cantina garage VENDESI con MUTUO ventennale. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 23193 S

A. I. CENTRALISSIMO camera cameretta cucina wc LIBERO 12.000.000. Facilitazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 23193 S

A. I. CENTRALISSIMO I piano adatto anche UFFICIO 2 stanze saloncino servizi riscaldamento ascens.re 32.000.000 trattabile LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 23193 S

A. I. CAPODISTRIA - SVEVO. Bellissimo stanza, soggiorno con cucinetta bagno, centralnafta, ascensore. LIBERO lire 25.000.000 trattabili. Facilitazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 23193 S

A. I. ROIANO BELLISSIMO 2 stanze cucina bagno centralnafta, ascensore LIBERO lire 25.000.000 trattabile. Facilitazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 23193 S

A.I. ROIANO OCCUPATI camera cameretta cucina servizio 12.000.000 trattabili. Facilitazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 23193 S

ACQUISTO appartamento due stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 23406 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi, ottime condizioni. Ing. Battara, Donota, 4. Tel. 64412. 3591 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE occupato 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo. box singolo, splendida vista mare vende Immobiliare CIVICA. via San Lazzaro 10. 23406 S

APPARTAMENTO FIERA due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 23.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 23406 S

CAUSA partenza vendesi appartamento libero V piano tre camere cucina poggiolo con tutti confort 24.000.000. Tel. 793090. 3594 S

CORONA vendesi 1000 mq terreno residenziale. Telefonare 0481 - 99594. 760 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento bicamere cucina servizi riscaldamento indipendente pronta consegna. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157-88118. 348 S

GRADO PINETA bellissimo appartamento arredato 2 stanze soggiorno accessori vendesi. Telefonare 0481 - 44411. 1035 S

IL Quadrifoglio vende soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo, piccolo giardino, cantina 25.500.000, Hermet 3 stanze stanzetta cucina bagno wc grande terrazza. Tel. 772737. 12-11 S

IL Quadrifoglio vende Commerciale imminente consegna attico con mansarda. CENTRALI in costruzione visione progetti. Tel. 712737. 12-11 S

IL Quadrifoglio vende soggiorno cucinino matrimoniale zona Fiera; altro soggiorno 2 stanze cucina IV piano senza ascensore. Tel. 772737. 12-11 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati piani alti, diverse grandezze, tutti i comforts, case nuove, esenti imposta ventennale, facilitazioni di pagamento, ottimo investimento, rendite aggiornate. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 23355 S

LOCCHI appartamento 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vende libero Immobiliare CIVICA. via San Lazzaro 10. 23406 S

MAGAZZINO mq 500-1000 uso deposito cercasi. Tel. 273264, ore pasti. 23429 S

MONFALCONE CASETTA completamente rinnovata 2 stanze cucina bagno orticello vendesi. Telefonare 44411 lunedì.

MONFALCONE CENTRO affarone vendesi alloggio 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi ampia terrazza tutti comforts garage 24.000.000. Possibilità mutuo. Telefonare 44411. 1035 S

NEVEGAL - Elegantissimo appartamento arredato 60 mq, vastissima terrazza, solarium, 20 mq, moquette, caminetto. Salone, cucina, camera matrimoniale. Garage riscaldato. Offerta eccezionale per realizzo. Telefonare ore pasti (0425) 28448. 150-BO S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, soggiorno, 2 stanze letto, bagno, poggiolo, garage. Tel. 823919. 23412 S

C.A.R.
vi dà la casa
Via Valdirivo 13 - Tel. 31192

PRIVATO vende appartamento paraggi Stazione salone matrimoniale cucina ampio corridoio doppi servizi riscaldamento centrale ascensore 25 milioni. Tel. 422403. 23410 S

PRIVATO vende stanza soggiorno cucinetta bagno terrazza cantina posto macchina - 22 milioni. Tel. 416254. 23400 S

ROMAGNA, vendo villino 3 stanze saloncino cucina ripostiglio doppi servizi cantinetta garage con giardino. Tel. 60413. 3597 S

ROVEREDO in Piano, 18 km. PIANCAVALLO vendesi villa ampio giardino. Telefonare al n. 0434-94079. 100 S

SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE - nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale; anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località; asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite in cantiere di strada vecchia dell'Istria n. 118 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30 Tel. 815213. 23355 S

VENDESI locale d'affari zona Carpineto, tutti i comforts, nuovo, mq 95. Facilitazioni di pagamento, mutuo. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 23355 S

VENDO appartamento spazioso libero 130 mq tre stanze stanzino soffitta servizi riscaldamento centrale vicinissimo Ospedale adatto medico. Scrivere a Pubblikompass, cassetta 39-E, 34100 Trieste.

VIA CADORNA 14 MANSARDE OCCUPATE. 3 stanze cucina wc proprio 9.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 23193 S

VIA CADORNA 14 (pressi MARINA). Ultimi appartamenti occupati 2-3-4 stanze cucina wc con possibilità bagno dire 13.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777.

VIA GAMBINI 29. Appartamenti occupati 2 stanze cucina wc con possibilità bagno 12.000.000 MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni telefonare 750777.

VIA COLOGNA VENDESI appartamento 6 anni in ottime condizioni piano secondo camera cameretta soggiorno cucinino bagno-wc ripostiglio 2 poggioli tutti i comforts. Informazioni Studio SBRIZZI, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 23415 S

ZONA Donadoni primo ingresso due camere sala doppi servizi. Vendesi. Telefonare mattino 422660. 23375 S

LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE PER LE AZIENDE MINORI

OPERAZIONE TREDICESIMA

Il consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, presieduto dall'avv. Aldo Terpin, ha deciso di rinnovare anche questo anno l'"operazione tredicesima", aderendo alla richiesta delle medie e piccole industrie, delle aziende artigiane, nonchè delle aziende commerciali e di quelle che svolgono attività terziaria.
L'ammontare dei finanziamenti, utilizzabili esclusivamente mediante sconto di "pagherò diretti", sarà pari a lire 250.000 per dipendente, per un massimo di 150 dipendenti, e lire 37.500.000 per azienda. Il prestito, regolato al tasso del 16%, dovrà essere rimborsato entro il 30 giugno dell'anno prossimo.
Per la determinazione dell'esatto numero dei dipendenti le imprese dovranno produrre una propria dichiarazione controfirmata dalla associazione di categoria. Esse dovranno altresì dichiarare esplicitamente di non aver già ottenuto o richiesto presso altri istituti analoghe facilitazioni.
Le domande potranno essere presentate sia tramite le associazioni di categoria che direttamente e saranno accolte sino al 16 dicembre, mentre le erogazioni saranno disposte a partire dal 12 dicembre.

CR CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE San Pietro, pensione Stella Alpina, Natale, Capodanno ed Epifania lire 11.000 giornaliere, camera con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento, telefonare (0432) 63013 fino ore 14. 356 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. ALLA concessionaria Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782, a prezzi favolosi potrete trovare imbarcazioni Rio 310, 380, 410, 410 jet, 480 jet, fuoribordo Chrysler, carrelli LB. 23098 Z

AFFARONE! Motoscafo Fiart Venus 25' cabinato, 4 posti letto, servizi, con 2 motori Volvo Penta diesel da 106 HP, in ottimo stato privato vende. Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli n. 28. 11/11 Z

CAMPEGGIO vende trenta roulottes prima immatricolazione Royal Car noleggiate solo 15 giorni stagione estiva - superaccessoriate, chiavi in mano sconto effettivo da 2.100.000. Telefonare 041/968070 - 975299.

OCCASIONE motore Lister 24 HP completo accessori; motoscafo 7 metri con fuoribordo Volvo Penta, motoscafi 4 metri vetroresina. Villaggio Pescatore officina Godina 9.30-12.30. 3690 Z

RAZZI da segnalazione con «certificato di rilascio» uso soccorso naviganti: escursionisti sciatori. Trieste (Roiano) via S. Ermacora 4. 21947 Z